



3/4 d'ora alla presenza anche di alcuni giornalisti tedeschi che erano lì per caso. Dal '76 ad ora sono state riprese almeno 200 fotografie interessanti nella zona.

L'attrezzatura di Manzi è semplice, quasi spartana: una vecchia reflex Yashica a vite, un corpo di riserva Zenit, tele Tamron 135 con duplicatore, cavalletto necessario per poter riprendere nitidamente in posa B. Usa normali pellicole negative (non uso diapositive perché non ho il lettore) da 100, 200, 400 Iso.

Uno strumento indispensabile è un buon binocolo — aggiunge — io ho un robusto ed economico Zenith 10x50.

Il fascino del mistero

Non occorre credere che le luci che compaiono sopra la testa delle persone siano la prova dell'esistenza dell'anima né che i corpi luminosi in movimento siano astronavi, per rimanere comunque affascinati da questo tipo di fotografia. Anche senza essere insomma degli ufologi possiamo divertirci con la nostra macchina fotografica, in barba a chi dice che ormai non c'è più nulla da inventare. Se poi invece che un'astronave riprendiamo un fulmine globulare, un fuoco di S.Elmo, un fuoco fatuo (che non sono Ufo ma fenomeni insoliti), vi pare poco?

L'immagine è famosa. Fu scattata nel '54 in piazza San Pietro, a Roma. Quelli che si vedono nel cielo, a destra della cupola, sarebbero dei dischi volanti in formazione. Dischi veri oppure un effetto ottico? O un'apparizione (tanto più che i misteriosi oggetti volanti sono disposti a croce)? È proprio un peccato che la foto sia deturpata dal timbro apposto sul retro.



Sopra, Sergio Ferrari, tassista milanese, è un contattista che ha visto un'astronave aliena sul Ticino. Sotto, la trasmissione Lupo Solitario di Italia 1, che ha ospitato spesso i componenti del gruppo Le Plejadi.



STORIA DELLA FOTO UFOLOGICA

Le antenate. L'astronomo messicano José Bonilla impressiona il 12 agosto 1883 alcune lastre della macchina collegata al suo telescopio da cui aveva osservato una formazione di oggetti sconosciuti: è il primo documento fotografico della storia cui ne segue un altro realizzato il 27 luglio 1907 a Drobach in Norvegia dove viene ripreso un oggetto di forma discoide che si aggira sul porto lasciando una evidente ombra sul mare.

Bambini e professionisti. Fra le foto più interessanti quelle realizzate da due ragazzini inglesi di 14 e 8 anni con una Kodak a soffietto nel 1954 e le si immagini ottenute nel 1958 dal fotografo brasiliano Barauma e confortate dalla testimonianza di ufficiali e scienziati imbarcati con lui sulla nave Almirante Saldanha attrezzata per la ricerca scientifica.

I falsi. Non è difficile costruire delle foto fasulle di Ufo. Nel 1952 Giampiero Monguzzi che in realtà aveva fotografato un modellino ebbe l'onore di un servizio sia pure commentato con scetticismo su *Epoca*; nel '62 furono tre ragazzini inglesi ad ingannare gli ufologi di tutto il mondo con una foto che riprendeva degli ufo disegnati con pastelli a cera su un vetro di una finestra. L'inganno lo rivelarono loro stessi ben dieci anni dopo in televisione!

I più attendibili. Sono i documenti fotografici realizzati da astronauti. Il primo a realizzarne è stato Carpenter nel '62 dalla navicella Mercury VII; tre anni dopo McDivitt dalla Gemini IV fece delle foto che la Nasa autenticò; nel '66 altre foto furono realizzate dalle navicelle Gemini X e XI mentre il documento più interessante fu un film girato nel '69 durante la prima missione lunare.

persona ritratta compare una luce."

Una cosa è comunque sicura, non occorre avere sofisticati corredi per questo genere di foto.

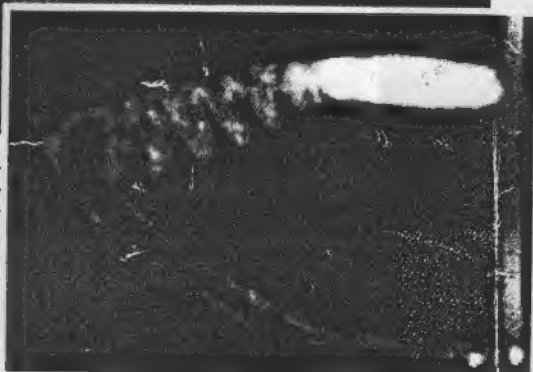
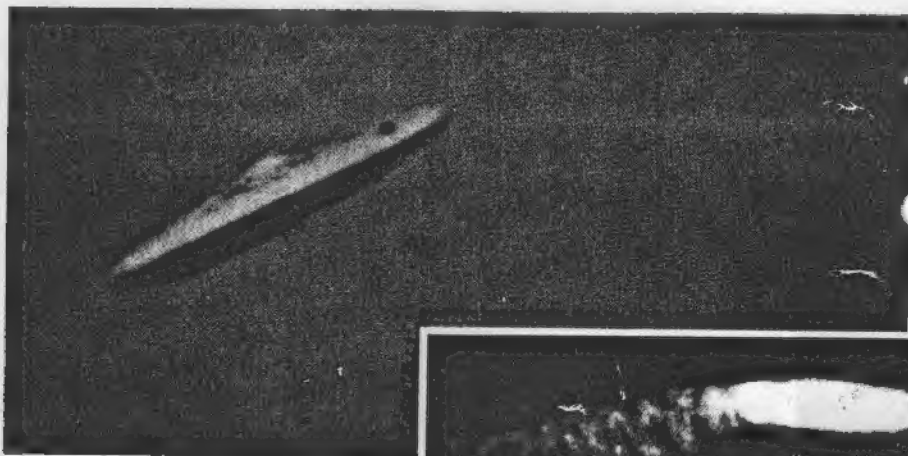
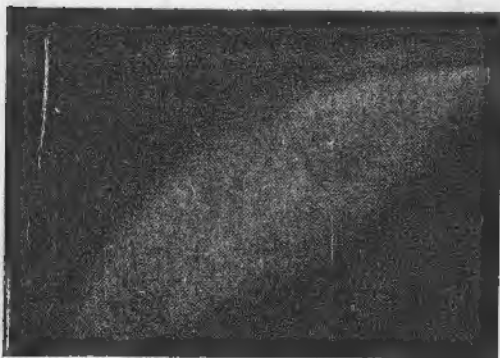
Gli Ufo nel mirino

Io mi occupo da anni di un'indagine in Germania nella Foresta Nera — dice Frediano Manzi ventiseienne commerciante di fiori — Il 20 novembre 1982 assieme ad un amico tedesco, Manfred Saier, ero in questa zona di 100 kmq in cui spessissimo si hanno avvistamenti: avevamo pronte quattro macchine con tele, cavalletti, binocoli. Eravamo a 2.000 mt e il cielo era limpidissimo; verso le 16,45 vediamo delle luci che si incontravano fra di loro, si muovevano in un grande carosello a zig zag e poi si fermavano. Il tutto è continuato per

OCCHIO AL CIELO: TORNANO GLI UFO

Gli oggetti volanti non identificati hanno l'abitudine di arrivare sulla Terra a periodi, generando ogni volta interminabili discussioni. Sembra che adesso ci risiamo, e l'avvistamento più importante non è stato fatto da un matto qualsiasi ma dai passeggeri di un aereo Japan Air Lines, e le informazioni non sono di terza mano, ma sono distribuite dal ministero dell'Aeronautica degli Stati Uniti.

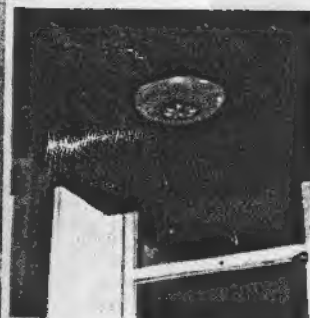
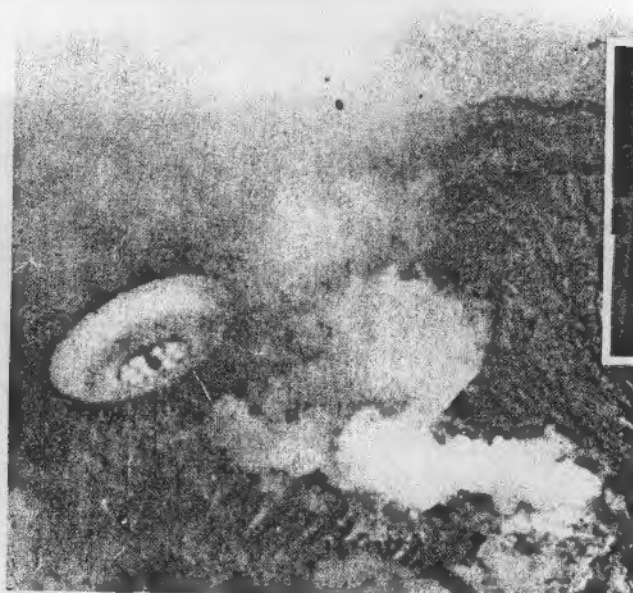
Se volete sapere tutto su questo contatto, che è stato osservato per un lungo periodo di tempo dall'equipaggio e da tutti i passeggeri, ed è stato registrato sul radar ed è stato documentato con tutti i mezzi di bordo, il ministero dell'Aeronautica mette a vostra disposizione nastri registrati con le dichiarazioni dell'equipaggio, degli addetti alla torre di controllo con cui l'aereo era collegato, i disegni fatti dal pilota e le foto a colori delle immagini del radar. Tutto questo "information package" è in vendita per 194,30 dollari presso la Fed. Aviation Administration. All'ambasciata USA di Roma dovrebbero saperne qualcosa.



Sopra, un'immagine scattata l'8 novembre 1979 da Rainer Weiss, con una Cannon dotata di obiettivo 500 mm, nei pressi di Sankt Peter, nella Foresta Nera. A destra l'ingrandimento di una foto scattata nel 1982 in località Simonwald: obiettivo 135 mm con duplicatore, posa 5 secondi, pellicola infrarossa. Sotto, l'immagine di un'astronave madre, ripresa da Sergio Ferrari sul cielo di Milano.



Sopra un ironico autoritratto di Manfred Saier che, assieme ad altri ricercatori, lavora a documentare gli strani fenomeni che accadono nella zona di Friburgo, in Germania. Più in alto, l'immagine di un oggetto lenticolare, fotografato da Sergio Ferrari.



Un Ufo che salta fuori dal vulcano del Monte Aso, in Giappone. Peccato, però — come si vede chiaramente nella foto piccola — che il misterioso oggetto somigli così tanto ad una banalissima piafoniera.

Sergio Ferrari ha collezionato almeno cinquecento immagini di oggetti non identificati

Il tassista che fotografa l'invisibile

Sergio Ferrari, tassista milanese in età vicina alla pensione, fotografo dell'invisibile, ha ricevuto il «segno» alcuni anni fa, una vera e propria «stimolata». Da quel momento si sono risvegliate in lui alcune facoltà latenti: tipo precognizione, scrittura automatica, veggenza e si è ritrovato un «medium», il tramite fra esseri extraterrestri e l'uomo. Già negli anni Sessanta diceva di veder volteggiare nel cielo meneghino strani oggetti luminosi ma, poiché era solo lui a vederli, non venne mai preso sul serio. «Fa un lavoro snervante — commentavano gli amici — e la stanchezza a volte può fare strani scherzi». Il Ferrari però, di razza grintosa ed energica, si armò di santa pazienza, macchina fotografica e pellicole ad alta sensibilità ed attese, tra un cliente e l'altro, le apparizioni notturne...

Oggi dispone di un archivio personale contenente non meno di cinquecento immagini: astronavi di ogni tipo e dimensione, a forma di sigaro, ovali, circolari. E anche sagome di umanoidi.

Una Milano «by night» inedita, zeppa di visitatori spaziali. Ci sono anche alcune foto scattate proprio sotto la casa dell'ineccepibile amico Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, il 13 agosto dello scorso anno, con tanto di terreno bruciato attorno.

«Fu una visita di cortesia (quella

degli Ufo - a.d.r.), come si usa tra amici». E al Ferrari, per questa sua naturale predisposizione all'amicizia cosmica, è stata consegnata telepaticamente la «chiave» per trasmettere con gli extraterrestri. «L'ho visualizzata in stato di trance — ricorda —. Su questa lunghezza d'onda l'uomo può mettersi in contatto con queste entità».

Adesso questa lunghezza d'onda è stata materializzata dallo stesso Ferrari, disegnata e colorata su cartoncino. Ne ha fatte alcune copie e le ha distribuite ad altri «veri» amici degli Ufo. Di tanto in tanto, il giovedì sera dalle 20 alle 23, in via Lambruschini 29 dove c'è la sede degli ufologi, torna a spiegare il modo corretto per usare questa che ha definito «frequenza di ringraziamento», su come concentrarsi sul disegno. Nel giro di poco tempo, mesi o forse giorni, chi riuscirà a mettersi sulla lunghezza d'onda riceverà nuovi impulsi dall'interno e in lui si sveglieranno i famosi sesti sensi racchiusi nell'anima. Un nuovo stato di coscienza si risveglierà e darà vita a quello che il Ferrari chiama l'Ufonauta, l'uomo della nuova epoca prossima a venire.

Se il sarcasmo e l'ironia non hanno ancora preso il sopravvento, possiamo ricordare che in più parti del nostro vecchio e martoriato globo ci

sono numerose associazioni che vedono nell'Ufo lo strumento inviato dal cielo per salvare quella parte di umanità che crede nell'amore cosmico.

In Brasile, nella Valle dell'Alba, gli adepti dell'Ordine spiritualista cristiano (cinque o forse diecimila persone) stanno attendendo l'Apocalisse abbarbicati sulla cima di un monte sul quale hanno costruito templi e piramidi egizie. Da lì, tramite una medium, «zia» Neiva Chaver Zelaya, dotata di «voce interiore» si mettono in contatto con entità extraterrestri che, ci assicurano, sono già più volte scese accanto al lago a forma di stella di Davide che sorge sul pianoro centrale.

Anche in Germania ci sono alcune decine di migliaia di aderenti all'associazione «Vita Universale» (la «succursale» italiana è in via Pordoi 3 a Settimo Milanese) che credono nell'avvento di queste entità cosmiche. La loro profetessa, Gaby, avrebbe saputo dal mondo spirituale che agli Ufo è stato dato l'incarico di salvare una parte dell'umanità trasferendola di volta in volta in luoghi sicuri del globo e anche al di là dei confini planetari.

Sulle scialuppe astrali ci sarebbe posto per tutti gli uomini di Buona Volontà. Non spingete dunque,

G.Lu.

ESISTONO I DISCHI VOL



Rosalba Fazio.

Rosalba

di

Enzo Bettoli

Vigile Urbano

nomeno venne confermato da persone che conoscevo. Tutto ciò mi spaventava ma "sentivo" che era ciò che gli ometti mi avevano annunciato.

A Milano incontriamo Rosalba Fazio, una signora di 32 anni dotata di capacità paranormali, a suo dire ricevute da esseri di altri mondi.

Davanti alla nostra curiosità ed incredulità, ci racconta:

«La mia prima esperienza cosciente risale a quando avevo circa sei anni. In quel periodo vedevo sul muro della camera da letto un quadrato luminoso, dentro il quale roteava una spirale di colori ed una voce mi chiamava. Durante tale fenomeno, venivo "risucchiata" dentro la luce e, di quello che accadeva fino al mio risveglio, ancora oggi non ho ricordi.

Una sera, andando a letto, sentii che la voce mi chiamava mentre ero ancora in corridoio e mi spaventai. Presi dal bagno la cintura della mia vestaglia e quando mia madre mi lasciò sola mi legai alla spondina del letto.

Il fenomeno continuò come sempre e alla mattina trovai la cinturina ed una catenella d'oro che tenevo attorno al polso come braccialetto, rotte in mille pezzettini. Non ricordo se dopo tale esperienza, successe ancora "quel" fenomeno. Qualche an-

no dopo il primo fenomeno "ufo-logico" vero e proprio.

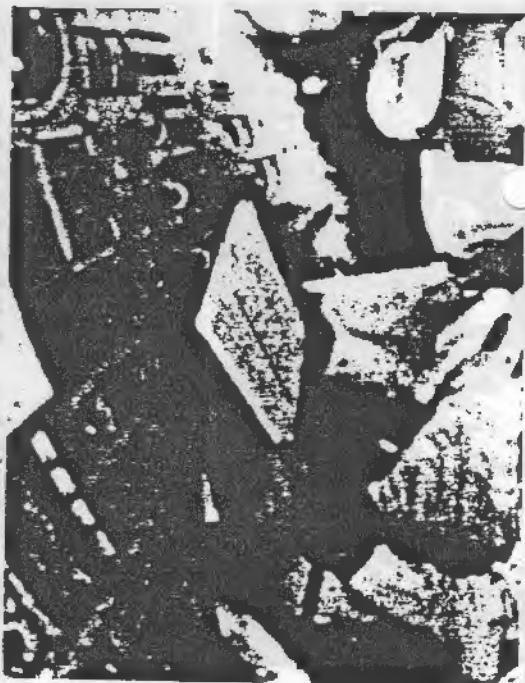
Ero con due miei fratelli e giocavamo nel prato dietro casa quando una cosa, simile ad una noce di luce, scese dietro un gruppo di alberi su una collinetta. I miei fratelli scapparono, ma io sentivo che dovevo andare a vedere.

Giunta dietro gli alberi, trovai due ometti alti come me (circa un metro e trenta, avevo allora 10 anni). Erano uguali agli uomini ma non avevano pelo, neppure le ciglia, mi parlarono dicendomi: "Il tuo tempo è vicino, preparati nel corpo e nello spirito, a ricevere la forza che ti aiuterà ad aiutare gli uomini, tuoi simili, prega il tuo Dio perché presto lo conoscerai".

Forse le parole non sono le stesse, ma il senso è quello. Ciò che mi colpì, fu il termine "tuo Dio" e non Dio in generale come diciamo noi.

Passò altro tempo e finii le scuole, poi la mia famiglia si trasferì a Milano per motivi di lavoro e qui ebbe inizio la mia avventura di guaritrice.

I fenomeni iniziarono con il "percepire" le malattie di persone che incontravo, anche per strada. Tale fe-



Astronauti "umani".

Un giorno, sette anni dopo l'incontro con gli "omini" mia madre era a letto ammalata, l'aiutai a sedersi sul letto e mentre la sostenevo mia madre non sentì il dolore. La-

ANTI?

Fazio racconta.....

sciata la presa, il dolore tornò, anche se in forma ridotta. Toccai a più riprese la mamma e in poche ore, il dolore le passò del tutto. Oggi ho imparato ad imporre le mani e a



guarire certe malattie con questo metodo.

Tre anni dopo, avevo da poco compiuto i vent'anni, iniziarono quegli incontri che continuano tut-

l'oggi, con "loro". Da allora ricevo anche messaggi telepatici.

Nei messaggi telepatici e negli incontri fisici (oltre trenta) mi hanno spiegato perché vengono da noi e si comportano tanto stranamente, chi sono e cosa vogliono ecc.

La sintesi di ciò che posso dire in questa sede è: noi siamo gli abitanti della fascia dimensionale numero cinque (l'uomo abita la fascia dimensionale n. 4), siamo materiali come voi e veniamo da quelle stelle che voi uomini chiamate "Plejadi", altri da altre costellazioni (apparteniamo ad una confederazione di sistemi stellari che comprende oltre 600 razze, quasi tutte umanoidi ma tutte con lo stesso indice di civiltà).

Abbiamo delle basi di appoggio sul vostro piano dimensionale, astronavi ancorate in certi punti del cielo (quella che si occupa della terra, è ancorata tra la Siberia e il pianeta Marte) da cui partono le levitanti che vedete sorvolare i vostri cieli. Il nostro compito è mantenere l'ordine in questo frammento di cielo.

Uno degli incarichi che svolgiamo con la massima attenzione, è quello di "non" permettere agli uomini, di uscire dal pianeta terra. Finché esisterà più di una nazione, più di una lingua, più di un sistema di interesse, ciò non sarà permesso.

Solo quando la Terra avrà raggiunto l'armonia di un popolo senza barriere, senza differenze, di lingua, di politica, di potere o di razza, allora, e solo allora potrà alzare gli occhi al cielo e dire: l'uomo è pronto.

Gli esseri del piano dimensionale 5 e quelli del piano dimensionale 6 sono i responsabili della vostra esistenza. Da qui la necessità di controllarvi e di impedirvi di commette-

re quegli atti per cui dovrebbe essere soppressa la razza umana.

A tale scopo, molti di noi vivono, come uomini tra gli uomini. Altri vivono tra voi e di ciò, i vostri governanti sono al corrente. Altri ancora compiono opera di controllo per sorvegliare il tasso di inquinamento e di alterazione che il vostro inumano modo di vita (esplosioni atomiche, inquinamento, sete di potere ecc.) porta a stadi emotivi e fisici, pericolosi per l'esistenza dell'intero pianeta.

I vostri capi di Stato e capi religiosi, sanno chi siamo.

Dal 1949 parliamo fisicamente con loro. Abbiamo incontrato in America i presidenti Eisenhower, Kennedy, Carter, ecc. In Russia Kruscev, Breznev, ecc. In Cina Mao Tsé Tung. In Italia il Papa (molti papi), altrove, altri capi di Stato ecc.

Purtroppo il sistema di potere impedisce la divulgazione della nostra esistenza e a noi non resta altro che farci vedere dall'uomo della strada come facciamo.

Alla gente "normale" apriamo dei canali da cui vengono recuperati poteri paranormali e ciò mette in crisi il "vostro sistema" perché la domanda è: qual è la causa? Con questo sistema cambiamo il modo di pensare dell'umanità intera.

Abbiamo cercato di darvi consigli ed innovazioni su come dovrete vivere, a Fatima nel 1917, in Italia nel 1957, a Megjugorie oggi, ma il potere rifiuta. Purtroppo (per i vostri capi) non abbiamo molto tempo e questo tipo di contatto farà crollare alcuni pilastri su cui si appoggia la vostra civiltà (le religioni, la politica, ecc.).

Il tempo è alla fine per voi uomini. Ciò che noi pretendiamo è che i vostri governanti e capi religiosi dicano all'umanità chi siamo noi.

Sino ad allora ci limiteremo a sorvolare le vostre città e a mantenere un rapporto di forza tra le vostre superpotenze, in stato di parità. Solo dopo che verrà detta la verità su di noi, scenderemo fisicamente tra di voi per accompagnarvi, mano nella mano sulla strada che avete perso da troppo tempo, la strada che porta a Eden adempiendo così al nostro compito».

Scambio di idee e visioni tra gli ufologi europei riuniti per mancanza di fondi al circolo anarchico

Beati extraterrestri, non hanno problemi di linea

Stata a sentire, la cosa è seria: gli UFO esistono. Sono stati avvistati, inseguiti da piloti militari di mezzo mondo, fotografati quando non soltanto le astronavi terrestri erano ancora nella testa degli inventori ma ancora prima che l'uomo spazzasse la orbita. Il primo «ipotesi». Da molti anni gli oggetti volanti non identificati navigano nei nostri cieli. Da dove vengono? Da altri mondi. Chi ascolta ai comandi di questi misteriosi veicoli spaziali? Degli alieni, è ovvio.

Da questo e di altre cose affini si è parlato ieri e l'altro ieri in viale Monza 256 durante il primo convegno ufologico europeo organizzato dal gruppo milanese «Le Pleiadi-Areola».

«Il Comandante» ha detto il presidente delle Pleiadi, Claudio Nasso — ci aveva promesso la sala del Gracioso a palazzo Borromeo. Poi l'assessore alla cultura, Nicola Abbigliano, ci ha fatto sapere che l'ospitalità costava un milione per tre ore. Siamo stati costretti a rinunciare. L'ospitalità, invece, è stata concessa con molta libe-

ralità dagli anarchici del circolo «Punto della Gioielleria» di viale Monza.

Peccato che all'entusiasmo degli organizzatori del primo convegno europeo non abbia corrisposto altrettanto partecipazione. Solo qualche decina di fervidi sostenitori dell'esistenza di altri mondi abitanti. E' stato Claudio Nasso a fare gli nomi di cose e a spiegare le cose al cronista attonito di incredulità e noie. Da dove vengono questi misteriosi oggetti? «Ci sono diverse teorie — dice il fondatore delle Pleiadi — indicando una nutrita serie di foto a colori e in bianco e nero riproducenti dischi volanti e, magari lunari. — Probabilmente da un altro pianeta, oppure da un'altra dimensione. Viaggiano nel tempo, tanto per cominciare».

Il professor Antonio Chiarino, insegnante di ragioneria e Fontenone, presidente del Centro italiano studi ufologici, interviene: «Ho svolto indagini su 750 telex in base a questa esperienza ritengo che per deslaminanti casi la spiegazione

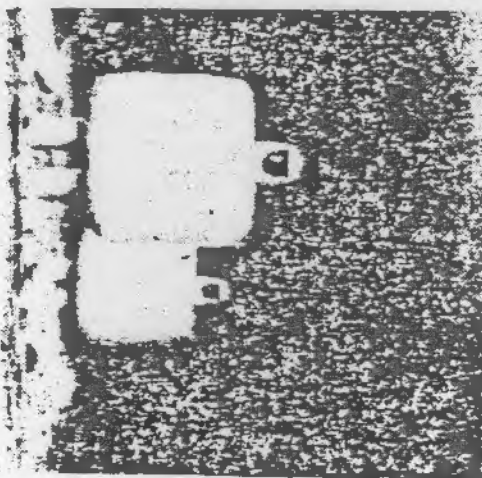
più logica sia questa: abbiamo a che fare con qualche intelligenza extraterrestre». Poi racconta di impressionanti incontri ravvicinati del terzo tipo, fornisce identikit di piloti extraterrestri ricavati dalle descrizioni di testimoni («Tutta gente che ha subito tremendi traumi»), elenca casi di cui da anni si parla.

«E' proprio così», assicura a sua volta Claudio Nasso che con il collega Chiarenza parla di umanoidi alti un metro e venti, c'è chi ne ha visti di alti un metro e ottanta, altri che non avevano problemi di linea dal momento che erano larghi un metro e quaranta centimetri.

Si tratta di esseri pericolosi? «E' chi lo sa — azzarda il presidente degli ufologi milanesi. —

Una cosa è certa: nessuno ci può garantire che siano innocui». Ma la gente crede a queste favole? «A volte ci prendono per matti», ammette Claudio Nasso. Ma il tono della sua voce sembra smentirlo: «Ritengo, però, che la ragione è della nostra parte».

Adolfo Fiorani



Ecco come, secondo gli ufologi, si presentano alcuni extraterrestri «visi» sul pianeta

Congresso di ufologi Extraterrestri in arrivo all'auditorium

Batterie di extraterrestri si stanno dirigendo a spron battuto su Milano e domenica mattina atterreranno nell'auditorium del Centro Rosetum di via Pisanello 1 per partecipare al II Congresso europeo di Ufologia indetto dall'Associazione Le Plejadi Arcadia. Filmati e diapositive di apparizione aliene nel cielo meneghino e nel resto del globo verranno serviti come aperitivo per mettersi in sintonia e assaporare nel loro giusto ambiente gli interventi non-stop (dalle 10 alle 20) di una dozzina di addetti ai lavori.

Studiosi di fama internazionale anonimi «contattisti» si daranno il cambio ai microfoni portando teorie, formule ed esperienze personali. A Walter Cassani, cosmologo e fisico, già assistente di Rubbia, darà il cambio Dario Spada, scrittore specializzato in fate e folletti. Italo Zoratto, fondatore dei volontari del Centro pilota della Protezione civile europea anticiperà gli interventi di due «miracolati» che hanno avuto incontri ravvicinati con E.T.: Walter Rizzi e Carlo Rota che, da quel momento, si dice sia in grado di «mummificare» con l'energia radiante delle mani. A tenere le fila del seminario (gratuito e aperto a tutti) sarà il presidente delle Plejadi, Claudio Naso.

Il congresso promette anche momenti di «suspense». Naso ha infatti accennato a un thrilling cosmico iniziato con il ritrovamento di presunto sangue alieno in una grotta di Biella. Domenica la storia, in anteprima assoluta, verrà divulgata assieme ai reperti medici riguardanti le analisi chimiche e tossicologiche. Se vi fosse un'Agatha Christie tra i nostri lettori non manchi dunque all'appuntamento.

G. L.

«Gli ufo a Milano sono di casa»

Al congresso sugli extraterrestri sono state fatte nuove, inquietanti rivelazioni sugli alieni. Quelli avvistati a Milano sono di due tipi: omni in tuta, lucertoloni con la coda a punta. Un loro messaggio per la pace è stato inviato ai capi di Stato di tutto il mondo, perché si interrompano gli esperimenti nucleari

Notizie rassicuranti sugli ufo: gli alieni sono pacifisti, ostili alle basi militari e alle esplosioni atomiche. Lo provano le testimonianze raccolte ieri al secondo congresso europeo di ufologia, che si è svolto ieri davanti a un piccolo ma appassionato pubblico al centro Rosetum di via Pisanello. Una terza indicazione, piuttosto preoccupante, è invece che i malcapitati che si sono opposti, fisicamente o psicologicamente agli alieni, sono morti, in circostanze misteriose. Agli ufo si può credere, si può non credere. Di sicuro appare extraterrestre la velocità con cui un loro messaggio è stato recapitato dall'ufologo Claudio Naso a Gorbaciov: in due giorni la lettera è arrivata a Mosca e a Milano è arrivata la ricevuta di ritorno. Perché, dopo il ministero della Difesa, agli Ufo non si interessa anche quello delle Poste?



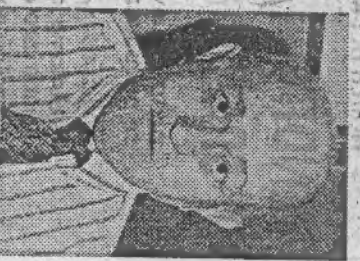
Claudio Naso, 40 anni, editore e presidente del gruppo Le Pleiadi, organizzatore del congresso: «A me si sono presentati tre alieni. Altri 90 centimetri, coperti dal collo alle caviglie con una tuta verde, la testa enormemente sproporzionata rispetto al resto del corpo. Li ho visti il 13 agosto di due anni fa alle 18.45, mentre ero nell'orto, in via De Pisis. Tornai a casa frastornato e soltanto qualche giorno dopo presi coscienza del messaggio che mi avevano affidato.



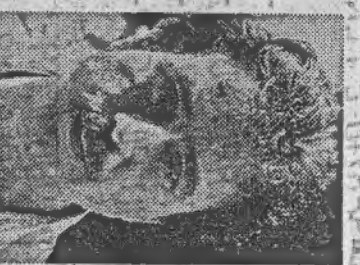
Rosalba Fasio, 34 anni, casalinga: «Citano anche per Milano, hanno l'aspetto di lucertoloni con la coda a punta che fa da supporto. Spesso si mostrano aggressivi verso l'uomo, tentano di rapirlo e in molti casi ci riescono. Ma la loro influenza più forte è di tipo psichico: costringono le persone ad agire come vogliono loro. A lei è mai capitato? «A me personalmente no, ma so, per esempio, che a un uomo...» e la gentile, elegante signora sciorina un lungo racconto.



Frediano Manni, 26 anni, commerciante in fiori: «Nella Foresta Nera, a Waldkirch, a 1400 metri di altezza, vicino a un convento di suore, erano le 16 di cinque anni fa, vidi nel cielo una stella. Si spostava a zigzag. In un quarto d'ora le luci diventarono 14. Si muovevano in ogni direzione, come in un carosello, facevano evoluzioni aerodinamicamente impossibili. Ne contai circa ottanta. Lì vicino sorge una base militare della Nato: sono convinto che erano sentinelle



Carlo Rota, 49 anni, pranotapeuta di Biella: «Io ho visto il sangue di un extraterrestre. Fu in una notte dell'ottobre di dieci anni fa. Venne a chiamarmi la fidanzata di un giovane. Mentre uscivano da una galleria nei pressi di Oropa, i due giovani si erano dovuti fermare davanti a una luce accecante. Dalla luce uscirono tre individui, che si diressero verso l'auto dei ragazzi. Terrorizzato perché già vittima di un rapimento, il giovane estrasse la pistola e sparò.



Gaetano Rantieri, 39 anni, grustaia alla Breda: «Era il 6 giugno di quattro anni fa, ero al balcone di casa mia in via Cenisio 70, con mio cognato, quando vidi un disco di forma allungata apparire nel cielo, all'estremità una luce rossa. Sfere luminose uscivano dal disco, che dopo pochi secondi scomparve. Avvisai i vigili del fuoco: uno di loro rivide poco dopo il disco sul cimitero monumentale, qualcosa di mastodontico lungo come dieci aerei messi uno in fila all'altro.

QUESTA SERA AL «BAR SPORT» CLAUDIO NASO PARLERÀ DI UFO

Avete mai visto gli Ufo? Loro sì. Non si accontentano di vederli nei films, ma li vanno a scovare negli angoli più incredibili della terra e dello spazio raccogliendo prove su prove. Quella delle «Pleiadi esperienze», stasera alle 22 e 30 al Bar Sport alla festa nazionale dell'Unità, non solo ci credono, ma hanno anche riempito un traboccante archivio di casi, avvistamenti strani da far venire i brividi. Protagonisti della serata saranno Claudio Naso, l'avvi-

statore d'Ufo di «Lupo Solitario» che, oltre a tracciare una breve storia dell'Ufologia, esibirà documenti fotografici, filmati inediti e prove concrete da sbalordire. Sembra anche che porti con sé il sangue di un alieno recentemente ucciso in provincia di Vercelli. Rosalba Fazio, articulista di «Sky Sentinel», tratterà i «Visitors», Frediano Mondì, vicepresidente delle «Pleiadi Arcadia», parlerà dei frequenti avvistamenti d'Ufo sopra le basi militari.

**L'assessore Abbagnano
risponde agli ufologi**

Leggo sul «Corriere» di lunedì 28 aprile nella pagina milanese (articolo: «Beati extra-terrestri, non hanno problemi di linea») che il Comune avrebbe promesso al signor Claudio Nati, Presidente delle «Pleiadi», la Sala del Grechetto di Palazzo Sormani per tenere un congresso di ufologia. Poi l'Assessore alla Cultura Nicola Abbagnano ci ha fatto sapere che l'ospitalità costava un milione per tre ore.

Premesso che il Comune non ha promesso nulla nel senso che sin da quando sono stato interpellato ho detto «no» alla concessione a titolo gratuito della Sala, va detto che le tariffe di affitto di sale o aedi comunali sono fissate con delibera di Giunta (e non sono, quindi, lasciate alla discrezionalità dell'Assessore). Si deve ancora dire che la cifra richiesta è pari ad un terzo di quella indicata. Questo per rispetto alla verità.

prof. Nicola Abbagnano
assessore alla Cultura

Annuncio ufficiale (e clamoroso) in un convegno

E adesso il povero Zamberletti dovrà fare anche l'acchiappa-Ufo



Ora siamo pronti all'incontro. Del terzo tipo. Quando dal cielo sbucherà finalmente la padella volante (forse simile a quella fotografata dal professor Reiner Berkenhof in Westfallia il 24 agosto 1978 e sopra riprodotta) non ci dovremo allarmare. Se anziché un gentile E.T. sbucherà dalla scaletta un tipaccio stile Alien, ansioso di farla da padrone, niente paura, dovrà vedersela con il nostro plotone anti-invasione Ufo. Guidato da chi? Ma dal ministro Zamberletti. Infatti, se quelli dimostreranno davvero cattive intenzioni, lui mobiliterà all'istante la protezione civile, in stile super-terremoto. E tanto peggio per i marziani.

E' la confortante notizia, grazie alla quale potremo d'ora in poi assistere con serenità anche al più spaventevole film di fantascienza, data dal professor Antonio Chiumento, presidente del «Centro italiano studi ufologici».

Il ministero della Protezione civile, è l'an-

nuncio ufficiale, d'ora in poi si terrà pronto, oltre che a sismi, incendi e calamità varie, anche all'eventuale sbarco extraterrestre in Italia. Per non farci cogliere di sorpresa, ha fatto osservare Chiumento, occorre tenere le antenne ben tese.

E proprio questo dovrebbe fare il ministero, mettendo in allerta radar, aerei e sofisticate apparecchiature. Il presidente degli ufologi ha infatti rivelato che nei nostri cieli c'è un gran via vai di oggetti non identificati (e di questo abbiamo per la verità cominciato ad accorgercene tutti), tale da giustificare forse in qualche caso un vero e proprio allarme Ufo.

Attenzione, dunque, alle stelle, signor ministro. Non sarà, anzi, il caso di avviare già qualche esercitazione specifica, qualche prova simulata di sbarco Ufo e istituire un centralino per gli avvistamenti? «Visitors», siete avvisati.

Trattasi di Ufo

La posizione ufficiale del nostro nucleo per le indagini ufologiche Le Plejadi Arcadia, circa il presunto avvistamento nel cielo di Milano la sera del primo giugno scorso è la seguente: *trattasi di Ufo fino ad elementi negativi probanti*, in quanto:

1) Gli Ufo sono stati visti sempre a 4 o più per volta mentre i riflettori chiamati in causa sono solo due.

2) Su oltre 100 testimoni sentiti a tutt'oggi, nessuno ha notato fasci luminosi.

3) Il getto dei due riflettori ha un diametro fisso di 48 cm e tale diametro è assolutamente invisibile a 10-20 o 30 Km in linea d'aria, distanza da cui i testimoni hanno assistito alla manifestazione ufologica.

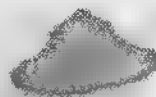
4) Il Centro Ufologico Nazionale è un gruppo di ricerca formato da persone appassionate di ufologia, come ce ne sono tante in Italia, per cui, lo "smentire ogni interpretazione diversa dalla loro..." come signor Giancarlo Baratini sostiene è solo una loro versione, come tale, non ufficiale e non può fare testo.

5) L'indagine presso il nostro centro è ancora in corso e se non avverranno fatti nuovi, sarà archiviata come avvistamento Ufo.

Claudio Naso
Presidente del centro "Le
Plejadi"

Se li vedete, chiamate 355.14.19

Un centralino per «Ufo» con l'ok di Zamberletti



Ufo, roba seria. Che siano veri o falsi, che siano giochi di luce mescolati a nuvole e stelle, o ancora apparizioni fantastiche, vanno considerati con attenzione. Perché a questi «oggetti non identificati» che ogni tanto ci onorano d'una visita notturna ci crede perfino il responsabile della Protezione civile in Italia, Giuseppe Zamberletti.

Così almeno si deduce da un comunicato firmato da Claudio Naso, presidente di «Le Pleiadi arcadia», un centro di ufologia affiliato addirittura a quello della protezione civile europea.

«Cari amici degli Ufo — è il succo della lettera — quando vi capiterà di avvistare «strani oggetti luminosi», lasciate in pace vigili e poliziotti e telefonate al nostro centralino, istituito apposta per le vostre segnalazioni. (02) 355.14.19».

Sempre con il nulla osta di Zamberletti, Claudio Naso comunica un secondo recapito riservato a chi abita nel Nord-Est dell'Italia: (0434) 255.496. Risponderà il professore Chiumiento.

La necessità di un telefono «amico degli Ufo» è nata in questi ultimi mesi. Dall'inizio dell'anno a oggi, infatti, sono stati avvistati 170 dischi volanti nel cielo di Milano e dintorni. Una cifra enorme. Senza contare tutte le «apparizioni» che non sono ancora state segnalate.

MILANO la provincia, la regione

355.1419 chi pensa di aver visto degli Ufo faccia questo numero: troverà gente che gli crederà

A CACCIA DI VISITORS



di Piergiorgio Lucioni

Era nato da tempo ma negli ultimi giorni ha avuto la massima pubblicità il telefono che raccoglie le informazioni degli avvistatori di Ufo. Responsabili dell'iniziativa sono gli ufologi del gruppo «Le Pleiadi», che da anni si interessano di omni verdi, con le antiche Chi crece in queste cose, dunque, avrà materia per poter colorire l'itenorme e le frange del fenomeno. A chi non crede, invece, non resta che rinunciare ad un po' di brivido.

Il primo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il secondo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il terzo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quarto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quinto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il sesto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il settimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. L'ottavo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il nono è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il decimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano.

Il primo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il secondo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il terzo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quarto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quinto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il sesto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il settimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. L'ottavo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il nono è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il decimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano.

ingueriti con la testa piccola e gli occhi senza le pupille. Un paio di antenne ed una coda rigata che funge da terza gamba completano il look.

A Milano, invece, un extraterrestre ha perso la vita finendo con la macchina contro un palo. Il primo soccorritore ha visto uscire dal corpo esanime un liquido bianco, poi la macchina e l'extraterrestre sono svaniti nel nulla. Sono rimasti aveva tolto allo sconosciuto e sono stati requisiti dalle forze. Meglio tacere sulla fine che lo sfortunato samaritano di turno di lì a poco ha dovuto affrontare.

A questi, ovviamente, si assommano altre centinaia di storie incredibili, ad uso e consumo di chi non crede in una nostra vita solitaria nell'universo.

Ora, comunque, con la telefonata al numero 355.1419, chi non crede, invece, non resta che rinunciare ad un po' di brivido.

Il primo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il secondo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il terzo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quarto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quinto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il sesto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il settimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. L'ottavo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il nono è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il decimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano.

Il primo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il secondo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il terzo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quarto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il quinto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il sesto è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il settimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. L'ottavo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il nono è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano. Il decimo è il numero 355.1419, che si trova al numero 1419 della viale S. Pietro, a Milano.

[illegible]

Chi incontra gli extraterrestri

In un locale di viale Monza aperto il primo congresso europeo sugli Ufo

Aspettando i marziani con le antenne verdi

Molti i convinti, altri più scettici - Diecimila «avvistamenti» in Italia negli ultimi 40 anni

(G. Prez.) Sono sequenze fotografiche di strani oggetti, luminosi, dalle forme cangianti e dalle enigmatiche scie. Per i fedeli, una prova in più della sicura esistenza degli I. O. ovvero gli oggetti volanti non identificati, che continuano a transitare nel cielo, di mezzo mondo, a ritmo vertiginoso.

Si sono al 1° Congresso europeo di filologia, che si è tenuto ieri in un locale un po' improvvisato in viale Marzà 255, e continua oggi dalle 9.30 alle 19.30. Un appuntamento che ha attirato numerosi giovani filologi italiani, raggruppati attorno ad alcune società, dall'associazione milanese alla Società Arcaica di

via Concilio Vaticano II (telefono 3551419), promotore del convegno, al più rinomato Ciesu (Centro italiano stud. ufologici) di Torino (telefono 011 3290279).

Una passione dilagante l'ufologia, con un ventaglio di posizioni che vanno dalla fiducia incondizionata nei marziani dalle antenne verdi fino a ipotesi molto più caute di tipo socio-psicologico (l'ultimo numero, per esempio, dell'autorevole rivista *astronautica* "Orione" è interamente dedicato a questo tema).

Frediano Manzi, 24 anni, fiorista milanese e collaboratore dell'opuscolo «Sky Sentinel», è uno di quelli

disposti a giurare all'esistenza di esseri "super-evoluti" provenienti da altri pianeti. E tanto per non sbagliare al re è recato di persona una zona della Foresta Nera. In provincia di Friburgo (nei pressi di una base missilistica della Nato), dove i fenomeni ufologici abbondano. «Era l'imbuonire», racconta, «illustrando le strane fotografie che ha scattato durante il viaggio... e all'improvviso apparivano luci a 360 metri da noi, che cominciavano a muoversi in un carosello frenetico, con brusche virate e incomprensibili accelerazioni. Ne abbiamo contate ben 15».

«Le fotografie non sono mai una prova - interviene più scettico Mau-

nizio Vengo per le festività del 23 anno, membro del Cse, diretto da Antonio Chiumento - secondo la nostra catalogazione, più del 90 per cento degli avvocati sono spregiudicati con scatti, peggiori di quelli della magistratura. Vi sono 10.000 casi di uso registrati negli ultimi 40 anni in Italia, saranno poche centinaia quelli interessanti e in genere avanzano due ipotesi o armi super-negre o Intelligenze non terrestri. Per me la spiegazione può attendersi è un'altra. In fondo l'uso rappresenta il primo stadio dello sviluppo di una mente tecnologica, una volta si vedevano i folletti, oggi le melanconiti».

Accord

Durante
di variabile
versione
to con l'a
male due
La notte
al "Sacro
preziosi,
di l'escu
na dimori
due perso
no rinven
to soccor
to a stadi
Diego
all'emato
tame a, no

Si bu

Ieri poi
uccisa bu-
via Dupre
che aveva
secondo
racconti

La falce sorridente è la nuova immagine

Come rinnovare l'immagine del Pel, lanciando un concorso per il disegno di un nuovo marchio-simbolo della Festa nazionale dell'Uva, che si terrà a Milano dal 28 agosto al 14 settembre.

Una ventina di grafici si
pone mano all'opera e ne

anno scaturiti altrettanti progetti. Il 28 aprile, alle 11, presso il Circolo della stampa, verrà premiato il vincitore, a cui andranno 10 milioni, oltre naturalmente all'incarico di realizzare il bozzetto.

Dovrà essere un'immagine emblematica, in grado di

comunicare questo avvenimento culturale e politico da sempre in bilico fra l'impegno e l'occasione di divertimento.

I disegni, progettati da nomi più significativi della variegata geografia della grafica contemporanea, rappresentano soluzioni diverse.

assente: c'è la U a forma di
enorme calcestruzzo attraversa-
ta da una stella a cinque
punte dello studio Tornaso-
le di Pesaro, che vuole rappre-
sentare «il segno di sem-
pre: i seme, l'altare della
nostra unità, della nostra
forza», oppure un'altra U a
tutte le forme del millennio.

Milan che si confonde con la sagoma della nostra penisola, o ancora la U conicata di Augusto Vitali di Parma, dove un minuscolo omino va ad inserire un tassello mancante. Segni stilizzati e realistici, astratti o ironici, come il progetto del veneziano Giòrrò Canuffo, con

la lake film
accanto alle
nuove di un
faccione
A chi ar
vittoria? I
frasando
dei parteci
Giovanni /
al Dama d

...so a Peschiera Borromeo stabilisce che agli extraterrestri piace la metropoli

to di gruppo con alieno

ologi avvisano
diventa killer'

ARDELAMAZZATELLI

ЩЕРОМОВИНА Е. И. ДУБРОВИНА



Esposti anche
i disegni dei bambini
di Voronez

Пришельцы выглядели вполне

Ecco la perestroika spaziale

Poco più di un mese fa gli Ufologi di Voronez hanno pubblicato un libro che ha fatto molto parlare. Si tratta di un libro di disegni dei bambini di Voronez, che ha fatto molto parlare. Si tratta di un libro di disegni dei bambini di Voronez, che ha fatto molto parlare. Si tratta di un libro di disegni dei bambini di Voronez, che ha fatto molto parlare.

ci che sono lunghe e sottili. Dice il tenente per un... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere). Dice il tenente per un... (il testo è molto sfocato e difficile da leggere).

Il libro è stato
pubblicato
dal...
a Voronez
il 13-11-89

... (vertical text on the right edge of the page)

Singolare esposizione con fotografie e frammenti di fantomatiche astronavi

Incontri ravvicinati in municipio A Peschiera atterrano Ufo e alieni

Le testimonianze sono solo fotografiche, anche se ci metti concreti, come frammenti di lamiera, di terreni contaminati dall'atterraggio di astronavi e di tute d'extraterrestri esistono, ma sono troppo preziose e chi le possiede se le custodisce con estrema cura in cassaforte. Parliamo della mostra «Gli Ufo sono tra noi» che si è aperta ieri nella ex Sala consiliare del Municipio di Peschiera Borromeo e che si potrà visitare fino alle 19 di oggi.

Alle 15,30 ci sarà anche un convegno che gli organizzatori della singolare rassegna, Alfredo Lissoni, bibliotecario di Peschiera, Nunzio Labranca, traduttore e Daniele Iannotti, grafico, assicurano di particolare interesse. Viene garantita la partecipazione di Angelo Orosignani, presidente del Centro Ricerche Italiano di Ummologia e di Claudio Naso, del gruppo Pleiadi di Milano, che dovrebbe arrivare a Peschiera con un nutrito entourage di testimoni «di incontri ravvicinati, anche del IV tipo», ossia di persone rapite da alieni, trasportate forzatamente a bordo di astronavi e quindi rilasciate.

Si ricorda a questo proposito il caso, riportato anche nei quotidiani, dei coniugi veronesi Angelo e Grazia Ricci, «avvicinati e sequestrati da extraterrestri» la notte del 15 agosto 1986 ai margini di un bosco del Cadore. «L'idea della mostra — dice Alfredo Lissoni — ci è venuta dopo i recenti episodi di Voronezh in URSS dove ai primi di ottobre un'astronave è atterrata su un prato a pochi metri dalle case della cittadina e alcune persone, bambini e persino un giornalista, hanno visto chiaramente alieni con tre occhi scendere dalla navicella che aveva impresso sulla fiancata un simbolo per noi inconfondibile, una specie di H con tre linee verticali tagliate da una linea centrale orizzontale, già presente su un Ufo fotografato nitidamente in

Spagna il primo giugno del '67».

Una semplice coincidenza fantasiosa? Gli ufologi di Peschiera dicono di no anche perché mettono in mostra il disegno fatto dai bambini russi che riporta chiaramente lo stesso simbolo. Del resto sembra che gli spagnoli siano tra i più scrupolosi studiosi del fenomeno extraterrestre. Nella Penisola Iberica è nato nel secondo Dopoguerra, con Antonio Ribera, un centro mistico-scientifico.

Della «scuola» di Ribera c'è in mostra a Peschiera una fitta «corrispondenza» con gli alieni comprendenti disegni di dischi volanti con descrizioni dei particolari in lingua ignota e una piantina di Ummo, la patria degli Ummi il cui mondo sarebbe la Stella Wolf 424 rotante nell'universo attorno ad un sole di nome Iumma.

Siro Marziali



I commercianti cercano di far salire prima del previsto la febbre del regalo e

In anticipo le luminarie del

di CARLO CASSELLANETA

Il tempo corre via rapido, lo sappiamo, sempre più rapido col passare degli anni, e non facciamo niente per trattenerlo. Anzi, è appena finita la stagione delle vacanze, e sotto con il Natale, come fanno i sarti che d'inverno presentano le collezioni dell'autunno.

Infatti manca più di un mese, ma già stanno arrivando le luminarie. Subdole e striscianti, come sempre sponsorizzate dai negozianti, si sono installate con enorme anticipo in alcune strade del centro. Per ora questi archi e festoni sono a luci spente, ma si intuisce che aspettano solo un pretesto (magari qualche fiocco di neve, oppure un'offerta speciale nelle vetrine) per mettersi a lampeggiare e risplendere fino alla Befana e fino alla nausea.

Non ho niente di personale contro l'illuminazione in sé (le nostre vie di notte non sono certo tra le più sfoloranti d'Europa) ma contro questo spreco di energia elettri-

ca che ha il solo fine di rispondere alle esigenze del marketing.

Secondo la moderna filosofia del vendere, l'acquirente deve essere stimolato a comprare. Anche artificialmente, anche se non ne sente il bisogno. Dunque quale migliore occasione delle prossime festività per indurlo a metter mano al portafoglio, anche se la tredicesima è ancora lontana?

Così tra poco assisteremo alla progressiva trasformazione della metropoli in grande luna-park, in immenso sagrato da fiera paesana, finché si insedieranno a ingombrare i marciapiedi filari di abeti e di pini e bancarelle.

Povero Natale, sempre più degradato da ricorrenza religiosa a festival del tacchino. E povera Milano, costretta a subire per due mesi le ghiriande e i posticci che le vengono imposti (per la maggior parte di pessimo gusto) con la scusa di voler creare l'atmosfera. Quando, a imitazione dei Paesi nordici e degli

Stati Uniti (rif. del film di F. piede da noi, questa tradizione l'addobbo al lizio. Ora i teatrali muniti di ogni significat

Mentre per stradali e del soltanto in co del centro sta cartolaio di p suo gran pav le e stelline, P li muniti di r foushmo abita

Non ci sarà questo (ormai tutti i campi prova di quel ha sopraffatt stria. In que cantile si dir tanto il prod e poco impo viene da Hor

CLORNO 12-10-92

Emozione tra gli ufologi milanesi per l'avvio di un programma mondiale di ricerche della

Si apre la stagione della caccia al disco vola

di RICCARDO CECCHIELIN

Scorrea quasi un mese e il 12 ottobre 1992 C's o'ra. Colombo, scendi l'America caribanda il volo della storia. Oggi 12 ottobre 1992 comincia per conto del Naso, i conti spaziali e anti-terrore, la plausibile ricerca sistematica e razionale di eventuali esseri viventi nel sistema solare. Il programma di ricerca, che Seti, prevede una rivista di zona di telesemplicità, e la ricerca in attesa di un messaggio dei flussi di energia.

del, «Pleadi» Arcadia, un gruppo di ricerca che si occupa di ufologia, ha avuto in esperienza di età. Il 13 agosto 1985, racconta, ne parli dietro casa mia a Quattro Oggetti, tre extraterrestri, altri tre un metro, con la testa eccessivamente grossa rispetto a corpi. Rimasero impietriti, non sapevo cosa fare. Un altro, si diceva, e mi boccia la fronte. Provai una sensazione strana. Il mio cervello aveva captato un messaggio che in seguito si rivelò esatto. Ma non ci fida.

ricorda Naso, che si è verificato che non si è mai verificato. A Claudio Naso, che vive a Milano, del 1987, una copia di un filmato di Naso, ha ricevuto la parola di Naso, che si è verificato che non si è mai verificato. Ma non ci fida.

Cariche sempre esistito. Tra coloro che li hanno visti, infatti, ci sarà pure qualche mormorazione, ma non si sono personaggi di sopra di ogni sospetto burocratico. Piu' seccata che entusiasta nel descrivere gli strani fenomeni. Ogni volta però che «oggetti non identificati» interferiscono i passaggi sui nostri cieli, il carattere che sopprime che noi si verificano di soprassalto e si «belle» i loro di emersione e «azio» respicibile.

Claudio Naso che nel 1987 ha raccontato con il suo gruppo alla Transissone C. Italia, al tipo solo un po' patita e in voce patita senza alzare mai il tono. Quando in Papei Kolo, il suo libro di scrittura di un «colloquio spaziale» sono persi da qualche anno, ridi, fondammo Le Pleadi, «corda» non spiccano di raggiungere le altre

luali dimensioni i settemila sono sparsi in tutto il mondo, settecento a Milano tre altri in computerizzati che contengono almeno un milione e mezzo di casi. Proprio per questo credo che diamo fastidio a qualcuno. Nel 1987 agenti del servizio di sicurezza del ministero della Difesa si presentarono al teatro «Rosellum», dove stavamo tenendo un convegno, diffidando, con modi tutti e tre che amichevoli, di parlare degli alieni.

Anche Mario ha avuto il suo caso clamoroso e «inspiegabile». Nel 1984, continuava Naso, un oggetto sigillato e lungo circa duecento metri sorvolò per tre minuti la città. I testimoni furono centinaia, compresi numerosi tassisti. La gente tantissima, prende per tutti agguinge, non nascondono, i pizzicotti di amarezza, perché in fondo ha paura del «ignoto».

Il problema, comunque, non è quello di stabilire se i dischi volanti ci sono o no, se li hanno visti al Naso o in un prato di periferia, è a contare credibilità e degli scettici. Il fatto è che l'uomo li vuole ci spera.

L'uomo aspetta sempre qualcosa, spacciatamente, nel momento di disagio sociale. C'è chi attende all'epoca di Messa, chi la fine del mondo, il Giudizio Universale, la rina totale che caricherà le sorti della guerra, la notte del 1970, con la crisi della società, la distribuzione più totale della posta, il treno, il mare, la sostanza, aspetta lo straordinario. Perché? È semplice. L'uomo è stanco.

Allora alza gli occhi a cielo. Qualcuno prima o poi arriverà.

Un Ufo dal libro «Contatti dalle Pleiadi»

Contatti dalle Pleiadi

«Ho visto un UFO a Quarto Oggiaro»

«Volava assieme a cinque dischi volanti e il cielo di Quarto Oggiaro era illuminato a giorno». Con questa ed altre recentissime testimonianze di documentati avvistamenti il presidente del Centro che ha organizzato il 1° Congresso Europeo di Ufologia ha sottolineato come l'attività ufologica continui ad aumentare. Istituito un numero telefonico per segnalare tempestivamente qualsiasi avvistamento sorprendente

di Claudio Minoliti

Era da tempo che non si parlava più di UFO. A ricordarci che invece ci sono ancora (o perlomeno che ancora si registrano episodi difficilmente spiegabili con le normali cognizioni scientifiche) ha proceduto il 1° Congresso Europeo di Ufologia, svoltosi ieri e sabato in una villa di viale Monza 255, promosso dalle «Pleiadi Arcadia» che, con il Centro Italiano Studi Ufologici, raggruppa i più importanti studiosi italiani nel campo degli «Unidentified Flying Objects» (oggetti volanti non identificati, più semplicemente UFO).

Abbiamo così scoperto che, dopo un periodo di «stanca», l'attività ufologica è in netto aumento, con decine e decine di segnalazioni di avvistamenti. Fra questi tre casi, davvero sconcertanti, tali da poter convincere anche i più scettici.

A raccontarli è Claudio Naso, presidente fondatore delle «Pleiadi Arcadia» che si occupa di UFO dal 1964.

«Nel giugno dell'85 il maresciallo dell'Aeronautica militare Giancarlo Cecconi era in volo nel cielo di Treviso - dice Claudio Naso - quando ha scorto sia a vista sia sul radar un "sigaro volante". lo ha fotografato più volte e, a parte che viaggiava a una velocità enorme, da qualunque prospettiva lo vedesse, aveva sempre la stessa forma».

Le autorità militari che reazioni ebbero?

«Il ministero della Difesa sconfessò il rapporto del maresciallo, sostenendo che si trattava di un "pallone sonda". Ma, due mesi fa, in un bollettino ufficiale nel quale vengono riportati gli avvistamenti di oggetti non identificati, quel "sigaro" era il primo della lista. Da notare, poi, che lo strano oggetto scomparve improvvisamente, e non fu più segnalato nemmeno dal radar».

Il secondo episodio si inquadra in una serie di 7 schede di segnalazione (di cui una redatta da una Questura), e in cinque di esse si fa riferimento a «incontri ravvicinati del terzo tipo», cioè con esseri «non umani».

«Alcune persone dissero di aver visto

esseri umani - racconta Claudio Naso - che si toglievano la pelle ed assumevano sembianze diverse. Gli episodi avvennero nel marzo dello scorso anno».

L'ultimo caso ci tocca invece da vicino: è avvenuto, infatti, nel cielo di Milano, dove - sostengono gli ufologi - il fenomeno di avvistamenti di oggetti non identificati si è intensificato in questi ultimi tempi.

«Il cielo di Quarto Oggiaro è stato sorvolato nel febbraio scorso da un "sigaro" e cinque dischi volanti - afferma Claudio Naso -. E un'enorme stella ha illuminato a giorno l'intero quartiere. Nonostante la paura delle persone e le numerose telefonate, l'episodio è passato sotto silenzio». Quello della scarsa attenzione delle autorità militari e dei mezzi d'informazione al «fenomeno UFO» è un tema caro agli ufologi presenti a questo primo Congresso Europeo.

«Per ciò che riguarda gli alti vertici militari - sostiene il professor Antonio Chiumento, presidente del Centro Italiano Studi Ufologici - le spiegazioni alla loro disattenzione al problema possono essere diverse. Non vogliono diffondere il panico? Temono per la sicurezza della Nazione? O si tratta, forse, di mezzi costruiti segretamente? Infine, potrebbero loro stessi non riuscire a spiegarsi certi fenomeni. In ogni caso l'UFO non viene considerato offensivo, e dunque è solo catalogato, mentre noi non militari cerchiamo invece di studiarlo».

A questo proposito è importante l'accordo che «Le Pleiadi Arcadia» e il «Centro Italiano Studi Ufologici» hanno sottoscritto con l'ingegner Italo Zoratto, fondatore del «Volontari Protezione Civile Europea». Un accordo che riguarda una più stretta collaborazione fra le tre organizzazioni riguardo al fenomeno UFO, con uno scambio di informazioni e segnalazioni.

Anzi, i milanesi che facessero «strani» avvistamenti o «incontri ravvicinati del terzo», possono segnalarlo ad un telefono appositamente adibito, il cui numero è 355.14.19, che funziona 24 ore su 24. Sempre se ci credono, ovviamente...

La Sezione Provinciale della Federazione della RICO

ai propri associati
aprile p.v. scade
per la consegna
rini di caccia
di Milano - 1
Vittoria, 27.
(orario: 9

TRIBUNALE CIVILE

SEZIONE I

Fallimento: Colzani Michele

AVVISO DI VENDITA II

Si rende noto che il giorno Giudice Delegato dr. Barcelo in un unico lotto del posto al 4° piano di via Li (Milano) composto di 4 loci cantina denunciato al N.C.E. il 28 giugno 1978; del boato al N.C.E.U. con sched 1978.

Prezzo base L. 100.000.000 L. 1.000.000.

Pagamento del prezzo di a 30 giorni dalla vendita diretta L. 90.000 per spese revozzatura catastale

I concorrenti, entro le ore 12, dovranno presentare ist depositare il 10% del prezzo base per spese medio Esecuzioni Immobiliari. Maggiori informazioni in cas

SPECIAL PER I DE «LA SANTO

Partenze 3 L. 7

Per informazioni e presso
PRESS TOUI
Piazza Grandi
Tel. 74.91.338

L'AFFARE «EDEN ESPERIMENTO UOMO»

Mentre continua la protesta delle aspiranti comparse la Cannon si è rivolta al pretore: «Hanno abusato del nostro marchio»



Claudio Naso: nella foto a sinistra il compendio dell'esperienza Cannon che anticipa l'uscita del film. Naso, con una barba e due giorni di barba (vedi foto) e con la, odore (seconda foto), come si vede, l'esperienza con la



Quel film sembra un Ufo

Claudio Naso, «regista» dell'operazione, cultore di dischi volanti, giura: «Non ho imbrogliato nessuno» - Ma c'è chi insiste: «Eravamo andati a cercare lavoro, abbiamo trovato solo richieste di soldi»

**di MARIO MALCONI
e DI ENRICO MALCONI**

«Ciao Lupo, ho portato un altro nuovo ed ha avuto contatti con gli Ufo e ci occupiamo la sua storia». Segue storia tra il pubblico e il fantascienziato. «Sta ancora guardando il cielo?» «Sì Lupo, lascio il collegamento mentre sto ancora studiando il cielo. Ma non è ancora successo niente». Claudio Nani si rivolgerà a questo modo a Fabrizio Rovera e Syusy Nani, conduttori della trasmissione «Lupo all'indietro». La fantascienza è una sua vecchia passione mai spenta, tanto che adesso ha l'aspirato di poter realizzare un mega-film, «L'Uomo stellare. Ma la pellicola mezza di avere come sfondo non il buio, ma le luci della tranquillità bensì un più luminoso mondo di gas. Sanno infatti cominciando le prime giustizie».

Ha calcolato la mano, non c'è dubbio. Dice che David Byrne (affiancato da Nicki Kattani, detta «le granite pensante») va a girare il film di fantascienza («Eden esperimento umano») sui piani di Bobbio, mentre, ad è ambientata a modo, un'«esplorazione».

L'azienda è stata costituita e fondata, infatti in città, attraverso un concorso alla Carrara Sp., scelto da una sua ben identificata «Carrara cinematografica». Per i primi cinque chilometri sono previsti (tra i quali una villetta) e un contratto di affitto compravenduto nel film «Eden esperimento uomo», che prevede nel cast David Bowie e Neale Cassini. Regista probabile Steven Spielberg. Per il concorso si parla di una precisa televisione di Canale 5. Gli impianti saranno presentati nella sede dell'agenzia, in via Casanova Moderna 28, e si sentono crediti, oltre alle generalità, 300 mila lire a variazione spese. Ilografie, partecipazione al concorso. Qualcuno si indispette («Certo lavoro e qui mi chiedono soldi...»). Telefona al nostro giornale e alla Carrara Corporation di Roma. Ecco la risposta, non c'è nessun film in cantiere con Bowie, nessuno ne sa niente. Carrara e Canale 5, che si dichiarano gran del tutto, affidano la questione agli avvocati. La faccenda si complica.

Per mezzogiorno, le assenti, compare che si sono presentate in via Moderna non hanno

movimentati stando in compagnia con le amiche della Carmen (fino al giorno prima c'era). La portiera, gentilmente, spiega che bisogna telefonare ad un'agenzia specializzata nei cast locali, da qualche giorno, si è trovato il miglior Nao con i suoi collaboratori. Per seguire la comicità della mia attività, avevo detto Nao all'ignaro titolare dell'agenzia, che invece si è visto invadere gli uffici da giovani e meno giovani aspiranti attori.

Il via va intricata il lavoro dell'interlocutore che, appunto per malizia, decide di togliere la targhetta della Carmen da cuorbona e la attacca al portone un fagottino burocratico e l'indica un numero di telefono e l'indirizzo al quale bisogna rivolgersi per la Carmen, signor Claudio Nao in via Concilio Vaticano 4 Ma a quel numero non risponde nessuno.

Cosa sta succedendo? Qui è stato fatto un maulino. La gente ha confuso il concetto con il film. Abbiamo chiesto solo 30 mila lire per le spese del provino che faranno - spiega Nao - La premiazione riprese dal Canale 5? E nei nostri programmi, il marchio Car-

sono? La seconda è un uso del superlativo. Abbiamo scritto alla Camera di Roma per chiarirli.

Da Roma è arrivato intanto l'avvocato Antonio Ruggiero, legale della Camera Corporativa. «Abbiamo presentato al pretore civile la tua richiesta di provvedimento urgente di inibizione dell'uso del nome e del marchio Camera».

Per arrivare Nano, il nostro giornale si sono presentati Alessandro D'Argonne, 26enne disoccupato e Alfredo Legnani, impiegato comunale di 28 anni. Con il mutaggio del film sono andati alla Camera di via Moderna. La signora Rosalba Fizzo ci ha chiesto, come contributo alle spese fotografiche, un anticipo di 160mila lire a testa.

«Clienti abbastanza dase in contante» racconta il due amici, e Alfredo, di origine camerunale, aggiunge: «Ma devono venire da Napoli per trovarmi in questi avventurati?».

Chi è Claudio Nano? Le notizie su di lui sono come gli incontri travolgenti del letto dopo con alcuni. È nato quarantadue anni fa a Carrai, da Tiziana, qualche anno

Ma il «Bisnone» si difende dagli imitatori polacchi

L'obbiettivo, l'investimento, è decisamente di un mercato, per guardare al cliente che si tratta di una cosa seria, è in voga. Si direbbe proprio di sì. Ne sa qualcosa per qualcuno in porto).

Da che cosa si tratta in genere? «Vengono uccise insieme col nostro marchio per arrivare a un certo numero». Poi, alla riunione, la gente trova delle persone che, per esempio, cercano di vendere delle enciclopedia.

«Non tanto tempo fa è stata mandata una lettera, eccitata, a questo attore pazzo, in questione; e le ho risposto, se è il caso, a Don Villanero, se è il caso, a Don Villanero. Questa, attore, è la tua lettera».

Voi comini comprate? Da solito la gente ci telefona per segnalare queste iniziative. Noi informiamo immediatamente le forze dell'ordine della città, o

Barro. A barba, nella lettera
era l'ormai battuto Man, che
pode de l'le mester vintis
lue del barroira. L'egregio

mento era nella sua casa
come di un bambino al-
tra i genitori, l'avevano in-
namorati loro figli, si sono
trovati di fronte a una gran-
dissima casa, e lì
doveva esserci il albergo ci ha
sempre proclamando per
l'occasione che "avevano
fatti 1.500 tra bambini
e scolari e giovani ac-
colti".

ni; da Trezzano, qualche anno fa, si spostò a Milano. All'ingresso la sua qualifica lavorativa è chiarissima. Nell'80 ha sposato Rosalba Pizzo, nata a Palermo, dalla quale ha avuto due figli. Uomo dalle molteplici attività, fondatore del gruppo di lavoro che tempo fa il "Gruppo ricerca sviluppo" le Pigioli di Arcore. Treva molti adepti sulle loro esperienze di controllo con gli Usa. Il gruppo si è poi sciolto per contrasti asettici. Due anni fa visitò i giornali di aver visto una formazione di dischi volanti volare sui cieli neri di Quarto Oggiaro ma nessun aereo si presentò a controllare.

di NINO MASCHERINO sul BRICO MASCHERINO

«Ciao Lupo, ho portato un altro uomo che ha avuto contatti con gli Ufo e ci racconterà la sua storia». Segue ancora tra il pubblico e il fasciatore. «Sai ancora guardando il cielo?». «Sì Lupo, lavoro il collegamento mentre sto ancora scrutando il cielo. Ma non è ancora successo niente». Claudio Niso si rivolgeva a questo modo a Maurizio Rovera e Syrus Alldi, conduttori della trasmissione «Lupo e l'Ufo». La fantascienza è una sua vecchia passione ma, sperata, tanto che adesso ha l'impeto di poter realizzare un mega-film, «L'Ufo e l'Ufo». Ma la pellicola marcia di avere come sfondo non il buio «Mare della tranquillità» bensì un più letterario ma non di qua. Siamo infatti cominciando le prime riprese.

Ha calcolato la mano, non c'è dubbio. Dove che David Byrne (affiancato da Nicola Cannone, della «Le Gamme pressante») va a girare il film di fantascienza («Eden esperimento uomo») sui piani di Bobbio, sembra, ed è arrivata a molti, un'organizzazione.

«L'Ufo e l'Ufo» è stato presentato a Cannes in città, sembrando un concorso «L'Ufo e l'Ufo», inteso da una non ben identificata «Cannon cinematografica». Per i primi cinque classici (tre premi tra i quali una villetta) e un contratto di attore con un uomo, che prevede nel cast David Byrne e Nicola Cannone. Per il concorso si parla di una ripresa televisiva di Canale 5. Gli esponenti si sono presentati nella sede dell'agenzia, in via Cassiano Modena 28, e si sono conosciuti. «L'Ufo e l'Ufo», partecipando al concorso. Qualcuno si è disinteressato. «Certo lavoro e qui mi chiedono soldi...». Telefonata al nostro giornale e alla Cannon Corporation di Roma. Ecco la risposta: non c'è nessun film in cantiere con Byrne, nessuno ne sa niente. Cannone e Canale 5, che si dichiarano agenzie del tutto, sfidano la questione agli avvocati. La faccenda si complica.

«L'Ufo e l'Ufo» è stato presentato a Cannes in città, sembrando un concorso «L'Ufo e l'Ufo», inteso da una non ben identificata «Cannon cinematografica». Per i primi cinque classici (tre premi tra i quali una villetta) e un contratto di attore con un uomo, che prevede nel cast David Byrne e Nicola Cannone. Per il concorso si parla di una ripresa televisiva di Canale 5. Gli esponenti si sono presentati nella sede dell'agenzia, in via Cassiano Modena 28, e si sono conosciuti. «L'Ufo e l'Ufo», partecipando al concorso. Qualcuno si è disinteressato. «Certo lavoro e qui mi chiedono soldi...». Telefonata al nostro giornale e alla Cannon Corporation di Roma. Ecco la risposta: non c'è nessun film in cantiere con Byrne, nessuno ne sa niente. Cannone e Canale 5, che si dichiarano agenzie del tutto, sfidano la questione agli avvocati. La faccenda si complica.

Ma il «Piccone» si difende dagli imitatori potremmo

L'abitudine, l'averlo in tasca, per garantire al cliente che si tratta di una cosa seria, è un vanto. Si direbbe proprio di sì. Ne sa qualcosa il legale delle tre reti di Berlusconi, Ugo Vaccaro, che pare debba distinguere molto spesso in mezzo a vicende di furti, che credono di essere furti, ma non sono poi così tanto furti. «Dici che i casi di uso radiocollato del marchio di Canale 5, Rete 4 o Italia 1,

avete visto quella pubblicità con sequenza settimanale (partendo ovviamente dagli imitatori che noi nascono a scoprire, molti forse vanno parzialmente in porto)». Di che cosa si tratta in genere? «Vengono usate tutte le nostre marchiature per invitare a un gioco qualsiasi. Poi, alla riunione, la gente trova delle persone che, per esempio, cercano di vendere delle enciclopedie».

«Un altro tipo di inganno - prosegue Vaccaro - è il farsi dare soldi (si parla in termini di milioni) da aspiranti attori o operatori. In Canale 5, per esempio, si fa un contratto di un anno, a nostro nome, che come un guardo finale promette un contratto in via delle nostre reti».

«Va come vi comportate?». «Di solito la gente ci telefona per segnalare queste iniziative. Noi uniformiamo immediatamente le forze dell'ordine della città, o

passo, in questione, e le loro, se è il caso, a far scoprire questa attività illegale».

Può dirci un caso specifico di «abuso truffaldino di etichetta»?

«Non tanto tempo fa è stata mandata una lettera, particolarmente nel Veneto, a un migliaio di famiglie che avevano un barbanzino piccolo. Era un invito a una selezione per la trasmissione per i piccoli «Barbanzini».

Banno. A barba, nella lettera, era l'onestà di Ugo, che gode delle «storie» che gli del barbanzino. L'approfondimento era nella sala comune di un barbanzino albanese. Il primo, invece, la prima del barbanzino, si sono trovati a Roma a una sede di «etichetta».

«Il direttore dell'albergo ci ha telefonato chiedendo per l'invio che "avevamo" l'invio. 1500 tra barbanzini e genitori sono venuti».

Per smettere Niso, al nostro giornale si sono presentati Alessandro D'Aragnia, Zaverio d'Aragnia e Alfredo Longo, imitatori del film sono andati alla Cannon di via Modena. «La signora Rosalba Fazio ci ha chiamato, come contributo alle spese fotografiche, un anticipo di 100mila lire a testa. Glielo abbiamo dato in contanti, rimborsato i due amici, e Alfredo, di origine calabrese, ha aggiunto: «Ma dovete venire da Napoli per trovarvi in quest'avventura?».

Chi è Claudio Niso? Le notizie su di lui sono scarse, come gli incontri ravvicinati del lupo con alcuni. E' nato quarantadue anni fa a Cervia; da Trezzano, qualche anno fa, si sposta a Milano. All'inizio la sua qualifica lavorativa è chiarissima. Nell'80 ha sposato Rosalba Fazio, ma a Palermo, dalla quale ha avuto due figli. Uomo dalle molteplici attività, forse da tempo fa il «gruppo n. 1» circa udolopo le Pagine di Arcade. Trova molti adepti che poi «sono» nella trasmissione satira di Italia 1. «Lupo e l'Ufo» ha esperienze di contatti con gli Ufo. Il gruppo si è poi sciolto per contrasti «all'Ufo». Due anni fa infatti i giornali di aver visto una formazione di dardi volanti volteggiare sui cieli monti di Quarto Oggiaro ma nessun altro si parlava di «all'Ufo».

D'estate gli extraterrestri preferiscono le Marche

Parla il maggior esperto italiano di dischi volanti

Dall'inviato
Umberto Marchesini

PORDENONE — «La zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza». Dietro a un tavolo annegato da una valanga di fascicoli contraddistinti dal nome della località e dalla data indicate sulla copertina con il pennarello nero, Antonio Chiumiento, 37 anni, originario di Benevento, scapolo, insegnante di ragioneria all'istituto tecnico commerciale di Pordenone, ma con la passione di scoprire la verità sugli Ufo tanto che è presidente del «Centro italiano studi ufologici», si avvolge in un discorso entusiasta che non si interrompe mai.

«Sì, le Marche — continua subito —, proprio tra il 15 e il 16 di giugno sono state protagoniste di un ennesimo, spettacolare avvistamento. È accaduto in una valle vicino a Ascoli Piceno. Era circa mezzanotte quando diverse abitazioni sono state illuminate da una luce bianca intensissima e accecante che proveniva da un grande oggetto sferico, a base piatta, che emetteva un sibilo continuo. La sua altezza? Poco al di sopra dei tetti delle case. L'hanno visto in parecchi che a quell'ora erano ancora alzati a guardare la televisione perché c'era il Mundial. Tutto è durato per alcuni minuti poi l'oggetto si è allontanato in direzione Ovest, velocissimo e con un sibilo assordante. So che alcune persone, quattro per l'esattezza, hanno fatto una regolare denuncia ai carabinieri e parecchie altre mi hanno telefonato poi scritto per raccontarmi la loro esperienza».

Qual è il suo parere?
Chiumiento tace, si alza per schiarirsi la voce. «Ci sono abbastanza elementi per far ritenere che si tratti di un oggetto non identificato, cioè un Ufo. E dunque, come ho già detto, la zona magica per gli Ufo è quella che va dal Gran Sasso al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

Quante segnalazioni di Ufo ha ricevuto?
«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

ad appassionarmi di questa materia nel 1967 quando frequentavo la facoltà di economia e commercio all'università di Trieste poi, pian piano, mi sono sempre più specializzato e, nel dicembre 1985, ho fondato questo «Centro italiano di studi ufologici», che ha soci (circa 200) e collaboratori in tutta la penisola, ma in prevalenza in Piemonte, Lombardia, Toscana, Triveneto e Emilia -

Romagna. E, tra le città, Torino, Milano, Reggio Emilia e Trieste. Posso dirle che, nell'intera mia carriera, le segnalazioni sono state oltre 700 e di queste, almeno il 5 per cento resta inspiegabile perché si può parlare per davvero di Ufo».

Lei ha mai visto un Ufo?
«Purtroppo mai».

Dove riceve le segnalazioni?
«Al telefono di casa mia, qui a Pordenone — 0434 / 255498 — e allo 02 / 3551419 di Milano presso il centro «Le Pleiadi arcadia» di cui sono dirigente per le questioni ufologiche».

Quali sono gli elementi che vi fanno ritenere che l'oggetto segnalato sia un Ufo?

«Tutti gli elementi che restano alle spiegazioni logiche vengono catalogati e immessi nel computer che abbiamo a Torino dove c'è la segreteria del «Centro». A questo punto posso dirle che gli elementi di similitudine che riscontriamo più di frequente sono la luminosità (la più ricorrente è sul rosso-arancione), il rumore (di norma è un sibilo o un ronzio che dà l'idea di uno sciame di api in volo), la forma (di solito sferica o circolare), poi il modo di partire da questi strani oggetti che, di solito, schizzano via a fortissima velocità».

E i piloti, gli occupanti di questi Ufo?

«Il più delle volte ce li hanno segnalati più bassi di 1 metro e 50, senza pelli, la bocca a fessura, il naso molto piccolo, gli occhi a mandorla come gli asiatici».

Gli Ufo possono essere pericolosi?

«Direi proprio di no. Non hanno mai dato fastidio a nessuno».

Quando nelle segnalazioni c'è il trucco, come va scoperto?

«Il caso più classico è quello di lanciare un piatto e poi fotografarlo per farlo passare come un disco volante. Ma non ci crederei, la percentuale di questi imbrogli è molto bassa: non supera il 10-15 per cento delle segnalazioni».

Qual è la spiegazione migliore per vedere gli Ufo?

«Sembra che si tratti di oggetti metallici, di forma sferica, che come lungo. Però io non ho mai visto un Ufo. Posso dirle che, nell'intera mia carriera, le segnalazioni sono state oltre 700 e di queste, almeno il 5 per cento resta inspiegabile perché si può parlare per davvero di Ufo».



«Erano alti due metri e ricoperti di pelo»

PORDENONE — Quali segnalazioni di Ufo l'hanno colpita di più?

Antonio Chiumiento, presidente del «Centro italiano studi ufologici», chiude gli occhi per un attimo: «Due e comincia da quello più lontano, 16 giugno 1979. Il maresciallo di prima classe dell'aviazione Giampaolo Cecconi, di Firenze, che adesso ha più di 50 anni ed è in pensione, stava entrando alle 11 e 30 con l'841 all'aeroporto militare di S. Angelo Treviso. Sente a radar che la torre di controllo lo invita a mettersi in contatto con l'aerobase di Istrana, sempre nel trevigiano, sul loro radar c'è la traccia di un oggetto che appare e scompare ed è sulla verticale di un paese vicino a S. Angelo Cecconi, che torna da una missione fotografica sugli appennini toscani, si dirige nel punto indicato e qui a un'altezza di 9.000 metri vede distintamente un oggetto che sembrava una cisterna di carburante, lunga circa 9 metri e del diametro di 3, di colore nero opaco, con la parte superiore leggermente schiacciata e, quasi al centro, una luce bianca. L'oggetto si muoveva come il vetro smerigliato. Velocità 800-850 chilometri orari. Il maresciallo ci gira attorno e scatta un'ottantina di fotografie che andranno poi a documentare la sua segnalazione».

Ma, dopo tre minuti, quando Cecconi vira per tornare a fotografare, l'oggetto è scomparso. Anche sul radar non lo vedono più. Lo ha potuto vedere la foto e vi dico che sono molto, molto interessanti».

Il secondo episodio me l'hanno raccontato gli stessi protagonisti, Vittorio Parisi, 32 anni, ed Enrico Preziosi, 35, tutti e due insegnanti in una scuola media inferiore del Sannio (di più, su loro richiesta, non posso dirle). Alle 22 e 30 del 27 giugno si trovavano in auto sulla strada che li porta a casa, una strada asfaltata, di circa 20 metri di larghezza, rettilinea, liscia, con una linea bianca luminosa, del diametro di circa 5 centimetri, che emetteva una luce bianca-azzurra. Era appoggiata al suolo».

I due insegnanti si sono fermati poi sono scesi dall'auto e si sono messi a terra accanto alla linea. Hanno osservato con gli occhi e con le mani. La linea era rettilinea, liscia, con una linea bianca luminosa, del diametro di circa 5 centimetri, che emetteva una luce bianca-azzurra. Era appoggiata al suolo».

«Dunque, le Marche sono la zona magica per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza».

[A 2]

In un locale di viale Monza aperto il primo congresso europeo sugli Ufo

Aspettando i marziani con le antenne verdi

Molti i convinti, altri più scettici - Diecimila «avvistamenti» in Italia negli ultimi 40 anni

(G.Pez.) Sono sequenze fotografiche di strani oggetti luminosi, dalle forme cangianti e dalle enigmatiche scie. Per i fideisti, una prova in più della sicura esistenza degli Ufo, ovvero gli oggetti volanti non identificati, che continuano a transitare nel cielo di mezzo mondo, a ritmo vertiginoso.

Siamo al 1° Congresso europeo di ufologia, che si è tenuto ieri in un locale un po' improvvisato in viale Monza 255, e continua oggi dalle 9.30 alle 19.30. Un appuntamento che ha attirato numerosi giovani ufologi italiani, raggruppati attorno ad alcune roccaforti, dall'associazione milanese «Le Pieladi Arcadia» di

via Concilio Vaticano II (telefono 3551419), promotore del convegno, al più rinomato Cisu (Centro italiano studi ufologici) di Torino (telefono 011-3290278).

Una passione dilagante l'ufologia, con un ventaglio di posizioni che vanno dalla fiduciosa incondizionata nei marziani dalle antenne verdi, fino a ipotesi molto più caute di tipo socio-psicologico (l'ultimo numero, per esempio, dell'autorevole rivista astronomica «Orione» è interamente dedicato a questo tema).

Frediano Manzi, 24 anni, fiorista milanese e collaboratore dell'opuscolo «Sky Sentinel», è uno di quelli

disposti a giurare sull'esistenza di esseri «super-evoluti» provenienti da altri pianeti. E tanto per non sbagliare si è recato di persona in una zona della Foresta Nera, in provincia di Friburgo (nei pressi di una base missilistica della Nato), dove i fenomeni ufologici abbondano. «Era l'imbrunire», racconta, illustrando le strane fotografie che ha scattato durante il viaggio - e all'improvviso apparivano luci a 500 metri da noi, che cominciavano a muoversi in un carosello frenetico, con brusche virate e incomprensibili accelerazioni. Ne abbiamo contate ben 85».

«Le fotografie non sono mai una prova - Interviene più scettico Mau-

rizio Verga, perito tessile di 23 anni, membro del Cisu, diretto da Antonio Chiumentio - secondo la nostra catalogazione, più del 90 per cento degli avvistamenti sono spiegabili con satelliti, passaggi di aerei, palloni-sonda e così via. Su 10.000 casi di ufo registrati negli ultimi 40 anni in Italia, saranno poche centinaia quelli interessanti e in genere si avanzano due ipotesi o armi segrete o intelligenze non terrestri. Per me la spiegazione più attendibile è un'altra. In fondo l'ufo rappresenta nell'immaginario della gente il moderno mito tecnologico: una volta si vedevano i folletti, oggi le astronavi».

Ecco gli UFO sono tra noi

Presso la libreria Omodeo di Vigevano si è svolta la conferenza: "Incontro con gli Ufo". Ecco la sintesi.

di TULLIO BOLOGNA

Sabato 4 giugno, presso la sala conferenze della libreria Omodeo (via G. Silva 12) si è tenuta una conferenza dal titolo "Incontro con gli UFO", nel quadro d'un sempre più diffuso approccio con le materie "di frontiera" (ufologia, parapsicologia e metapsichica, esoterismo).

La nostra provincia non è immune da avvistamenti di Oggetti Volanti non Identificati (cioè U.F.O. dall'inglese *Unidentified Flying Objects*) come nel caso di Pavia ('54, come buona parte d'Italia, e '74), di Stradella ('62 e '67), di Voghera ('73) e della stessa Vigevano (febbraio e luglio '74, con UFO in direzione Cattabrega-Novara), non è immune da misteriosi fenomeni collegabili con la volta celeste (vedi il "buco" — ad angolo retto! — di Tromello nel '57) e addirittura non è immune da incontri ravvicinati di terzo tipo (oggetto volante più entità vivente sbarcata o in movimento nelle vicinanze), come nel caso di Varzi dell'83.

Gli organizzatori dell'incontro (il gruppo *Le Pleiadi Arcadia* di Milano) sono qualificati come interlocutori. Mezz'ora prima dell'ora d'inizio, abbiamo chiesto delucidazioni ai tre ospiti della serata.

La donna, Rosalba Fazio, moglie del presidente, è slanciata ed elegante e per di più assai carina: un tocco di femminilità che assolutamente non stona.

Uno dei due uomini, Vincenzo Di Lucca, taciturno e riservato, funge in pratica da accompagnatore e raramente interverrà nel dibattito. L'altro, il rag. Claudio Naso, presidente e unico rimasto dei quattro fondatori dell'Associazione, ha senza dubbio le caratteristiche del mattatore. Non usa un linguaggio forbito: proprio per questo riesce a farsi meglio capire (forse in ciò l'aiuta la sua professione di pubblicitario) e a dare l'impressione che ciò che è capitato a lui possa succedere a chiunque altro.

La sera del 13 agosto 1985, mentre stava per abbandonare l'orto vicino a casa sua, a Quarto Oggiaro, scoprì che era atterrato silenziosamente un UFO lungo qualche deci-

na di metri e che da esso erano scesi tre umanoidi, alti meno di un metro e rivestiti d. una tuta verde-pallido. Mentre due di questi "stranieri" si guardavano, il terzo saltò e toccò sulla fronte l'osservatore; questi, dopo un capogiro, chiuse gli occhi. Quando si ridestò, erano passate due ore: gli alieni e la loro astronave erano spariti ma in compenso era presente una feroce emicrania che sarebbe durata per quattro giorni. Per farla passare definitivamente, cedette all'esortazione che gli si era formata nella mente ed

stronautica e la stessa Bibbia) da quelli "cattivi" (negatori di civiltà); contro questi ultimi ci si deve preparare, psicologicamente e militarmente, per un'eventuale invasione della Terra. A tale scopo il gruppo de *Le Pleiadi Arcadia* — assicura Naso — ammonta a poco più di 7.000 iscritti, intende fondersi nell'ICUFON (la più grande associazione mondiale ufologica che sta allestendo un vero esercito). Nei riguardi dei "buoni" i terrestri dovrebbero soddisfare il loro desiderio di non vedere distrutto questo pia-



Claudio Naso, a sinistra, Rosalba Fazio, al centro e Vincenzo Di Lucca durante la conferenza.

il 30/11/85 scrisse 13 lettere — identiche di contenuto — a tutti i capi di stato e delle principali organizzazioni (CEE, ONU) affinché venissero interrotti gli esperimenti nucleari, pena il divieto d'accesso nello spazio. Le attuali difficoltà americane e a presente situazione favorevole per i sovietici deriverebbero dalle differenti risposte date in merito dalle due super-potenze.

Per Claudio Naso — ufologo "arrabbiato" per il problema dei testimoni (che debbono sopportare la derisione dei colleghi di lavoro) e sostenitore, grazie agli oltre 150.000 casi schedati, del motto *UFO sì, fino a prova contraria* gli alieni a bordo di oggetti volanti provengono "dallo spazio e da altre dimensioni" e si distinguono in tre categorie: "buoni", "oppositori" (ai primi) ed "osservatori" (neutrali). I primi, chiamati anche col suggestivo epiteto di *creatori*, avrebbero posto le attuali razze umane sulla Terra come esperimento e ci sorvegliano quasi senza intervenire per vedere l'evoluzione di questo tentativo.

Quale atteggiamento assumere di fronte al problema UFO? Anzitutto si devono distinguere i visitatori "buoni" (portatori di civiltà secondo i miti, le leggende, la prea-

neta, pena la cancellazione per indegnità del genere umano).

Fin qui, chiarimenti riassunti per sommi capi. Il resto della serata è stato un vero e proprio fuoco d'artificio: dal contattismo alle apparizioni (ufologiche?) della Santa Vergine, dalla "congiura del silenzio" delle grandi potenze al falso allungaggio di Armstrong del 21/7/69 dal numero delle lune che circondano la Terra alla serie di episodi raccapriccianti in cui furono trovati cadaveri umani scuoiati (a Milano) e membri di pelle umana lunghi anche mezzo metro dentro a bare (a Roma).

Il tutto trasformato in un botta-e-risposta col pubblico cui Naso e la sua bella consorte hanno aderito volentieri, senza mai perdere la calma e senza mai cadere nel banale. In chiusura di serata sono state infine mostrate decine di fotografie (tra cui quelle nel presente servizio) inerenti a casi ufologici.

Naso ha promesso di tornare, vista la calda accoglienza e l'interesse suscitato; nel frattempo chi volesse contattarlo per avvistamenti, per richieste di informazioni o per l'iscrizione al gruppo *Le Pleiadi Arcadia*, può telefonargli allo 02/3551419. □



Gli Ufo, oggetti volanti non identificati, esistono? Secondo gli ufologi sì. E lo dimostrano con fotografie, fatti, testimonianze. Chi sono, come fotografano e dove sono state realizzate le immagini più singolari

di Roberto Mutti



NOI UFOLOGI

Il bello della fotografia è che spazia nei campi più svariati: c'è chi fotografa la famiglia in vacanza e chi preferisce gli animali in libertà, chi monta la macchina su un microscopio e chi la raccorda ad un telescopio. Ebbene c'è anche chi la usa per documentare l'esistenza degli U.F.O., gli oggetti volanti non identificati. Anche se non conosciutissimo, questo genere di immagine non è una novità ma la possibilità di usare macchine semplici che forniscono ottimi risultati ha ingros-

sato le fila dei fotografi di ufo. Animati da curiosità e dopo aver sospeso ogni giudizio — in fondo quello che ci interessa sono le foto, ci siamo detti — abbiamo incontrato alcuni appartenenti a quel gruppo Le Plejadi Arcadia (che conta ben 7.000 aderenti) noto al gran pubblico per gli interventi alla trasmissione di Italia 1 "Lupo solitario".

Il presidente dell'associazione Claudio Naso, ex chitarrista del complesso Motowns negli anni 60, possiede

un archivio di migliaia di immagini e lui stesso ha scattato qualche fotografia.

Preferisco usare — dice — una macchinetta semplicissima come la mia vecchia Kodak Instamatic, che non ha bisogno di regolazioni ed è troppo semplice perché mi si possa accusare di trucchi.

Il discorso sulla semplicità dell'attrezzatura è comune a molti tanto che il famoso astronomo Hynek consigliava un tempo di usare pellicole Pola-

ANDIAMOCI ANCHE NOI

Secondo gli ufologi il cielo estivo rappresenta l'ideale campo d'azione. Ci ha però incuriosito la zona della Foresta Nera dove Manzi, Rainer Weiss e Manfred Saier che li abita affermano di vedere tanti fenomeni ufologici. Nella zona — dice Manzi — c'è una base militare della Nato per il rilevamento radar che si muove ogni giorno e gli avvistamenti, forse collegati a questi spostamenti, si verificano di solito all'imbrunire, non so perché.

Non è difficile raggiungere il posto: la base di partenza è la cittadina di Friburg che dista circa 60 km da Basilea (340 km da Milano, meno di 900 da Roma). A questo punto in una zona incantevole ricchissima di una vegetazione che solo le piogge acide stanno intaccando, ci si può muovere tenendo presente che le zone montuose più interessanti sono, a Nord la vicina Glottertal e Simonswald e a Sud Est Breitenau, Hinterzarten e Feldberg. Chi non se la sente di camminare molto può comunque raggiungere in auto dei paesi altrettanto importanti in cui più volte sono stati segnalati strani fenomeni: Denzlingen (una decina di km a Nord) è collegato a Friburgo con l'autostrada 863 o la Bundesstrasse 3. Verso Est invece si incontrano in successione i villaggi di Stegen a circa 30 km (Bundesstrasse 31, deviazione su una strada secondaria al bivio di Ebnet), di Sankt Peter (ancora una trentina di km proseguendo sulla stessa strada che si fa tortuosa) e di Sankt Margen località di sport invernali che si può raggiungere immettendosi su una strada secondaria più ampia deviando sulla strada dopo Sankt Peter e proseguendo per circa 30 km.



Gli Ufo si vedono dappertutto, ma evidentemente preferiscono alcune zone ad altre. In Germania, nei pressi della Foresta Nera, si è verificato il maggior numero degli avvistamenti, indicati dai cerchi nella pianta sopra.

roid che difficilmente possono essere contraffatte. In realtà, un po' perché danno una sola copia, un po' a seguito del famoso falso dell'americano Ditter (che ingannò tutti per anni con delle foto a sviluppo immediato scattate nel 69), le Polaroid sono cadute in disuso.

I contattisti

I fotografi di Ufo meno noti sono i contattisti (cosiddetti perché si dicono in contatto con gli extraterrestri) ne hanno come modello il celebre George Adamsky studioso di esoterismo ed autore negli anni 50 di molte fotografie fatte per documentare i suoi incontri.

Sergio Ferrari, milanese, taxista, medium sensitivo, racconta di avere visto un'astronave aliena nel '76 sul Ticino: dal cielo — ricorda — scendevano come dei filamenti che ho toccato (si tratta del noto fenomeno della bambagia silicea, ndr). Da allora ho iniziato ad avere un impulso fotografico, prima osservo dei disegni (che io stesso ho realizzato a suo tempo come guidato da una forza esterna e che hanno proprietà ipnotiche), mi abbaglio con la luce di una p.l.a., infine punto al cielo la mia normalissima reflex con l'obiettivo 50 mm e una pellicola negativa di 400 Iso e scatto; quelli attorno a me non vedono nulla ma la pellicola impressiona luci, esse-

ri, astronavi. Ferrari sa bene che anche fra molti ufologi questo tipo di foto è visto con sospetto, per questo spiega: lo emetto dagli occhi una forza elettromagnetica e la pellicola viene impressionata tramite una forza mentale.

Neppure l'obiezione che raramente le sue foto sono a fuoco lo preoccupa: Non lo sono perché scatto preferibilmente sulla posa B, lavoro di notte e sono sempre in condizioni limite di

luce. La sua allieva Franca Cimarosti usa una tecnica simile: Dopo essermi abbagliata espongo una pellicola molto sensibile, fra il 400 e il 1000 Iso, in posa B per 15-20 secondi in posti dove c'è luce fioca. In interni preferisco ci sia una luce lontana proveniente da un'altra stanza. Uso diapositive perché non mi possono accusare di fare trucchi.

Talvolta vengono fuori foto strane come quelle in cui sulla testa della



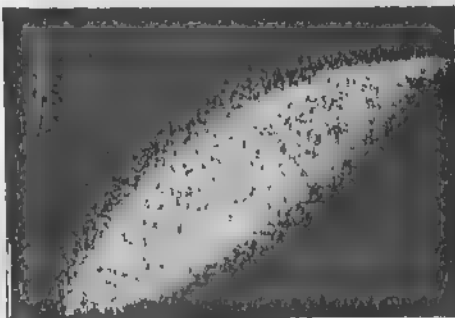
Gli ufologi sono numerosissimi. Sopra, alcuni componenti del gruppo Le Plejades Arcadia, che conta quasi 7000 aderenti. Le foto sopra il titolo riguardano l'apparizione di un disco il 3 gennaio 1979 e, più piccola, un'altra apparizione fotografata a Nancy nel 1973 da Claudio Naso con la sua Instamatic.

persona ritratta compare una luce.*

Una cosa è comunque sicura, non occorre avere sofisticati corredi per questo genere di foto.

Gli Ufo nel mirino

Io mi occupo da anni di un'indagine in Germania nella Foresta Nera — dice Frediano Manzi ventiseienne commerciante di fiori — Il 20 novembre 1982 assieme ad un amico tedesco, Manfred Saier, ero in questa zona di 100 kmq in cui spessissimo si hanno avvistamenti: avevamo pronte quattro macchine con tele, cavalletti, binocoli. Eravamo a 2.000 mt e il cielo era limpidissimo; verso le 16,45 vediamo delle luci che si incontravano fra di loro, si muovevano in un grande carosello a zig zag e poi si fermavano. Il tutto è continuato per

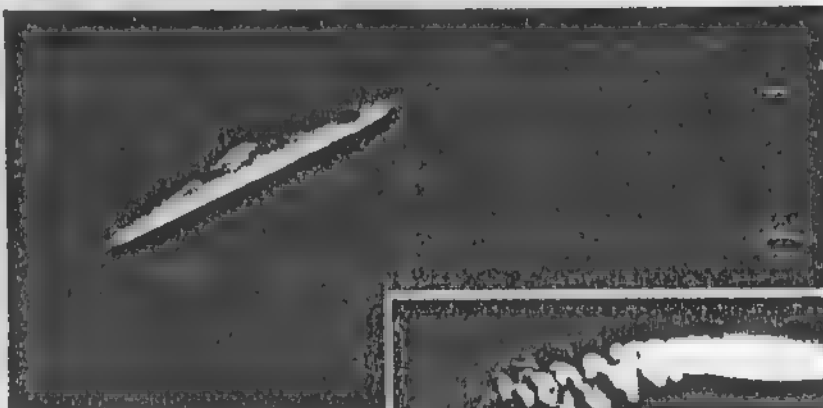


Sopra un ironico autoritratto di Manfred Saier che, assieme ad altri ricercatori, lavora a documentare gli strani fenomeni che accadono nella zona di Friburgo, in Germania. Più in alto, l'immagine di un oggetto lenticolare, fotografato da Sergio Ferrari.

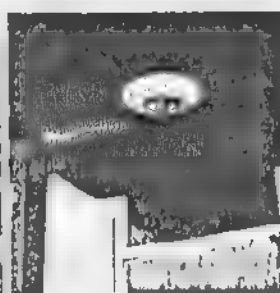
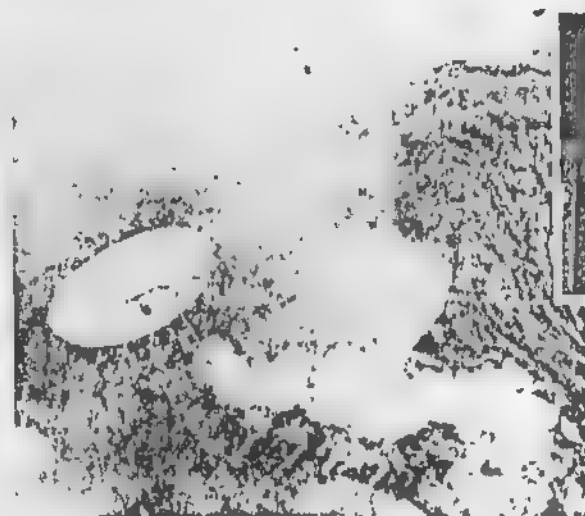
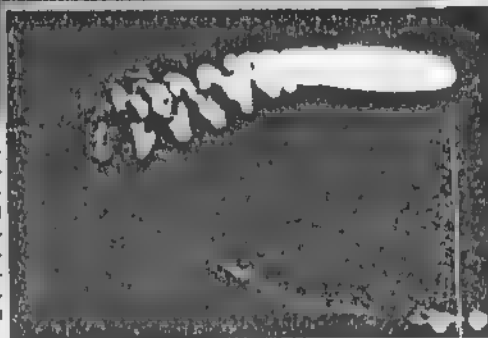
OCCHIO AL CIELO: TORNANO GLI UFO

Gli oggetti volanti non identificati hanno l'abitudine di arrivare sulla Terra a periodi, generando ogni volta interminabili discussioni. Sembra che adesso ci risiamo, e l'avvistamento più importante non è stato fatto da un matto qualsiasi ma dai passeggeri di un aereo Japan Air Lines, e le informazioni non sono di terza mano, ma sono distribuite dal ministero dell'Aeronautica degli Stati Uniti.

Se volete sapere tutto su questo contatto, che è stato osservato per un lungo periodo di tempo dall'equipaggio e da tutti i passeggeri, ed è stato registrato sul radar ed è stato documentato con tutti i mezzi di bordo, il ministero dell'Aeronautica mette a vostra disposizione nastri registrati con le dichiarazioni dell'equipaggio, degli addetti alla torre di controllo con cui l'aereo era collegato, i disegni fatti dal pilota e le foto a colori delle immagini del radar. Tutto questo "information package" è in vendita per 194,30 dollari presso la Fed. Aviation Administration. All'ambasciata USA di Roma dovrebbero saperne qualcosa.



Sopra, un'immagine scattata l'8 novembre 1979 da Rainer Weiss, con una Canon dotata di obiettivo 500 mm, nei pressi di Sankt Peter, nella Foresta Nera. A destra l'ingrandimento di una foto scattata nel 1982 in località Simonwald: obiettivo 135 mm con duplicatore, posa 5 secondi; pellicola infrarossa. Sotto, l'immagine di un'astronave madre, ripresa da Sergio Ferrari sul cielo di Milano.



Un Ufo che salta fuori dal vulcano del Monte Aso, in Giappone. Peccato, però — come si vede chiaramente nella foto piccola — che il misterioso oggetto somigli così tanto ad una banalissima piafoniera.



3/4 d'ora alla presenza anche di alcuni giornalisti tedeschi che erano lì per caso. Dal '76 ad ora sono state riprese almeno 200 fotografie interessanti nella zona.

L'attrezzatura di Manzi è semplice, quasi spartana: una vecchia reflex Yashica a vite, un corpo di riserva Zenit, tele Tamron 135 con duplicatore, cavalletto necessario per poter riprendere nitidamente in posa B. Usa normali pellicole negative (non uso diapositive perché non ho il proiettore) da 100 200, 400 Iso.

Uno strumento indispensabile è un buon binocolo — aggiunge — io ho un robusto ed economico Zenith 10x50

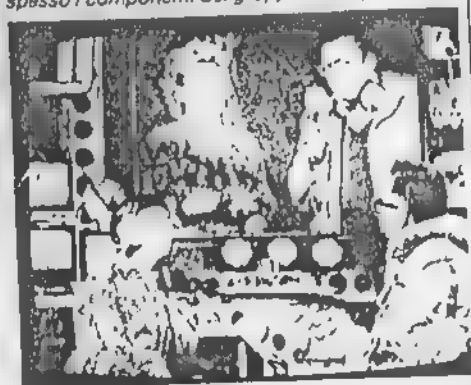
Il fascino del mistero

Non occorre credere che le luci che compaiono sopra la testa delle persone siano la prova dell'esistenza dell'anima né che i corpi luminosi in movimento siano astronavi, per rimanere comunque affascinati da questo tipo di fotografia. Anche senza essere insomma degli ufologi possiamo divertirci con la nostra macchina fotografica, in barba a chi dice che ormai non c'è più nulla da inventare. Se poi invece che un'astronave riprendiamo un fulmine globulare, un fuoco di S. Elmo, un fuoco fatuo (che non sono Ufo ma fenomeni insoliti), vi pare poco?

L'immagine è famosa. Fu scattata nel '54 in piazza San Pietro, a Roma. Quelli che si vedono nel cielo, a destra della cupola sarebbero dei dischi volanti in formazione. Dischi veri oppure un effetto ottico? O un'apparizione (tanto più che i misteriosi oggetti volanti sono disposti a croce)? È proprio un peccato che la foto sia deturpata dal timbro apposto sul retro.



Sopra, Sergio Ferrari, tassista milanese è un contattista che ha visto un'astronave aliena sul Ticino. Sotto, la trasmissione Lupo Solitario di Italia 1, che ha ospitato spesso i componenti del gruppo Le Piejati.



STORIA DELLA FOTO UFOLOGICA

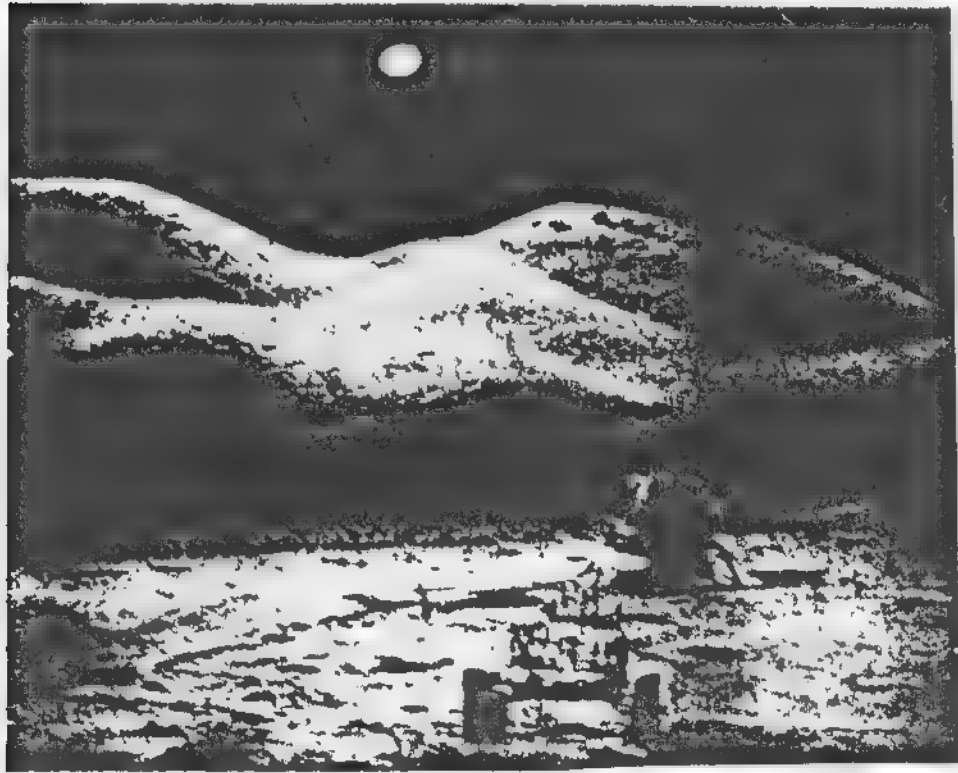
Le antenate. L'astronomo messicano José Bonilla impressiona il 12 agosto 1883 alcune lastre della macchina collegata al suo telescopio da cui aveva osservato una formazione di oggetti sconosciuti: è il primo documento fotografico della storia cui ne segue un altro realizzato il 27 luglio 1907 a Drobach in Norvegia dove viene ripreso un oggetto di forma discorde che si aggira sul porto lasciando una evidente ombra sul mare.

Bambini e professionisti. Fra le foto più interessanti quelle realizzate da due ragazzini inglesi di 14 e 8 anni con una Kodak a soffietto nel 1954 e le sei immagini ottenute nel 1958 dal fotografo brasiliano Barauma e confortate dalla testimonianza di ufficiali e scienziati imbarcati con lui sulla nave Almirante Saldanha attrezzata per la ricerca scientifica.

I falsi. Non è difficile costruire delle foto fasulle di Ufo. Nel 1952 Giampiero Monguzzi che in realtà aveva fotografato un modellino ebbe l'onore di un servizio sia pure commentato con scetticismo su *Epoca*, nel '62 furono tre ragazzini inglesi ad ingannare gli ufologi di tutto il mondo con una foto che riprendeva degli ufo disegnati con pastelli a cera su un vetro di una finestra. L'inganno lo rivelarono loro stessi ben dieci anni dopo in televisione!

I più attendibili. Sono i documenti fotografici realizzati da astronauti. Il primo a realizzarne è stato Carpenter nel '62 dalla navicella Mercury VII, tre anni dopo McDivitt dalla Gemini IV fece delle foto che la Nasa autentificò; nel '66 altre foto furono realizzate dalle navicelle Gemini X e XI mentre il documento più interessante fu un film girato nel '69 durante la prima missione lunare.

34. Che cos'è quello strano oggetto ovale che si staglia sopra le montagne della Luna? In alcune fotografie è apparsa chiaramente la forma di un «disco volante»!



La Repubblica 28-7-86

*Annunciata a Milano l'intesa
tra Protezione civile e Cisu*

Dischi volanti all'orizzonte e gli ufologi mobilitano Zamberletti

MILANO — Dischi volanti? Oggetti non identificati che volteggiano nei cieli estivi? D'ora in poi la Protezione Civile avvertirà diligentemente il Cisu, Centro italiano studi di ufologia, che a sua volta terrà informati gli uomini di Zamberletti in caso di avvistamenti di «oggetti volanti non identificati».

Lo storico accordo è stato annunciato ieri a Milano nel corso del primo convegno internazionale patrocinato dal Cisu stesso e dal gruppo le «Plejadi Arcadia».

Gli esperti in Ufo di casa nostra assicurano che d'ora in poi le autorità potranno contare sul «know-how» di chi come il Cisu ha ormai una certa esperienza in tema di dischi volanti.

Al primo congresso di ufologia si sono affrontate tre correnti diverse. I seguaci del Cisu si definiscono materialisti e credono solo negli avvistamenti, ma ci sono anche gli spiritualisti o «contattisti» che credono fermamente negli incontri ravvicinati del terzo tipo.

«In mezzo — afferma Claudio Nasso — ci siamo noi di Plejadi Arcadia, contemporaneamente materialisti e contattisti. Io stesso, quando avevo 11 anni ho assistito all'arrivo di una astronave extraterrestre».

Carlo Rota e Rudy Radossi in congresso a Milano

Due ufologi biellesi raccontano inquietanti storie di extraterrestri

A Trivero sarebbe iniziata l'agghiacciante avventura di due fidanzati (lei uscirà di senno, lui si ucciderà) - Nessuna traccia... In cronaca - Entra in scena Claudio Naso (di «Lupo solitario») che fa analizzare il sangue di un alieno

La storia ha inizio nei primi giorni del mese di marzo di quest'anno. Protagonista due giovani fidanzati che decidono di recarsi a cena in un ristorante nella zona di Trivero. Sulla via del ritorno la coppia si imbatte nella sagoma di un bambino, fermo in mezzo alla strada. Il giovane frena e sterza bruscamente per evitare di investirlo. L'auto termina fuori strada. I due scendono dalla vettura sia per constatare i danni, sia per rendersi conto chi sia quel piccolo essere. Con grande stupore la coppia si trova di fronte ad un alieno, basso di statura e macrocefalo.

Contemporaneamente, dall'oscurità sbucano due suoi simili, ma già adulti: aspetto angelico, altezza (secondo le testimonianze degli interessati) un paio di metri, centimetro più, centimetro meno. Ed è a questo punto che si consuma il dramma. Il ragazzo, convinto che si tratti di un'aggressione, estrae dal cruscotto una Magnum 44 e spara cinque colpi contro uno degli alieni adulti, ferendolo. L'altro, uscito incolume dalla sparatoria, solleva il corpo insanguinato dell'amico e insieme si allontanano. Anzi, si smaterializzano. E il piccolo alieno? Smaterializzato pure lui.

Ma questa incredibile storia non finisce qui. Poco dopo, ad accogliere la ragazza, scossa dalla terribile avventura, c'è nella sua camera da letto l'extraterrestre che si era salvato dalla sparatoria. Nell'oscurità la guarda con odio. La scena si ripete venti giorni più tardi. Ma questa volta la giovane non riesce a sopportare la «diabolica visione» e invecchia di colpo: capelli bianchi e volto rugoso a soli 28 an-

ni. Poi impazzisce. Peggio andrà al fidanzato che finirà suicida (si sussurra in seguito alla visione di un altro alieno) qualche tempo dopo. E tutto questo per un piccolo extraterrestre che ha attraversato la strada.

Come è nata questa storia?

Pare attraverso una precisa testimonianza di quel «personaggio» che è Carlo Rota (presidente del Centro internazionale ufologico biellese) che già negli anni passati ha riferito di aver avvistato dischi volanti, marziani, ufo, alieni e affini. Noi, per scrupolo giornalistico, siamo andati a rivederci le cronache del marzo scorso, ma di questo episodio non c'è traccia.

E qui entra in scena Claudio Naso (presidente del gruppo di ricerca ufologico «Le Pleiadi Arcadia» di Milano e reduce da numerose apparizioni nella trasmissione «Lupo solitario») in onda fino a pochi mesi fa su Ita-

lia 1), che è riuscito a ricostruire il fatto grazie alla testimonianza di Carlo Rota, amico del defunto fidanzato. Delle due vittime, comprensibilmente, non sono state rese note le generalità. E Carlo Rota, puntualmente, ci ha fatto conoscere questa specie di «giallo delle galassie». Così Claudio Naso, alcuni giorni fa, armato di alambicchi e di apparecchiature ad hoc, e con la consulenza di due amici, un biologo e un chimico, è partito da Quarto Oggiaro dove abita ed ha raggiunto il luogo dove si sarebbe verificato il «fattaccio». Qui (la località viene mantenuta strettamente segreta: non si sa mai, dicono gli interessati, è sempre possibile una seconda vendetta), il gruppo ha raccolto un po' del sangue lasciato dall'alieno.

Il sangue, anche a distanza di mesi (che fortuna!) era raggrumato e secco in un punto riparato che le recenti (ed abbondan-

ti) piogge non avevano spazzato. I campioni del sangue sono stati fatti analizzare in tre diversi laboratori. Il primo laboratorio è del biologo che ha fatto parte della spedizione; il secondo è della Protezione Civile (l'Arcadia è affiliata al Centro pilota della Protezione Civile europea); il terzo è un laboratorio privato.

Pare che un responso, quello del biologo, sia già stato reso noto: si tratterebbe di un reperto organico. Ci sarebbe anche la conferma di un sensitivo ma, dal punto di vista scientifico, pare non faccia testo. In attesa che il primo caso al mondo di sangue alieno venga ufficializzato, questa ed altre storie raggelanti saranno al centro del secondo congresso europeo di ufologia che si svolgerà a Milano domenica prossima 28 giugno. Tra gli oratori ci sarà, oltre ovviamente a Claudio Naso, anche Carlo Rota che farà di questa storia il punto focale della sua relazione. Nel pomeriggio ci saranno proiezioni di diapositive e di film sugli ufo e sugli extraterrestri: uno dei film è stato realizzato da un secondo biellese, Rudy Radossi. Per coloro che fossero interessati a seguire i lavori, il secondo congresso di ufologia inizierà alle ore 10 nell'auditorium del Centro francescano Rosetum, in via Pisanello numero 1.

Sono previsti circa venti relazioni tra cui quella di Carlo Rota. Gli «esperti» ufologi parleranno anche del futuro. E proprio il futuro, stando ad alcune anticipazioni, sarebbe tutt'altro che roseo. Tra meno di un anno, infatti, da Ancona in giù e dal golfo del Messico in su rimarrà poco o niente. Sarà la cronaca di una catastrofe annunciata.

GIANCARLO MONTALTO

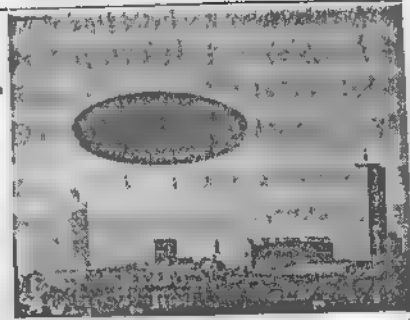


Presidente: ROTA CARLO

MILANO la provincia, la regione

355.1419 chi pensa di aver visto degli Ufo faccia questo numero: troverà gente che gli crederà

A CACCIA DI VISITORS



Era nato da tempo, ma negli ultimi giorni ha avuto la massima pubblicità il telefono che raccoglie le informazioni degli avvistatori di Ufo. Responsabili dell'iniziativa sono gli ufologi del gruppo «Le Pleiadi», che da anni si interessano di omni verdi con le antenne. Chi crede in queste cose, dunque, avrà materiale per poter colonizzare ulteriormente le trame dei telefilm alla Visitors. A chi non ci crede, invece, non resta che rinunciare ad un po' di brivido.

di Piergiorgio Luciani

«11111...» così, le mani a questa numero di telefono, è chi si vuole pensare di aver visto un ufo. Trova gente disposta ad ascoltare il gruppo «Le Pleiadi», infatti, ha da tempo istituito un telefono che risponde alle chiamate degli avvistatori di extraterrestri. Ogni chiamata viene controllata, e poi vengono stilate delle schede che contengono le testimonianze. Le schede, inviate alle massime autorità del campo ufologico, vengono immagazzinate in un computer.

Le Pleiadi — l'origine del

nome è presto detta. Tutte le leggende antiche fanno giungere proprio dalle Pleiadi i visitatori dello spazio — sono allineati al Centro pilota della protezione civile europea, mentre a che vedere con la Protezione civile del ministro Zamberletti, però, «il centralino Ufo» — afferma Claudio Nasso, presidente del gruppo — neppure in media una trentina di chiamate da avvistatori occasionali: ora, dopo gli avvistamenti dei giorni scorsi, le telefonate sono salite ad una media di cinquante al giorno. Ma erano proprio Ufo quelle luci che una

quindicina di giorni fa si possono vedere nel cielo di Milano?

Claudio Nasso non ha dubbi. Troppe sono le coincidenze, le spiegazioni dei cannoni e sperano fasci di luce non possono venire prese in considerazione. La storia del telefonino, era stata già tentata da un altro gruppo, ma poi fallita per l'impreparazione manifestata dall'organizzazione. Ora invece è proprio il gruppo «Le Pleiadi» a pubblicizzare i risultati. Nella notte delle luci su Milano, infatti, secondo il Pleiadeo andavano a spasso per i cieli non meno di 27 oggetti non identificati. E la cosa non è rassicurante. Se infatti esistono degli extraterrestri buoni — afferma ancora Claudio Nasso — esistono anche degli extraterrestri cattivi.

Anzi, la notizia di una prossima invasione è praticamente certa. E qui gli ufologi smoccano una serie di fatti a dir poco sconcertanti. I terremoti, è esempio, sarebbero provocati da qualcuno che si diverte a usare in modo non del tutto corretto l'energia solare per farci dispetto. Ma per chi ne crede a queste cose ci sono i serbi altre sorprese. In Abruzzo, infatti, in una villa costruita abusivamente, vi è chi ha il travaso con il binocolo strani esseri affilati come un vestito, la carne umana, ed apparsi lunghi, con la testa piccola e gli occhi senza le pupille. L'ipotesi di antenne ed una coda, guida che finge da terza gamba, comportano il look.

A Milano, invece, un extraterrestre ha preso la vita fine da con la macchina contro il muro. Il primo soccorritore lo ha visto uscire dal corpo esanimato un liquido bianco, poi la macchina e l'extraterrestre sono spariti nel nulla. Sono rimasti solo dei fogli che il soccorritore aveva tolto allo sconosciuto che sono stati richiesti dall'autorità. Meglio tacere sul nome che lo sfortunato samaritano di urto di lì a poco ha dovuto affrontare.

A questa, ovviamente, si sono sommate altre «strane» storie raccontate ad uno e con uno di chi non crede in una nostra vita solitaria nell'«

DIALOGO IMMAGINARIO

Tutti gli ufo votano per Cossutta

Caro signore, il suo caso non mi era ancora chiaro. Potrebbe diventare ma se preso per tempo, il disturbo non dovrebbe degenerare. Tanto per cominciare, così la lei per avviare a questo inconveniente?

Sì, i pazzi sul balcone col canocchiale dalle due alle tre ore per notte.

Pero il primo errore, non è qui. Ma cosa crede? Che il progresso, se l'abbiamo solo noi? I due volanti sono rubati anni. Venti, qualche volta tornano a f. si vedeva (non solo in occasione di sfitti storici) oggi i loro passano sono di vera, molto più sofisticata. Le faccio qualche esempio. In un momento di pace, mi ha

«Pronto? Desidera? «Parlo con il centralino che si occupa degli Ufo?» Parli pure. «Vede, io sottoporlo un problema ho cinquantasei anni, peso ottanta chili, marcho di tutto ho una moglie fedele, tre figli, una Fiat Uno cinque porte, abito in piazza Sire Raul e, nonostante tali requisiti, non ha mai

visto un Ufo in vita mia. Come è possibile? Le faccio presente che la cosa non è da poco. L'altro ieri il mio terzo figlio, diciannove anni, me l'ha detto chiaro e ordo: «Papà, ci stai amando l'immagine», che è come dire, stai perdendo punti. Che fare?».

di Luca Dondinelli

anno di giugno, mi ha detto: «Non potrebbero essere stati tutti?».

Negativo, signor negoziante. Lei ha detto che quelli erano proprio da quel 11 maggio, al Portogallo, che il suo canocchiale ha captato?

Sì, è così. E' proprio

la peristente di sentirsi più «...».

«Ha ragione, non è niente il fatto sia stato solo da tre settimane a bere latte emarginare lattina?».

«Certamente».

«Ma allora, tutti rispettano le regole?».

incitato a studiare.

«Basta così, per carità è tutto vero. Ma anche era un mostro mio, genero in me il ben che mi annoio complesso, non uno sconosciuto, non un frustrazione, niente di niente. Quella tremenda donna mi ha tirato su anno come un pesce».

«Invece aspettavo fin dal primo momento. E scommetto che non ha mai avuto tante sessantenni».

«Tengo ma vero, caro amico, mi rammento bene».

«Lei, invece, signor negoziante, in tutta la sua vita non si è mai fatta pervasione di un caso come il suo. Lei è affetto da una malattia rarissima e pericolosa. Le do un consiglio: vada alla procura, la cap...

Tra alambicchi e microscopi un ufologo milanese cerca di risolvere un giallo della galassia

Uno sparo nel buio: muore un marziano, arrivano i guai

Vendicativi, questi alieni. Dicono che siano portatori di pace e di fratellanza ma azzardatevi a far loro del male e aspettatevi una feroce vendetta. Ne sanno qualcosa dalle parti di Biella dove, sembra, gli amici (amici?) delle galassie lontane l'hanno fatto pagare cara a due veretti che, non amando Spielberg e soci, non li hanno riconosciuti.

La storia ha inizio ai primi di marzo quando una tranquilla coppia di fidanzati decide di recarsi a cena in un ristorante abbarbicato sui monti di Trivero, nel Biellese. Sulla via del ritorno i due si imbattono nella sagoma di un bambino. Sterzano per non investirlo e finiscono fuori strada. Scesi dall'auto per constatare i danni, i due constatano, invece, che non si tratta di un bimbo ma di un alieno. Per la precisione di un marzianino del piccolo popolo, basso di statura e macrocefalo. Contemporaneamente, sbucano dall'oscurità altri due suoi simili: forse parenti, ma già adulti (aspetto angelico, altezza due metri e qualcosa).

E qui si consuma il dramma. Il ragazzo, convinto che si tratti di un'aggressione



Un'immagine tratta dal film «E.T.» di Steven Spielberg

tentato rapimento alle spalle. Colpi contro uno dei due alieni adulti, ferendolo a morte. L'altro, uscito miracolosamente incolume dalla sparatoria, solleva il corpo sanguinante e insieme si allontanano. Anzi, si smaterializzano.

Stessa scena, venti giorni più tardi. Ma questa volta è un'altra coppia di fidanzati a essere rapita. Ad essere rapiti sono i due figli di una famiglia di Biella. Ad essere rapiti sono i due figli di una famiglia di Biella.

impazzisce. Peggio andrà al fidanzato che finirà suicida (si assicura in seguito a visione di alieno) qualche tempo dopo. È tutto per un marziano che ha attraversato la strada senza lasciare tracce. A parte, naturalmente,

quel fiotto di sangue dell'alieno ferito che si è spacciato contro la montagna.

E qui entra in scena Claudio Naso, presidente del gruppo di ricerca ufologico «Le Pleiadi-Arcadia» (e reduce da alcune apparizioni nella trasmissione televisiva «Lupo Solitario») che ha ricostruito il fatto grazie alla testimonianza di un ufologo biellese, Carlo Rota, amico del defunto fidanzato (delle due vittime, comprensibilmente, non sono state rese note le generalità). Domenica scorsa, Naso, armato di temperini, alambicchi e della consulenza di un biologo amico suo, e di un chimico, è partito da Quarto Oggiaro sui monti dove si verificò il fattaccio, per raccogliere il sangue dell'alieno.

Il sangue, a distanza di mesi è raggrumato e secco, ma grazie al cielo (e alla previsione del marziano) essendoci appiccicato alla roccia in un punto riparato non è stato spazzato via dalla pioggia e del vento. Con rara astuzia i campioni di sangue (rosastro e in fini granelli) tanto da sembrare autentica sabbia) sono stati fatti analizzare da tre diversi labora-

tori. Il primo laboratorio è del biologo della protezione civile (l'«Arcadia» è affiliata al Centro pilota della protezione civile europea) e il terzo è un centro privato. Un responso già c'è: il biologo «scuola Naso» ha confermato che si tratta di un reperto organico. Globuli rossi, dunque. C'è pure la conferma di un sensitivo, ma dal punto di vista scientifico non fa testo.

In attesa che il primo caso al mondo di sangue di alieno venga ufficialmente riconosciuto, Naso tiene il conto degli Ufo che si aggirano sulle nostre teste e fa previsioni per il futuro. Proprio sul futuro non vale la pena soffermarsi — sostiene convinto Naso — perché tra meno d'un anno Ancona in giù e dal golfo del Messico in su rimarrà poco o niente (a causa di una catastrofe annunciata dalle fonti, visitatori, compresi). Intanto gli avvistamenti degli Ufo stanno aumentando a vista d'occhio: a Milano solo nella notte tra giovedì e venerdì scorso sono stati segnalati più di venti extraterrestri e relativi veicoli. Non si hanno notizie di spa-

Raffaella Rietmann

Si sta stacciando completamente la macchina organizzativa di «Eden esperimento uomo»

Caso Cannon: ora fuggono i partner

Nessuno ha visto David Bowie e la Cassini, promessi nei cast del film che doveva annoverare 3000 comparse - Si è ritirata dall'affare la Jolly intermediaria dopo le polemiche e la dura reazione della vera Cannon e di Canale 5

(L. Mazz.) Dei manifesti che annunciavano il concorso nazionale «Miss Cannon '88» i primi cinque classificati si assicuravano una parte di comprimario nel film di fantascienza «Eden esperimento uomo» è rimasto solo qualche brandello di carta inzuppato di pioggia. Del cast previsto, David Bowie e Nadia Cassini, non s'è vista neppure l'ombra. Per la milanese Cannon cinematografica, sedicente organizzazione con sedicenti progetti di mega-film bisognosi di tremila comparse, e per il suo patron Claudio Naso tira una brutta aria. Dopo la reazione della vera Cannon production, che ha chiesto al pretore di indire all'omonima società l'uso del suo marchio, e dopo quella di Canale 5, già sbandierata come l'emittente che avrebbe ripreso la premiazione del concorso e prodotto un centinaio di telefilm tratti da «Eden esperimento uomo» dei «partner» nell'imprenderono le distanze.

Si è ritirata dall'affare la Jolly intermediaria, citata nei manifesti come punto di riferimento per le iscrizioni al concorso a Belluno. E' solo questione di tempo per pare come intendano muoversi i titolari di un negozio di sedie di Vicenza, all'ora sede di iscrizioni. Ai sogni infranti di tanti aspiranti attori se ne aggiungeranno forse altri a Ventimiglia, anche se in questo caso la Cannon milanese pur indicando nella cittadina l'ignara una delle sue sedi, non vi aveva ancora trovato un riferimento telefonico.

La notizia di un film di fantascienza, e della possibilità di lavoro offerta a migliaia di persone, ha messo la classica pulce nell'orecchio a una rappresentante del sindacato milanese dello spettacolo. Claudio Naso e la moglie Rosalba l'hanno fatto firmare al

spiranti comparse un contratto d'ingaggio che all'allenato occhio di un sindacalista risulta quanto meno strano.

L'ingaggiato seguirà il cast e l'atroupe del film ovunque sia richiesta la sua presenza (ovviamente speciale) mentre la Cannon si impegna a far lavorare l'ingaggiato in condizioni di non pericoli e possibilmente di tranquillità - si legge nel contratto. Le tariffe sono quelle in vigore nella cinematografia e quindi in vigore a Cinecittà (Roma-Italia) al momento della lavorazione del film. Quando sarà in corso la lavorazione, gli ingaggiati dovranno essere reperibili dalla produzione, pena l'annullamento del presente contratto ferma restando le penalità.

Del fatto che per qualunque assunzione occorra passare attraverso l'Ufficio di collocamento durante i colloqui con i candidati, non è stata fatta parola. Mentre qualche mese fa detto a proposito di «partecipazione alle spese», «quota d'iscrizione al concorso», «spesa per fotografie» c'è chi si è sentito chiedere cento e chi duecentomila lire. Ma di fronte ai tanti compensi degli attori cosa sono?

IL GIORNO - Lun.

8.2.1988

Congresso di ufologia a Milano per discutere sulla presenza degli extraterrestri

Per cortesia mi metta sotto ghiaccio

Vorrei fare quattro passi tra le stelle

Gli esseri misteriosi senza braccia avvistati da due fidanzati - Qualcuno afferma che i visitors abitano il nostro pianeta - Progetti di navi spaziali superveloci

MILANO — Incontri ravvicinati, di terzo tipo e ipotesi di attraversare il cosmo ibernati, a bordo di navi che si muovono a una velocità fino all'80 per cento prossima a quella della luce.

Questi temi che fra numerosi interventi e racconti hanno ieri occupato la seconda e conclusiva giornata del congresso europeo di ufologia, organizzato dall'associazione «Le Pleiadi-Arcadia» e ospitato nel circolo anarchico «Ponte della Ghisola» in viale Monza 254.

Alberto Basso-Ricci, insegnante di elettronica teorica, ha presentato alcuni progetti di navi spaziali, «ioniche», che viaggiano, cioè a propulsione aser o per vento solare diretto. Già illustrate in un suo libro, tale mezzo ha a fermato, si spostano molto più rapidamente delle navi a propulsione nucleare (che raggiungono un massimo di 50

per cento della velocità della luce).

Così ha proseguito, si potrebbero visitare presunti pianeti di stelle a noi vicini, nell'arco da 4,2 fino agli 11,8 anni luce. Propositori sperimentali per simili navi spaziali, ha aggiunto, vengono studiati negli Stati Uniti e nel nostro Paese.

«Noi disponiamo solamente di una settantina di anni di vita. La nostra unica ricchezza, nel arco dell'infinito. Come riuscire a compiere tali viaggi?»

«E per questa ragione che la soluzione più ragionevole è l'ibernazione».

Di ragionevolezza in ragionevolezza, si passa al racconto di chi, con gli extraterrestri ha avuto a che fare. Antonio Chiumiento, insegnante di ragioneria, riferisce quanto accaduto la sera del 14 aprile 85 sulle montagne nella zona di Pordenone.

In auto, scendendo da una località turistica chiamata Cavallo, una coppia di fidanzati incontra due esseri alti uno e ottanta, larghi uno e quaranta, senza braccia, muniti di visiere e vestiti con una tuta da astronauta argentea.

Seguì una serie di blocchi al motore e di nuvole di nebbia giallognola-verde che inondò la strada e rese l'abitacolo sfiorante. Anche il conducente della macchina che transitava in senso opposto, vide i due misteriosi esseri, e lo stesso professore in quella medesima giornata, ricevette parecchie telefonate di persone che, nella zona, segnalavano di avere visto uno strano oggetto luminoso.

«Perché i due non sono venuti personalmente a raccontarlo?»

«Temo di essere presi per matti».

Il lato più inquietante è che

alcuni extraterrestri sarebbero qui in mezzo a noi. Non soltanto, ma a prima vista sembrano eguali a noi.

A far sospettare la loro natura — è stato spiegato — è il fatto che queste persone appaiono dotate di facoltà sovranormali. In proposito, un'altra ipotesi di cui si è parlato è che all'origine dei cosiddetti fenomeni parapsicologici ci sia un incontro con un extraterrestre.

Due giorni di confronto e oggi gliologi proseguono le loro ricerche. Ma la conclusione del congresso è stata, non soltanto da parte loro, un auspicio. Si decidano questi benedetti extraterrestri o se ne stiano a casa loro, o se proprio vogliono continuare a renderci visita, trovino il modo di scendere magari a mezzogiorno, in piazza del Duomo. E di tenere una conferenza stampa.

Ornella Rota

Milano 28-4-86=L'articolo su LA STAMPA

Convegno sugli Ufo

Il gruppo milanese «Le Pleiadi-Arcadia» organizza per domani e domenica un convegno ufologico in viale Monza 255 con inizio alle ore 9,30. Alla manifestazione, durante la quale ci saranno proiezioni di film e diapositive, interverranno tra gli altri il professor Alberto Basso Ricci, insegnante di elettronica nucleare; il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, e la psicologa Lidia Callaini.

Milano 25-4-86= L'annuncio del congresso su "Il Giornale"

A Milano si svolge il primo Congresso europeo di ufologia Chi incontra gli extraterrestri

MILANO — Primo congresso europeo di ufologia, ieri e oggi, a Milano, in viale Monza. La sede ospite è il Circolo Anarchico «Ponte della Ghisolfia». Fa una certa impressione vedere, qui, le fotografie di «oggetti non identificati» e ascoltare le registrazioni dei suoni emessi dagli Ufo durante le loro «visite». Spiegano gli organizzatori che, a mettere a disposizione i locali, è stato il Comune.

Parlano il professor Alberto Basso-Ricci, docente di Fisica nucleare, il professor Italo Zoratto, sismologo e vulcanologo, Rosalba Fazio, casalinga, Frediano Manzi, fiorista. Oggi, ci saranno studiosi svizzeri, spagnoli, tedeschi e insegnanti di ragioneria, editori, giornalisti. Ma chi sono gli ufologi adesso, a tanti anni da quel giugno 1947, quando Arnold Kenneth avvistò nove ufo nei pressi di Washington e tali furono la cu-

riosità e la paura che tre anni dopo il governo degli Stati Uniti dichiarò la questione di interesse ufficiale, contemporaneamente stanziando cifre molto ingenti per cercare di capirci qualcosa?

«Sono — risponde Claudio Naso, presidente del Circolo «Le Pleiadi-Arcadia» che ha promosso il congresso — *generalmente persone in possesso di un titolo di studio superiore, di età media fra i 20 e i 40 anni, in netta prevalenza uomini.*»

Medesima risposta da Antonio Chiumiento, al quale fa capo il «Centro Italiano Studi Ufologici» di Torino: fra gli iscritti, in maggioranza gli studenti universitari. L'interesse per gli Ufo va però allargandosi. Per esempio, nel marzo-aprile di quest'anno, la rivista astronomica «Orione» per la prima volta dedica un numero speciale all'argomento; ospita anche il racconto di un ufo-

logo che avvistò un «oggetto sconosciuto» nel cielo di Treviso e uno scritto di un astronomo francese, Pierre Guérin, il quale crede all'esistenza di extraterrestri.

Asserzione significativa soprattutto in quanto proviene da un settore tradizionalmente scettico in materia. Claudio Naso aggiunge che la sua associazione vanta oltre 300 testimonianze di astronomi professionisti.

Nel nostro Paese, proseguono gli organizzatori del congresso, i centri seri sono tre-quattro; gli altri sono generalmente formati di «contattisti», cioè di persone che sostengono di avere incontrato extraterrestri. «Il problema degli ufologi — interviene Ettore Vincenti — *è che nel loro ambiente ci sono troppi visionari, troppi "matti": risultato, vengono scambiate per fantasie pure quei pochi dati che potrebbero invece costituire materia di riflessione.*» Vincenti è

autore di «2000 avanti Cristo: distruzione atomica». Vi si pongono inquietanti domande sul come fu distrutta la città indiana di Mohenjodaro: il testo sacro sanscrito «Vimānīka Śāstra», una serie di reperti uestionati in un certo modo e alcune leggende popolari indurrebbero infatti a non escludere l'ipotesi di un'atomica.

Con il tempo, parallelamente alla paura dell'invasione, scemò anche l'interesse del governo statunitense per gli Ufo, finché, nel 1969, il governo dichiarò che essi non erano pericolosi alla sicurezza dello Stato, e sospese quel tipo di ricerche. Il timore, che per anni aveva caratterizzato gli ufologi, si tramutò in domanda: ma perché tanti extraterrestri verrebbero così sovente sul nostro pianeta senza mai cercare un contatto con noi? Quesito ben vivo tuttora.

Ornella Rota

«GLI EXTRA-TERRESTRI MI HANNO REGALATO LA CURA PER L'ARTRITE»

Lo afferma una signora milanese di 32 anni, Rosalba Naso, che distribuisce gratuitamente il preparato a quanti ne fanno richiesta. «L'abbiamo sperimentato con successo su parenti e amici — dice — Ora siamo sommersi dalle domande e avremmo bisogno di aiuto»

di Emanuela
Rosa-Ciot

«Mi hanno toccato con la mano sulla fronte e da quel giorno mi trasmettono ricette per curare l'umanità»

Chi parla è Rosalba Naso, 32 anni, sposata, 2 figli, che si fa chiamare anche Sibilla («Era il nome di mia nonna»). Afferma di aver avuto un «incontro del terzo tipo», ossia fisico, con presenze aliene che sono rimaste in contatto telepatico con lei, conferendole tra l'altro, potere taumaturgico.

Sibilla ha sperimentato le preparazioni suggerite dagli alieni — tutte a base di erbe e prodotti naturali facilmente reperibili da un qualsiasi ortolano — su parenti e amici.

Il medicamento, utile per curare artrosi, artrite e reumatismi è dispensato gratuitamente. «Non abbiamo mai fatto pagare», interviene il marito Clau-

dio, 39 anni, che lavora come imbianchino tappezziere e ripara tapparelle. «Abbiamo un divieto preciso. Ora però siamo arrivati al limite, riceviamo dalle 500 alle 1.000 persone al mese. Avremmo bisogno di una mano, qualcuno che ci possa mettere a disposizione una sede per dispensare gratuitamente i medicinali».

Com'è iniziato? «Ho sempre avuto delle sensazioni particolari», risponde Rosalba-Sibilla, «ma l'incontro è avvenuto quattro anni fa, il 22 luglio 1981. Ero in campagna nei Biellese, stavo andando da un contadino a prendere il latte per mia figlia Valentina quando d'un tratto mi sono sentita guidare. Nella bosaglia ho visto un disco triangolare. Lì si è aperto un varco color arcobaleno da dove è uscito un omino piccolino, glabro, con la tuta blu. Dentro ce ne erano degli altri. Non parla-

vano ma mi trasmettevano delle sensazioni: i pensieri si ricevono come le parole, anzi ancora più velocemente. Mi hanno anche dato una parola-chiave astrale per mettermi in contatto con loro».

Da quel giorno ha cominciato a ricevere le ricette per curare ogni malanno. «Agli estanei dispensiamo solo quella per l'artrosi, che abbiamo chiamato "stella 11", per uso esterno. Altre "stelle" curano l'ulcera e la gastrite, i disturbi mestruali e tanti altri malanni.

Comunque li faccio per i miei familiari. Mio padre (Francesco Fazio, 66 anni) l'agosto scorso ha avuto una trombosi cerebrale. Grazie a "stella 18" (a base di aglio macerato in alcool etilico) dopo due giorni si è ripreso dal coma profondo, tanto che i medici ancora adesso non riescono a spiegarsi come sia potuto accadere».



Rosalba Naso, 32 anni, sposata, due figli, ex cuoca ora diventata «mega Sibilla»: sostiene di aver avuto un incontro del terzo tipo con presenze aliene che le hanno rivelato una serie di ricette per curare molte malattie. Rosalba prepara i medicinali con erbe da cucina (macerate nell'alcool) nelle quali fa passare il fluido delle sue mani

A
da
ca
AL
vo
M
A
so
za
M
te
FA
oc
de
- 2
(
DE
me
22
DE
ne
(
A
m
Ec
chi
ve
per
- 4
AI
str
log
b
376
ET
20
Te
GI
40
ME
ns
pro
ve
5

Spettacolo PESCHIERA B. - Il circolo culturale Dialogo organizza, dal 23 al 30 giugno, una settimana di teatro e danza, nella cornice di piazza Castello in Peschiera Borromeo. Ecco il programma: venerdì 23 giugno: «Ufo, un mistero non risolto» con il gruppo Le Plejadi Arcadia; sabato 24 giugno: spettacolo teatrale con la Compagnia di Tavazzano, «Il malato Immaginario», regia di Claudio Caserini; martedì 27 giugno: spettacolo teatrale con la Compagnia Chiediscena del teatro San Babila, «12 uomini arrabbiati, la parola ai giurati», regia di Barbara Ancilotti e Alberto Ferrari; mercoledì 28 giugno: spettacolo di cabaret con Zuzzurro e Gaspere; venerdì 30 giugno: spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano.

POS 5

Secondo gli ufologi anche in cucina c'è lo zampino degli alieni

Focacce, roba da marziani

Che sia sangue a questo punto è sicuro. Ma che si tratti proprio di sangue d'alieno è un piccolo particolare ancora da accertare. E' il dato saliente emerso domenica durante il secondo «Congresso europeo di ufologia» indetto dal gruppo di amici degli extraterrestri di Quarto Oggiaro «Le Pleiadi-Arcadia».

La storia è quella dei due fidanzatini di Biella che, temendo un'aggressione, spararono nel cuore della notte lungo un sentiero di montagna vicino ad Oropa ad un uomo. Almeno così credevano loro. In realtà, si trattava d'un bell'esemplare di alieno, probabilmente donna, che si aggirava da quelle parti in compagnia della famiglia. Dell'episodio rimase poco perché il fidanzato morì suicida qualche tempo dopo, la ragazza finì in manicomio e gli alieni tornarono al paese loro. Restò, per la verità, un fiotto di sangue del marziano ferito.

E gli ufologi lo hanno fatto analizzare in tre diversi laboratori per accertare il primo caso al mondo di sangue d'alieno. Risponso: è sangue, ma un po' strano. Così la

Usl di Mantova, incerta sulla farsi, ha chiesto il parere del patologo legale. Ma ci vorrà ancora tempo prima di comunicare al mondo questa clamorosa scoperta.

Forti della convinzione che quella è materia organica di marziani, gli ufologi riuniti in congresso hanno raccontato altre curiosità di



argomento extraterrestre.

Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi», per esempio, ha narrato il suo incontro ravvicinato con l'astronave che, con gesto davvero carino, aveva scelto come punto d'atterraggio proprio Quarto Oggiaro dove l'ufologo abita. Era il 13 agosto 1985.

I marziani con tanto di disco volante si avvicinano a Naso, il terrestre va in trance (crede che il colloquio con gli alieni duri due minuti, in realtà sono due ore) e raccoglie il messaggio alieno per l'umanità. Il succo è che agli uomini la finiscono con gli esperimenti atomici o guai a loro. Naso, zelante, spedisce

lettere di ammonimento al big della terra: da Gorbaciov (con lettera Milano-Mosca che ha impiegato 48 ore) a Reagan, dal Papa al presidente della Cina.

Chi ha seguito i consigli dell'ufologo s'è salvato, chi ha trasgredito (come il perfido Reagan) ha avuto i suoi problemi, tipo Challenger. E qualche problema l'ha avuto anche Naso che dal giorno dell'incontro e sino al 17 novembre dello stesso anno ha sofferto continuamente d'emicrania (e poi continua a dire che gli alieni son brave persone).

Dopo aver proiettato due film a sfondo ufologico

un centinaio di diapositive che ritraevano oggetti volanti più o meno identificati (c'era persino un'astronave lunga 18 chilometri, non un centimetro di meno) la parola è ripassata ai cosiddetti ufo-testimoni.

Come quei due muti di Cesano Boscone che, dopo essersi casualmente imbattuti in marziani o affini hanno riacquisito la parola. O come l'altro signore che, grazie all'energia marziana, è stato capace di muoversi senza sforzo un autobus con il motore fuso. Un gruppo di «vecchi» ufo-testimoni ha invece raccontato per l'ennesima volta le sue avventure.

Non sono mancati neppure gli scienziati, veri o presunti, che hanno esposto una loro teoria rivoluzionaria. In breve, poiché gli uomini hanno impiegato tre milioni di anni per imparare a fare le focacce con il grano, significa che qualcuno ha insegnato loro come fare. Certo, questi cavernicoli che fino ad allora (più o meno diecimila anni fa) sapevano utilizzare a malapena la clava e gli aghi di osso, da soli non sarebbero stati in grado di cucinare le focaccine.

E allora, chi diede loro la ricetta? Gli ufologi non hanno dubbi: furono gli abitanti della non meglio identificata Sirio B che, caritatevolmente, insegnarono agli umani (più precisamente alla tribù africana dei Dogon) i piccoli piaceri della tavola.

Raffaella Rietmann

GRONACA DI MILANO

«UN VISITOR - LUCERTOLA GIRAVA ATTORNO AL LETTO»

Parlano i milanesi che vanno a caccia di ufo

Stamotte abbiamo ass. 1.13 alla vigilia di ur gr. 1.13 d'apostrofati che si rifanno a cuna alla ricerca dei dischi volanti. Si sono portati anche un'ambulanza per far fronte ad eventuali aggressioni. Speciali spartigues per raggiungere tempestivamente i luoghi d'atterraggio della navicella perustano la città 24 ore su 24. Accenti di avvisamento e incontri ravvicinati.



La notte abbiamo ass. 1.13 alla vigilia di ur gr. 1.13 d'apostrofati che si rifanno a cuna alla ricerca dei dischi volanti. Si sono portati anche un'ambulanza per far fronte ad eventuali aggressioni. Speciali spartigues per raggiungere tempestivamente i luoghi d'atterraggio della navicella perustano la città 24 ore su 24. Accenti di avvisamento e incontri ravvicinati.

La notte abbiamo ass. 1.13 alla vigilia di ur gr. 1.13 d'apostrofati che si rifanno a cuna alla ricerca dei dischi volanti. Si sono portati anche un'ambulanza per far fronte ad eventuali aggressioni. Speciali spartigues per raggiungere tempestivamente i luoghi d'atterraggio della navicella perustano la città 24 ore su 24. Accenti di avvisamento e incontri ravvicinati.

LA NOTTE DI MILANO DEL COMUNE

Il Giorno 06-06-1986

Storie di Ufo: un «segnalfor» nel cielo di Barlassina

BARLASSINA. Due Ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori.

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici.

Altra segnalazione è stata fatta da Gianni De Paoli, abitante a Valeggio (Pv).

Occasione propizia a San Lorenzo anche per «incontri ravvicinati»

Nella notte molto dollorosi cadono i qualcuno spera di imbattersi in un UFO

L'esodo ha ormai raggiunto lo Zenit. Nella roccaforte metropolitana sono rimasti i soliti 800 mila «veterani» che, dopo aver sapientemente dosato le loro ferie assaporano le uniche due settimane dell'anno in cui Milano torna ad essere a misura d'uomo. Per chi è rimasto il Comune ha organizzato una ricca serie di manifestazioni, un solo spettacolo è rimasto senza il suo «palco unico», quello di oggi, 10 agosto, giorno caro a San Lorenzo e agli ufologi.

La tradizionale cascata di stelle preparata come ogni anno dall'Astrificiere celeste terra anche questa volta con il naso all'insù migliaia di fidanzati e di aspiranti «contassiti». I primi sfruttano l'occasione per esprimere desideri, gli altri passeranno invece una notte insomne alla ricerca di punti luminosi, di squadrighie spaziali. Settecento sentinelle del ceto dell'Associazione «Le Pleiadi Arcadia» (tanti sono gli ufologi milanesi iscritti a questo sodalizio extraterrestre) si daranno il cambio sui terrazzi di casa e sulla cima di Monte Stella per individuare, seguire, captare, fotografare eventuali messaggi provenienti

da altri mondi. La serata è propizia. Allo spettacolo di stelle cadenti assisteranno infatti, secondo gli studiosi dell'occulto, tutti gli abitanti dell'Universo. Durante questa sagra cosmica potremo con un po' di fantasia e un po' di fortuna metterci in sintonia su una frequenza extraplanetaria e richiamare esseri che vivono al di fuori del nostro spazio e del nostro tempo.

Essi, assisteranno gli esperti, comunicano per via telepatica e sono quindi visibili prima del nostro occhio «interiore». Inutile, è solo in un secondo tempo da quello fisico. Se il nostro occhio materiale non è allentato a percepire i mondi sottili potremo armarci di macchina fotografica o di cinepresa e far scattare il rullo ogni qualvolta, guardando nell'ignoto, abbiamo l'impressione di aver notato qualcosa di vago e luminoso. Lo sperimento potrà risolversi in un prosciugamento delle finanze o, come è accaduto a Gianini Saltarel, 40 anni, magazziniere in un'industria milanese, trasformarsi nello scopo primario della vita.

La sera del 18 febbraio 1980 il Santarelli stava tipo-

nendo alcuni attrezzi sul terrazzo di casa, al terzo piano di via Modica, 5, alla Barona, quando vide volleggiare nel cielo quattro ovuli luccicanti piccoli ma ben distinguibili. Prese la sua «Polaroid 88» e immortalò l'evento. Le due istantanee furono esaminate da potenti ufologi e da studiosi.

Ora è anche in possesso di un filmato che definisce «eccezionale» ripreso il 29 maggio scorso sempre dal terrazzo di via Modica, in cui si notano le evoluzioni di una «batteria» di UFO. Questo avvenimento, un vero e proprio «flag» (termine usato dagli addetti ai lavori per indicare avvistamenti simultanei di oggetti «non identificabili» in varie zone della città, regione o stato) è stato notato da migliaia di cittadini nei giorni a cavallo fra la fine di maggio e i primi di giugno. Duecento «testimoni oculari» dopo aver sottoscritto una dichiarazione contenente il loro nome, cognome, indirizzo, data di nascita, professione e luogo di avvistamento, l'hanno consegnata in via Concello Vattano 11 n. 4 a Claudio Naso, presidente delle «Pleiadi Arcadia». Queste schede, come altre migliaia, sono a disposizione, di chiunque, della

autorità delle forze aeronautiche, di studiosi «esenti da preconcetti». Molte sono anche dotate di sequenze fotografiche.

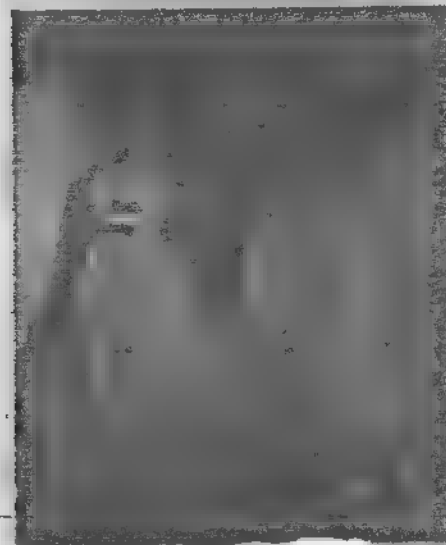
Ma nessuno le richiede dice Naso. «Nessuno s'è fatto avanti per vederle, confutarle o deriderle. I radar di Linate non hanno registrato alcun'anomalia di segnale sul video: vigili urbani, questurati e pompieri si astengono dall'emettere ipotesi, dall'osservazione di Trieste è giunto il solito laconico messaggio: «Nulla da segnalare, tutto sotto controllo».

E i duecento testimoni oculari? Sarebbero stati tratti in inganno da alcuni giochi di luce prodotti da due riflettori laser della ditta Cannon Space. «Una versione assurda» — replica Claudio Naso — «poiché i due fari, del diametro di 48 centimetri, hanno una «gittata» massima di due chilometri mentre gli avvistamenti, fatti in diverse zone di Milano e in alcuni comuni dell'Innervand, potrebbero a una distanza calcolabile attorno ai trenta chilometri. Inoltre le luci segnalate dai cittadini erano sempre superiori a due, fino a gruppi di sette».

Nessuna argomentazione riesce però più a scalfire il muro dell'indifferenza scientifica. Troppo volte in passato, dicono gli studiosi, si è gridato «al lupo al lupo».

Giancarlo Lue

ALLA RICERCA DI E.T. - *Le Plejadi-Arcadia* è senza dubbio la più grande organizzazione ufologica d'Europa. È nata nel 1964, a Milano, a opera di 4 amici: Peter Kolosimo, Claudio Naso, Carlo ed Ernesto Forini. Oggi l'organizzazione conta su 2.800 aderenti in Italia e altri 1.300 in Europa, per oltre 4.000 collaboratori. Viene edito mensilmente un notiziario, inviato a tutti i tesserati e/o collaboratori. Per ogni ulteriore notizia e informazione: presidenza e segreteria europea via Concilio Vaticano II 4, 20157 Milano; sede per riunioni (Lun. Mar. Gio. Dom.) Milano, via Lambruschini 29, telef. 02/3551419, funziona una segreteria per la ricezione di avvistamenti Ufo, recenti o no. Nella foto, *E.T.*, il simpatico robot usato da Steven Spielberg, per il suo film *E.T.*, *l'extraterrestre*.



PAGINA 37

□ la Repubblica
martedì 14 aprile 1987

cronaca **M**ilano



*Seicento a Milano
settemila nel mondo:
ecco Le Pleiadi Arcadia
un gruppo di ufologi
che per farsi conoscere
dal grande pubblico
sfida il ridicolo
in un cabaret televisivo*

L'immagine di un oggetto non identificato (Fotogramma) e un disco luminoso appeso, secondo gli ufologi, in piazza Fontana il 3 gennaio 1979 (Le Pleiadi Arcadia). A sinistra Claudio Naso, il presidente dell'associazione (Paolo Bonai)



Sparsa su un tavolo, ammassate un po' in disordine, ci sono centinaia di fotografie in bianco e nero e colori in ognuna delle quali una luce strana, un'ombra ambigua, una sagoma inequivocabile si trasformano in prove. Sì, perché questa è una parte dell'archivio de *Le Pleiadi Arcadia*, un gruppo milanese che si occupa di "ufologia", vale a dire di studio e documentazione sul fenomeno degli "oggetti volanti non identificati". Chi pensa allo stereotipo del gruppo ristretto e semiclandestino deve subito ricredersi. "Quando io, Peter Kolosimo e pochi altri fondammo *Le Pleiadi* — racconta Claudio Naso, che ne è presidente — speravamo di crescere e di raggiungere le attuali dimensioni: 7000 soci sparsi in tutto il mondo, 600 a Milano, tre archivi computerizzati che contengono i materiali relativi a 700.000 casi".

Preferiscono l'anonimato

Insomma un vero e proprio esercito di "avvistatori" che si prende sul serio, tanto da sfidare le risate degli scettici comparando nel nuovo cabaret demenziale-televisivo "Lupo solitario".

Settimanalmente un gruppo di soci si ritrova nella sede di via Madonna a Bresso, a due passi dal Campo di volo, in riunioni che, viene sottolineato, sono aperte a tutti. Nonostante ciò i componenti de *Le Pleiadi* qualche pre-

cauzione la prendono, si sentono un po' assediati dall'indifferenza e dallo scetticismo e, presidente a parte, preferiscono l'anonimato "per poter parlare a nome del gruppo e non personale", si giustificano. Nelle riunioni discutono, si scambiano informazioni, progettano le numerose attività. "Abbiamo diviso il cielo di Milano — dice una giovane signora che ha un negozio di parrucchiere — in molti settori affidati a diversi gruppi. Ognuno deve essere pronto a precipitarsi nella sua zona in caso di avvistamento, perciò stabiliamo dei turni per tenere sotto osservazione tutto il cielo. Siamo affiliati al Wwf e al Centro pilota della Protezione civile europea e collaboriamo con alcune Croci disponibili per eventuali pattugliamenti ed emergenze: possiamo contare su una rete molto efficiente dal punto di vista organizzativo".

Gli interlocutori si rivelano essere due bancari, un informatico, un magistrato, uno studente di ingegneria spaziale, tre commercianti, due liberi pro-

fessionisti ed un tassista. Sono piuttosto orgogliosi di poter dire che nella media i soci hanno tutti una cultura medio-superiore, che lavorano nei più disparati settori, che le loro idee non hanno età, entrambi milanesi sono il più anziano affiliato (77 anni) e il più giovane che ne ha 18. "La gente talvolta ci prende per matti", dice un bancario quasi rassegnato, "perché in fondo ha paura. Eppure non più di un mese fa una sensissima agenzia come la Associated Press ha riportato la dichiarazione dell'Aviazione civile statunitense che per la prima volta riconosce ufficialmente la natura extraterrestre degli Ufo".

Fra i tanti soci c'è anche un simpatizzante, lontano cugino del fisico Ettore Majorana, alla cui misteriosa scomparsa Sciarra ha dedicato un fortunato pamphlet "Non ho abbastanza tempo" dice, "per seguire il gruppo però ho stima di questi amici che conosco da molto tempo. Siccome sono credente trovo che quanto si dice non possa

che confermare un ragionamento di tipo religioso".

Al contrario di altri ufologi alle Pleiadi pensano infatti che nella casistica rientrino anche le apparizioni della Madonna e con un tono un po' misurioso una giovane signora bruna afferma decisa accendendosi l'ennesima sigaretta: "Sembrerà strano ma tutti i nostri discorsi sono provati scientificamente; non è però ancora giunto il momento di svelare tutto". Di fronte alle perplessità si rilancia allora con una ricca casistica fatta di antiche testimonianze, di riletture in una diversa chiave di libri sacri indiani e della stessa Bibbia, di popolazioni primitive in possesso di conoscenze astronomiche molto sofisticate. Le fonti privilegiate sono i libri di Kolosimo ("Usava una buona tattica, riportava i fatti senza giudicarli lasciando al lettore le conclusioni") e il *Dizionario Ufo, glossario di preastronautica* di Ulrich Dopatka ma anche *Sky sentinel*, bollettino mensile ciclostilato del gruppo.

Milano è considerata il centro principale di attività: qui in un futuro imminente si allestirà una mostra permanente sugli Ufo con fotografie, filmati e videotape, qui è previsto nel prossimo mese il 2° Congresso europeo di ufologia organizzato proprio da *Le Pleiadi Arcadia* che prevede di aprire una nuova e ampia sede avendo lasciato alla Protezione civile quella precedente di Quarto Oggiaro.

Intanto funziona un centralino telefonico al cui numero 3551419 arrivano giornalmente segnalazioni e nuove testimonianze. "ma sono molti anche i dispetti Ansa che parlano di avvistamenti e che la stampa continua a censurare", dicono polemicamente.

Tre extraterrestri a Quarto Oggiaro

"Il caso più clamoroso verificatosi recentemente a Milano risale al luglio scorso — dice Claudio Naso, che il 13 agosto di due anni fa afferma di avere avuto un incontro ravvicinato con tre extraterrestri a Quarto Oggiaro — quando una coppia di muti dalla nascita ha riacquisito la parola dopo l'incontro con un alieno alto tre metri materializzatosi da una palla di fuoco". Chi vuole sentire la testimonianza diretta potrà vedere prossimamente i due a "Lupo solitario" la trasmissione di Italia 1 che da spazio a Naso e al suo gruppo per illustrare a ogni puntata un caso.

31-12-02

SOMMARIO

PRIMO PIANO

A pag. 10



CLONAZIONE

**«Duemila in attesa
di un bimbo fotocopia»**

Lo sostengono i raeliani mentre la piccola
Eva sbarca negli Stati Uniti con i familiari
Altri 4 neonati starebbero per nascere
Dilaga la richiesta di un divieto mondiale

I
C
E
R
S
C
B
I
a
e
C
I
L
h
n

Il testo approvato dalla Camera sarà discusso dal Senato a febbraio. Arresto per chi trasgredisce

“Subito la legge coi divieti”

Riparte l'esame delle norme anti clonazione: sarà battaglia

PAROLA DI ROMA

ROMA — Ora il rischio è la fretta, il pungolo del caso Eva che spinge verso nuove regole, l'accelerazione della legge sulla clonazione e lo stop ad una discussione lunga e delicata. «Non ci vuole né fretta né un approccio emotivo per arrivare alla legge», avvisa Franca Bimbi (Margherita). Ma l'ombra dello scatto in avanti c'è, e potrebbe pesare sul futuro del provvedimento. Il calendario è già pronto: a giugno il disegno di legge è stato approvato alla Camera e al Senato si punta a presentarlo in aula a febbraio. «E' una legge urgente», dice il senatore Antonio Tomassini (Fi), presidente della commissione sanità. «Non ci sono regole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua.

Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni, attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schieramenti.

La legge è chiara su alcuni punti: la clonazione è vietata così come il suo uso (e di cellule embrionali) a scopo terapeutico. Chi sgarrà paga caro: arresto, interdizione dalla professione, multe da decine di migliaia di euro. Se sulla clonazione, il no non appare in discussione, è sugli sviluppi in medicina (cure di alcune malattie) che la battaglia potrebbe accendersi. C'è chi chiede l'uso di cellule embrionali per la ricerca scientifica rischiando di entrare

in rotta di collisione con lo spirito della legge. «Secondo noi — spiega il senatore Flavio Tredese (Fi), ginecologo e relatore della legge — gli stessi risultati si possono ottenere con le cellule staminali dell'adulto, evitando allo sfruttamento embrionale. Non è un'idea impossibile».

Il testo affronta anche il capitolo della fecondazione assistita e qui un altro punto rischia di rompere gli equilibri. La legge contiene il divieto di fecondazione ete-

rologa (con ovuli e spermatozoi esterni alla coppia) e soprattutto ordina di fecondare non più di tre ovuli per tentativo. Cosa vuol dire? Limitare ancora di più le possibilità di successo, già oggi attestate sul 20%. «Vero — conferma Tredese — la legge diminuisce le possibilità di farcela, ma la ricerca va avanti». In attesa dei passi avanti della scienza, però, molte coppie potrebbero rivolgersi all'estero, in paesi dove il limite di ovuli da fecondare per tentativo è

più alto e dunque aumentano le possibilità di gravidanza. «Il turismo della speranza continua il senatore Tredese — può diventare una moda, ma nessuno deve farsi travolgere dalle illusioni, nessuno fa miracoli».

«Non mi piace il modo in cui si dibatte sul tema — chiude

Franca Bimbi (Margherita) — con la legge si pensa di bloccare gli eccessi dei ricercatori, ma la scienza non è incapace di autocontrollarsi, semmai dobbiamo pensare di sorvegliare attenti sulle possibili applicazioni militari della clonazione, sono lì i veri pericoli».

LE REGOLE



COSA È VIETATO

La nuova legge vieta la clonazione No all'uso terapeutico di cellule embrionali e all'utero in affitto



COSA È POSSIBILE

Si alla fecondazione con spermatozoi e ovuli della coppia: limite di tre ovuli fecondati a tentativo



COSA SI RISCHIA

Per chi sgarrà è previsto l'arresto, l'interdizione alla professione e maxi multe



L'ITER IN AULA

La legge è stata approvata dalla Camera a giugno, al Senato arriverà in aula a febbraio

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i motivi di scontro, il no all'uso di cellule embrionali e i limiti agli ovuli da fecondare

“Vedrete, arriveranno presto”. E intanto assicurano: “Il risveglio della mente passa da quello del corpo”

e droghe, sì all'amore libero seguaci italiani del profeta

filiali, altrettanti. L'impennata dopo l'apparizione di Costanzo Show

Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro

QUANTI SONO

In Italia il movimento è stato fondato nel 1982. Oggi ci sono 500 affiliati ufficiali più altrettanti simpatizzanti

ché nel pianeta degli Elohim (Come si chiama il pianeta? Non si sa) esiste la razza bianca, nera, gialla e Loro ci hanno voluto fare a propria immagine e somiglianza. Nell'anno dell'apparizione di Rael al Costanzo show, ci fu un'impennata di conversioni. Poi è ripreso il tran-tran. Comprensibile, dal momento che i raeliani non fanno proselitismo. Informano. A voce, volantini, libri: chi vuol capire bene, gli altri, peggio per loro.

Aspettando il ritorno degli Elohim sulla terra, previsto per il 2035 (ma arriveranno prima, molto prima, assicura Ezeiel) nessun raeliano vive di sola reli-



Il testo approvato dalla Camera sarà discusso dal Senato a t

“Subito la legge c

Riparte l'esame delle norme anti clon

ROMA - Ora il rischio è la fretta,

il pungolo del caso Eva che spinge verso nuove regole, l'accelerazione della legge sulla clonazione e lo stop ad una discussione lunga e delicata. «Non ci vuole né fretta né un approccio emotivo per arrivare alla legge», avvisa Franca Bimbi (Margherita). Ma l'ombra dello scatto in avanti c'è, e potrebbe pesare sul futuro del provvedimento. Il calendario è

già pronto: a giugno il disegno di legge è stato approvato alla Camera e al Senato si punta a presentarlo in aula a febbraio. «E' una legge urgente», dice il senatore Antonio Tomassini (Fi), presidente della commissione sanità. «Non ci sono regole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua.

Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni, attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schieramenti.

La legge è chiara su alcuni punti: la clonazione è vietata così come il suo uso (e di cellule embrionali) a scopo terapeutico. Chi sgarrà paga caro: arresto, interdizione dalla professione, multe da decine di migliaia di euro. Se sulla clonazione, il no non appare in discussione, è sugli sviluppi in medicina (cure di alcune malattie) che la battaglia potrebbe accendersi. C'è chi chiede l'uso di cellule embrionali per la ricerca scientifica rischiando di entrare

in rotta di collisione con la legge. «Se il senatore F. ginecologo e re — gli stessi risultati — tenere con le dell'adulto, ovmento embrion dea impossibile.

Il testo affronta lo della fecond qu un altro pun pere gli equilibri ne il divieto di f

IL DIBATTITO



COSA È VIETATO

La nuova legge vieta la clonazione. No all'uso terapeutico di cellule embrionali e all'utero in affitto



COSA È POSSIBILE

Sì alla fecondazione con spermatozoi e ovuli della coppia: limite di tre ovuli fecondati a tentativo



COSA SI RISCHIA

Per chi sgarrà è previsto l'arresto, l'interdizione dalla professione e maxi multe

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i motivi, il no all'uso embrionale agli ovuli d

LA STORIA

Aspettano gli Ufo: “Vedrete, arriveranno presto”. E intanto assicurano: “Il risveglio de

No alle droghe, sì all'amore lib ecco i seguaci italiani del prof

Cinquecento affiliati, altrettanti simpatizzanti. L'impena di conversioni dopo l'apparizione del fondatore al Costanzo Show

Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro

IL CASO EVA

SE DOVESSE essere una celebrazione della nascita di Eva, il luogo sarebbe appropriato visto il rilievo che i sensi hanno tra i seguaci di Rael. Ma ai tavolini del ristorante «Il carrettino» di Tortona, gli esponenti del raelismo italiano non celebrano alcunché. Al clamore esterno replicano con ammirevole understatement che la riunione è di routine, niente di straordinario. Del resto, l'avvenuta clonazione nessuno la mette in dubbio, è solo il primo passo. Perché nel

QUAN
In ta
estato
ne 198
c sono
uffici

nel 1982. Da allora forse proprio per l'estrema tolleranza e rispetto della libertà altrui, non è che il movimento abbia fatto passi da gigante. Una bella spinta gliela dette nell'89 Maurizio Costanzo ospitando nel suo show, il fondatore di questa «religione-attea». Dal palco dei Parioli l'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon (poi Rael) raccontò il suo incontro con gli alieni e la rivelazione della creazione della Terra: «a sorta di colonizzazione di flora, fauna e uomini fatta 25 mila anni fa dagli Elohim, un popolo scientificamente assai progredito a somiglianza di ciò che viviamo loro lontanissimi in pianeta». Ecco perché racconta Vorilhon: «ste la razza bianca, nera, gialla. Siccome la connessione è difficile per il profano, la Guida viene pazientemente in soccorso: per-

Non ci sono regole al momento e il controllo diventa difficile, dovremmo essere veloci», continua

Tempi brevi, regole rapide, ma la partita sulla nuova legge è ancora tutta da giocare, e il dibattito sui criteri guida, divieti e concessioni attraversa in modo trasversale le anime dei diversi schieramenti

Serve fare in fretta, ma c'è anche il timore di commettere errori su un terreno delicato

Tra i motivi di scontro, il no all'uso di cellule embrionali e i limiti agli ovuli da fecondare

Franca Bimbi (Margherita) — con la legge si pensa di bloccare gli eccessi dei ricercatori, ma la scienza non è incapace di autocontrollarsi, semmai dobbiamo pensare di sorvegliare attenti sulle possibili applicazioni militari della clonazione, sono lì i veri pericoli»

«...edrete, arriveranno presto». E intanto assicurano: «Il risveglio della mente passa da quello del corpo»

droghe, sì all'amore libero seguaci italiani del profeta

...liati, altrettanti
L'impennata
l'apparizione
ostanzo Show

Ma il movimento non si dedica al proselitismo, limitandosi a diffondere libri e volantini: chi vuol capire bene, gli altri peggio per loro



FAIDA TE
maid vende
20 dollari la
010 una
clonatrice

sumo delle religioni monoteiste
Ma qui il discorso andrebbe
troppo lontano.

In Italia Rael venne scoperto

nel 1982. Da allora, forse proprio per l'estrema tolleranza e rispetto della libertà altrui, non è che il movimento abbia fatto passi da gigante. Una bella spinta gliela dette nell'89 Maurizio Costanzo ospitando nel suo show, il fondatore di questa «religione-attea». Dal palco dei Parioli l'ex giornalista sportivo francese Claude Vori-hon (poi Rael) raccontò il suo incontro con gli alieni e la rivelazione della creazione della Terra, una sorta di clonazione di flora, fauna e uomini fatta 25 mila anni fa dagli Elohim, un popolo scientificamente assai progredito, a somiglianza di ciò che vive sul loro lontanissimo pianeta. Ecco perché, racconta Ezael, esiste la razza bianca, nera, gialla. Siccome la connessione è difficile per il profano, la Guida viene pazientemente in soccorso: per-

QUANTI SONO

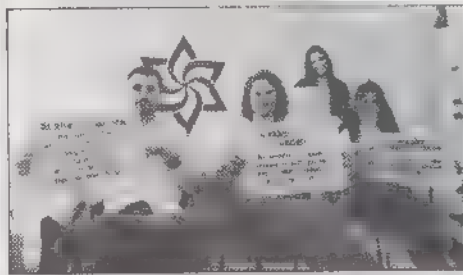
In Italia il movimento è stato fondato nel 1982. Oggi ci sono 500 affiliati ufficiali più altrettanti simpatizzanti

DOVE ABITANO

I fedeli di Rael sono concentrati perlopiù nel nord Italia. Milano e Verona le città con più affiliati, segue Roma

LE STRUTTURE

Non hanno in Italia una sede ufficiale. Per i loro incontri utilizzano sale di alberghi o di associazioni



CHI LI GUIDA

Cinque saggi, al vertice: da quattro anni il leader è Marco Franceschini, 40 anni, artigiano di Pordenone

COME VIVONO

I raeliani dicono no al consumo di alcool, droghe e tabacco, mentre sono a favore dell'amore libero

QUANTO FACILITÀ

L'offerta è libera e facoltativa, ma i fedeli vengono invitati a versare all'organizzazione il 10% dei guadagni

ché nel pianeta degli Elohim (Come si chiama il pianeta? Non si sa) esiste la razza bianca, nera, gialla e Loro ci hanno voluto fare a propria immagine e somiglianza. Nell'anno dell'apparizione di Rael al Costanzo show, ci fu un'impennata di conversioni. Poi è ripreso il tran-tran. Comprendibile, dal momento che i raeliani non fanno proselitismo. Informano. A voce, volantini, libri chi vuol capire bene, gli altri, peggio per loro.

Aspettando il ritorno degli Elohim sulla terra, previsto per il 2035 (ma arriveranno prima, molto prima, assicura Ezael) nessun raeliano vive di sola religione. Ognuno ha il suo lavoro e partecipa con una quota alle spese del movimento. Niente è obbligatorio, per carità. Però, chi vuole — e vogliono tutti — versa il dieci per cento del reddito personale. Di questo dieci per cento, il tre va al movimento nazionale, il sette a quello internazionale presente in 84 Paesi. Restano da risolvere alcuni problemi pratici. Esempio: gli aspiranti alla vita eterna mediante clonazione dovrebbero, dopo la morte provvisoria, farsi prelevare un centimetro quadrato di

osso frontale per la riproduzione. Per ora, almeno in Italia, non si sa a chi dovrebbe essere consegnato il repero. Prima o poi una soluzione sarà trovata.

Per il resto, la vita religiosa dei raeliani non è poi malaccio. Fatta propria l'esortazione cristiana

«Ama il prossimo tuo come te stesso», dato per scontato che «il risveglio della mente avviene attraverso il risveglio del corpo», essendo scritto che «tutto ciò che è intorno a noi è un atto sessuale» e che «la sessualità è il mezzo per accedere alla pienezza infinita», ciò detto e confermato da Ezael, la Guida, è probabile che se i ricorrenti «seminari di risveglio» e gli stage di «meditazione sensuale» venissero meglio pubblicizzati e dettagliati, i seguaci di Elohim aumenterebbero parecchio. E senza scomodare i marziani.

...proprietaria
Stampa 11-7-02

UNA SETTA DEI RAEIANI: «COSI' DIVENTERANNO IMMORTALI»

«Siamo pronti a clonare 20 persone»

ROMA

«Stiamo clonando da 10 a 20 clienti che vogliono raggiungere così l'immortalità». L'annuncio-shock è giunto ieri da Tokyo da parte di Thomas Kaenzig, vice presidente della società Clonaid, legata alla setta dei Raeliani. L'ha rivelato durante la prima «Esposizione internazionale Bio». Secondo il vice presidente di Clonaid una «cinquantina di madri surrogate» hanno accettato di partecipare all'operazione di clonazione «i cui risultati saranno resi noti tra qual-

che mese». E ha mostrato anche l'apparecchio «RMX 2010», basato sul «sistema di fusione cellulare embrionale» in grado di sviluppare un embrione umano fino allo stadio della blastogenesi. L'apparecchio, somigliante a una batteria di automobile, è fabbricato da una società sudcoreana, affiliata a Clonaid. «Il 2010 è la data entro cui la clonazione umana diverrà una pratica comune», ha spiegato un responsabile della società sudcoreana Kaenzig, svizzero e componente della setta dei raeliani, ha comunque rifiutato di rivelare a

che stadio è esattamente arrivata l'operazione di clonazione in corso. L'annuncio trova scettici i genetisti Bruno Dalla Piccola che non è convinto dell'affidabilità della rivelazione. Per l'esperto tutto va dimostrato ma resta il sospetto che dietro a questa notizia ci sia solo una ricerca di pubblicità per aiutare la setta a trovare nuovi adepti. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini è convinta che «la clonazione umana debba essere proibita». «Certamente non è facile - ha detto - ma la clonazione umana non ha senso» [r. cri.]

Setta tedesca: «Nuova razza con clonazione»

BERLINO - Una nuova razza elitaria tramite clonazione umana: sarebbe questo l'obiettivo di una setta tedesca fondata dal francese Claude Vorilhon, 53 anni, che ha scelto come atroce simbolo una stella di David coperta dalla svastica. Attualmente i suoi seguaci - dopo la scoperta della clonazione - sarebbero 50 mila in 85 paesi.

OTTO 7-9-00 G. 62
Bibliografia...

提供重大事件背景 介绍时事新闻资料 2003年1月21日出版

1月(下)



读报参考

“克隆儿”

背后的操纵黑手

国企退休教师：尴尬的边缘人

一个省委副书记的爱情风景线

“星级保姆”设下洗劫陷阱

我和毛主席做亲家

ISSN 1009-4407



RELIGIONI / I SEGUACI ITALIANI DELLA SETTA DI RAEI

Aspettando lo sbarco celeste

Sono 300. Vivono nel mito della scienza. Praticano il libero amore nell'attesa dell'arrivo degli Elohim. E a giugno a Sportilia...

di Giancarlo Dotto

«**M**i sembri stupito bell'uomo. Ti aspettavi d'incrociare uno con le antenne verdi e la voce metallica?». Patrizio, 32 anni, paraplegico, ex sottufficiale dell'Aeronautica e trascorsi anarco-marxisti, dilaga nella sua spaziale sedia a rotelle, su e giù lungo il perimetro della monocamera di Pordenone dove vive solo in una frenesia da luna-park sensoriale e motorio. Stato di eccitazione permanente, ma lui preferisce chiamarlo «approccio sensuale alla vita». Quella volta che si è addormentato di colpo ha spianato due alberi con una Panda ed è riemerso più morto che vivo. Lesioni alla colonna, midollo spinale troncato di netto. «Ma, grazie alle cellule staminali tornerò presto a ballare, a sciare e a fare sesso».

Ufologo documentato e divoratore di letteratura scientifica, Patrizio è un seguace della religione raeliana. Lui e altri 50 mila sparsi in tutto il mondo stanno rac-

cogliendo i 20 miliardi necessari per la costruzione dell'ambasciata che dovrà accogliere pacificamente i nostri padri celesti, gli extraterrestri che ci hanno creato a loro immagine e somiglianza. Una casta di scienziati che già 25 mila anni fa, in un pianeta della nostra galassia distante 9 mila miliardi di chilometri dalla Terra, aveva una totale padronanza dell'inge-

gneria genetica e del Dna. Al punto di sbizzarrirsi in quella sorta di svago da "Piccolo chimico" che fu per loro la creazione dell'uomo. Data prevista dello sbarco sulla Terra: 2035. Sempre che, nel frattempo, la sua prediletta ma travagliata creatura sia uscita dall'oscurantismo delle religioni metafisiche e abbia cancellato da tutti i programmi scolastici sciocchezze come il Big Bang o impostori come Darwin, responsabile di quella che loro definiscono "la truffa evoluzionista".

Una religione fondata sul mito della scienza. Come dire, un delirio ben strutturato, ma anche un messaggio bello saturo di seduzione, con il suo santone incorporato in tunica bianca e gesto ieratico. Il quesito è radicale: pazzi loro o pazzi noi? «Pazzi voi», non ha dubbi Patrizio che definisce «un orgasmo intellettuale» il suo incontro con Rael, il profeta scelto dagli Elohim, gli dei dello spazio, erroneamente tradotti al singolare nella Genesi.

In Italia sono 300 i raeliani, un migliaio



PADRI ALIENI. Marco Franceschini del gruppo fondatore dei raeliani italiani. A destra Rael, alias Claude Verilhon, il fondatore. Sopra una immagine degli avi alieni secondo il credo della setta



i simpatizzanti, al 60 per cento concentrati al Nord. Imprenditori facoltosi, intellettuali, scienziati, ma anche gente comune, studenti e casalinghe. Pochi ma convinti di moltiplicarsi nel prossimo decennio. Quasi tutti stregati nell'89 dall'apparizione di Rael in una puntata del "Costanzo Show". Roberta, estetista romana, un passato da cattolica osservante, è una di loro. Un insospettabile e molto avvenente prete raeliano. La prima donna in Italia autorizzata a diffondere il messaggio degli Elohim e a battezzare i nuovi adepti. «Rael mi ha sconvolto la vita. Ha sfondato la gabbia in cui vegetavo e rimesso insieme i pezzi del mio disordine. La famiglia? Non ha capito, ma ha accettato. Gli Elohim hanno già clonato 50 mila persone nella storia dell'umanità, i migliori i grandi profeti, a cominciare da Gesù e Maometto. Ora tocca a noi. Siamo pronti a clonare il primo uomo».

Non hanno le antenne, ma qualcosa di alieno sì. Delicati ma sfuggenti. Una trance estatica permanente, quando parlano, quando sorridono, quando ti chiedono dov'è



CONTATTO.
Il plastico dell'erigenda ambasciata raeliana. A destra, un momento di contatto telepatico



BANDIERE E SLOGAN. Sopra, Roberta Pucci, la prima donna prete del movimento, con il simbolo. A sinistra, Bruno Schierato con il manifesto a sostegno della clonazione umana

Si alla clonazione
che permetterà
all'uomo di scoprire
il segreto della
vita eterna
e di curare ogni
tip. malattia.



il bagno. Si riconoscono anche per la stella di David, il simbolo dell'infinito che portano appesa al collo. Marco Franceschini, 38, antiquario di Trento, studioso di geologia, è il leader dei raeliani d'Italia, con i quali mantiene contatti anche telepatici. Quando si siede a tavola, l'invito agli apostoli è sempre lo stesso: «Fate come se fosse l'ultimo pasto della vostra vita».

E lo dice in modo così fascinoso che nessuno si tocca le parti basse. Nel testamento già depositato chiede che gli venga prelevata una porzione dell'osso frontale, da cui ricavare le cellule per la sua clonazione. «L'eugenetica moderna esalterà la razza umana, in un sistema fondato sulla geniocrazia e la democrazia selettiva». È appena reduce da un battesimo, la cerimonia d'initiazione che chiamano anche "trasmissione del piano cellulare". Bagna le mani e le pone sulla fronte e sulla nuca del rampollo, che si consegna così alla fede degli Elohim.

I raeliani credono nella libera circolazione dei sensi. Peace and Love. I loro raduni somigliano per molti versi a quelli di una comunità neo-hippy, che sostituisce lo sballo da scienza a quello da rock, la meditazione sensuale all'acido lisergico. La loro prossima Woodstock italiana sarà a fine giugno, a Sportula, sulle rive dell'Adriatico, prezzi popolari e la presenza di Rael garantita. Saranno almeno un migliaio e per due settimane si ameranno senza riserve nel nome degli Elohim. In Italia vivono per ora tranquilli, ma altrove sono dovuti espatriare. «In Francia abbiamo subito una caccia alle streghe. Accuse di pedofilia, plagio e altro, ispirate da ambienti vicini al Vaticano in combutta con i guerrafondai francesi», dice allegro Patrizio: «Per difenderci, è nata in Italia un'associazione con due obiettivi: inquisire i reati sessuali dei preti cattolici e restituire lo Stato del Vaticano all'Italia». ■

Il credo tra Ufo e genetica

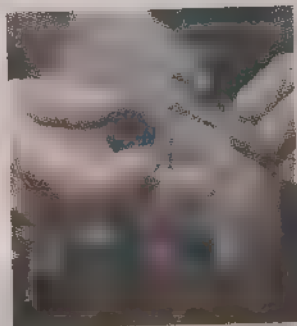
L'ADEPTO DEVE VERSARE IL 3 PER CENTO DEL PROPRIO REDDITO

I raeliani nel mondo sono 55 mila, distribuiti in 86 paesi. Quello più rappresentato è il Giappone con 5.500 seguaci, a seguire la Francia con 5 mila, quindi il Québec in Canada con 4 mila. L'età media è di 35 anni. Il movimento è riconosciuto ufficialmente come religione nel Québec, in Germania e negli Stati Uniti.

Profeta e leader carismatico è Rael, alla lettera "colui che porta la luce degli Elohim", registrato all'anagrafe come Claude Verilhon. Ex giornalista sportivo e musicista. Appassionato di motori e competizioni. Nel dicembre del '73 l'incontro che gli sconvolge la vita, alle pendici di un vulcano spento di Clermont-Ferrand. Un Ufo di 7 metri di diametro. Sono gli Elohim (dalla Bibbia "Quelli venuti dal cielo") che gli svelano l'origine dell'uomo e l'enigma dell'universo. "Il vero volto di Dio" è il best-seller di Rael (più di un milione di copie vendute in tutto il mondo), lieto fine incluso: sarà la scienza della manipolazione genetica ad aprirci le porte della felicità e dell'immortalità. Nel 1997 ha fondato Clonaid, con sede nelle Bahamas, la cui responsabile scientifica Brigitte Boisselier si dice pronta a clonare il primo essere umano. I raeliani hanno un sito Internet (www.rael.org) in cui si diffondono a partire dalla lettura atea della Bibbia. Allegati i moduli d'iscrizione (richiesto il versamento del 3 per cento degli introiti annuali al netto d'imposta o una quota simbolica, 100 mila lire annue, per studenti e disoccupati).

CONDANNA UNANIME E SCONCERTO NEL MONDO

Bimba clonata, dieci giorni e il Dna ci darà la verità



- «Tra dieci giorni forniremo le prove della clonazione del primo essere umano». Parola dei Raeliani, la setta che ha annunciato lo sconcertante esperimento
- Mentre la comunità scientifica esprime dubbi sulla veridicità dell'avvenimento, in molti chiedono che le legislazioni nazionali vietino esplicitamente la clonazione umana

BLONDET E MAZZA NEL PRIMOPIANO A PAGINA **5**

AUTUMN 24-2-02

che ai paesi arabi venga data la possibilità di negoziare». Sadam potrebbe trovare rifugio all'estero: una delle possibilità sarebbe la Russia. Un'altra ipotesi è quella che vede il rais "recluso" in un esilio dorato a Tripoli, sotto la protezione del colonnello Gheddafi. In ogni caso, se decidesse di lasciare il potere, gli verrebbe garantita protezione totale e non avrebbe alcun pericolo di venir processato.

L'ipotesi di una mediazione dei paesi arabi per convincere il leader di Bagdad ad abdicare è confermata anche dal ministro degli Esteri turco Yasar Yakis: l'esilio potrebbe essere una soluzione per risolvere pacificamente la crisi tra Iraq e Stati Uniti, ha suggerito infatti Yakis. «Potrebbe essere una formula valida. Ci sono paesi tra gli statari arabi pronti a sostenere una tale soluzione», ha detto il ministro a una tv turca. Anche se in molti premo-

LA SETTA NELL'OCCHIO DEL CICLONE

I raeliani fanno dietrofront Niente esami sul clone Eva «Troppi stress». Ma i genitori vengono chiamati in tribunale

PARIGI - [c.m.a.] Niente test del dna per Eva, la prima bimba clonata al mondo. Niente test, invece un incontro ravvicinato con la giustizia: infatti, i genitori della piccola, insieme a Brigitte Boisselier, la direttrice della società Clonaid, e al leader della setta, Rael, sono stati convocati per un'udienza preliminare in Florida il 22 gennaio prossimo. La corte dovrà decidere sulla richiesta dell'avvocato Bernard Siegel di nominare un tutore per Eva che, a suo avviso, è stata usata

come "cavia da esperimento" e che rischierebbe "di avere mutazioni, imperfezioni e difetti genetici permanenti".

Fla bufera sui raeliani scoppia anche in casa, perché ieri, tra annunci, contro-annunci, rimpallati dalla Boisselier a Rael, dalla Francia, al Belgio, agli Usa, si è più che altro capito che c'è qualcosa che non va dentro la dirigenza stessa della setta. Il capo, infatti, sembra che abbia esplicitamente proibito il test. Atteggiamento che invece viene indicato dai numerosi critici e detrattori come la prova che la presunta clonazione di Eva è solo un bluff. Come hanno spiegato questo rinvio e questa decisione? «Non è ancora sicuro che (tali test) saranno eseguiti», ha detto la Boisselier alla tv francese France 2, aggiungendo che i genitori hanno chiesto ancora "48 ore di tempo per decidere" se dare o meno il loro assenso. I genitori, ha spiegato sono preoccupati per lo scalpore suscitato dall'annuncio e vogliono mantenere l'anonimato. Una settimana dopo l'annuncio della sua nascita - che ha suscitato condanne in tutto il mondo - il mistero avvolge ancora la presunta prima bimba clonata, che si trova in un luogo tenuto segreto, forse negli Stati Uniti. Non si tratta di scrupoli legati alla famiglia - insistono i detrattori -

ri - è solo che non vogliono far scoprire che si tratta solo di una truffa.

Ma i raeliani insistono e annunciano la nascita del prossimo clone, un'altra bambina, che dovrebbe nascere in Europa. Per giunta "tra qualche giorno".

Mistero sumistero: Boisselier ha compiuto una breve visita in Belgio. Lo ha affermato oggi Marie-Helene Trigale, esponente del movimento raeliano in Belgio. La responsabile non ha però voluto fornire altri dettagli sulla misteriosa visita. «La dottoressa Boisselier è ripartita oggi», si è limitata a riferire Trigale, senza voler precisare né il luogo né il motivo del viaggio. L'esponente del movimento raeliano, parlando ad alcuni giornalisti, ha però escluso che la visita sia da collegare con l'annuncio fatto da Boisselier alla rete televisiva France 2 sull'imminente nascita, questa volta in Europa, di un secondo bambino clonato: «Per quanto ne so mi sento di escluderlo».

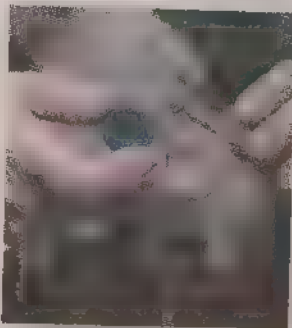
Insomma, la saga continua, con i suoi misteri. Infatti, per quel che riguarda Rael, sarebbe stato segnalato di passaggio anche in Italia. Potrebbe essere tra Veneto, Lombardia e Friuli. Venezia Giulia nei prossimi mesi per celebrare il trentennale del suo incontro illuminatore con un abitatore dello spazio che lo ha spinto a fondare il suo movimento per una vita migliore e serena. Molto probabile che il leader dei raeliani sia sempre nel nord Italia ad agosto per l'annuale incontro europeo intitolato "seminario di risveglio". A rendere noti gli appuntamenti è Marco Franceschini, imprenditore quarantenne originario del Trentino ma che oggi vive nel veronese, responsabile per l'Italia del movimento.



La presidente della società
Clonaid Brigitte Boisselier (ANSA)

CONDANNA UNANIME E SCONCERTO NEL MONDO

Bimba clonata, dieci giorni e il Dna ci darà la verità



- «Tra dieci giorni forniremo le prove della clonazione del primo essere umano». Parola dei Raeliani, la setta che ha annunciato lo sconcertante esperimento
- Mentre la comunità scientifica esprime dubbi sulla veridicità dell'avvenimento, in molti chiedono che le legislazioni nazionali vietino esplicitamente la clonazione umana

BLONDET E MAZZA NEL PRIMOPIANO A PAGINA **5**

AVVANTAGE 24-12-02

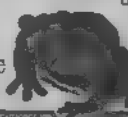
anna l'annuncio della setta Rael. E in tutto il mondo prende corpo l'idea che si tratti di una farsa

dieci giorni per sapere Dna della bimba "clonata". Scienziati scettici

e della clonazione

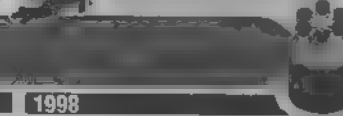
1952

Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle rane. Le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare



1973

John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una cellula uovo di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino



2001

Negli Usa vengono clonati i primi 9 maialini con una tecnica sperimentale

1999

In ottobre viene clonato in Italia il toro Galileo, nonostante il divieto del ministro Bind

1998

Clonata una vitina da una cellula embrionale differenziata. A giugno al Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



1994

Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin nascono quattro vitelli clonati da un embrione ibernato

1996

Gli scienziati scozzesi Wilmut e Campbell applicano la tecnica dell'ibernazione dell'embrione. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997

Il professor Wilmut clona una pecora adulta: Dolly. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



TA sta-giudice: «Valuterò sima indipendenza»

erdi mattina, il microfono sovrastava la nascita, per molti incontrare un fisica teoretica alla Cornell all'Università è stato dai collaboratori nel programing America, di Ted Kop, ha lasciato ha viaggiato, ica e partecipi grammi della

n ha affronta- ni, dall'inqui- tofarmaci da mai fatto mi progressi del- o che si è as- ebbe mettere di un settore la sua repu- ha scelto di



Il giornalista scientifico Michael Guillen assicurato che lavorerà in assoluta libertà

trò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana»

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per rassicurare gli esperti, bisognerà che le due impronte genetiche siano paragonabili allo stesso livello che si richiede nei casi criminali».

Come è entrato in contatto con la Clonaid e Brigitte Boisselier?

«Ci conoscevo perché ho trattato diverse volte l'argomento della donazione umana sia quando lavoravo per Good Morning America sia più recentemente come collaboratore della Cnn. In agosto, per esempio, ho partecipato insieme alla giornalista Connie Chung a un'intervista con una coppia che si è affidata all'embriologo Panos Zavos per avere un bambino clonato. Penso che sia per questo che Brigitte ha accettato la mia proposta di un'indagine indipendente».

Già ieri, diversi articoli di giornale la hanno accusata di aver superato, con la sua iniziativa, il confine che separa il giornalismo scientifico puro dalle prese di posizione di parte in un settore particolarmente controverso. Che cosa può rispondere?

«Devo confessare che l'intera storia mi

Roma. Il solo annuncio della clonazione di un essere umano esprime «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana»

Questa la brevissima dichiarazione del portavoce vaticano, Joaquin Navarro, all'annuncio della clonazione fatto dai raeliani negli Usa.

«L'annuncio, senza elemento alcuno di prova», ha dichiarato Navarro - ha sollevato già lo scetticismo e la condanna morale di gran parte della comunità scientifica internazionale. Ma già l'annuncio stesso è espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Navarro sintetizza la parte prevalente delle reazioni, improntata allo sdegno. Per ora la piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio shock fatto negli Usa dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri che sostengono di aver creato il primo essere umano clonato.

Tra dieci giorni si avranno notizie ulteriori sull'attendibilità della notizia. E nell'attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità.

Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato incaricato da Clonaid di gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani (vedere l'intervista a parte).

Per il momento Clonaid di fiducia sembra raccogliere assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori "indipendenti" a cui è affidato il compito di scoprire con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle grazie al patrimonio genetico identico.

Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti. Altre 20 clonazioni sarebbero programmate per i prossimi mesi. Ma resta un mistero dove si trovino i laboratori dei raeliani, che furono cacciati anni fa dalle Bahamas e l'anno scorso crearono un laboratorio-farsa nella West Virginia.

La comunità scientifica negli Usa resta profondamente scettica. «Non abbiamo visto una sola prova, serve un comitato autorevole che supervisioni i test - spiega Genn McGee, del comitato per la bioetica dell'Università della Pennsylvania - Non è mai stato documentato un successo nella clonazione di primati e anche le altre clonazioni sono state costellate da fallimenti. Questo gruppo non ha le credenziali



Navarro

Il Vaticano condanna l'annuncio della setta Rael. E in tutto il mondo prende corpo l'idea di clonazione

Eva, dieci giorni per sa

Test sul Dna della bimba "clonata". Scienzi



Le tappe della clonazione

1938
Lo scienziato nazista Hans Spemann propone per primo di estrarre il **nucleo** da una cellula uovo e rimpiazzarlo con il nucleo di un'altra

1952
Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle **rane**: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare

1973

John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una **cellula uovo** di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino



1994

Nel laboratorio del prof. First, nel Wisconsin, nascono **quattro vitelli** clonati da un embrione ibernato

1996

Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'**ibernazione dell'embrione**. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo



2002

Clonata una **gatto domestico** in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato Copycat

2001

Negli Usa vengono clonati i primi **9 maialini** con una tecnica sperimentale

1999

In ottobre viene clonato in Italia il **toro Galileo**, nonostante il divieto del ministro Bindi

1998

Clonata una vitellina da una **cellula embrionale differenziata**. A giugno, all'Università delle Hawaii viene clonato il primo topo



1997

Il professor Willmut clona una pecora adulta **Dolly**. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie



Roma. Il

sere umano

d. qualsiasi

Questa la

vaticano, Jo

zione fatto

«L'annun

dichiarato

e la condan

scientifica

è espressio

sasi consid

Navarro

ni, impront

sta per ora

accompagn

Mistero e

fatto negli

tori d. civil

creato il pr

Tra dieci

tendibilità

Dna svelno

tifico e bio

leader del

gliamo off

d'arte mist

Claude Vor

civiltà alien

manità.

Nessuna

fornita a su

essere uma

gitte Boisse

naid a soc

L'INTERVISTA

Il giornalista-giudice: «Valuterò con la massima indipendenza»

New York. Quando, venerdì mattina, Michael Guillen ha afferrato il microfono per parlare durante la controversa conferenza stampa che ha annunciato la nascita della prima bimba clonata, per molti americani è stato come incontrare un vecchio amico. Laureato in fisica teorica, matematica e astronomia alla Cornell University ed ex istruttore all'Università di Harvard, infatti, Guillen è stato dal 1988 uno dei più popolari collaboratori scientifici della Abc, prima nel programma mattutino di Good Morning America, poi nel popolare "Nightline" di Ted Koppel. Da quando, l'anno scorso, ha lasciato la rete televisiva, il fisico ha viaggiato, scritto un libro di matematica e partecipato occasionalmente ai programmi della Cnn.

Nei suoi reportage, Guillen ha affrontato tutta una serie di problemi, dall'inquinamento all'uso degli psicofarmaci da parte della Cia. Ma non ha mai fatto mistero del suo interesse per i progressi della clonazione.

Dottor Guillen, il compito che si è assunto non è facile, e potrebbe mettere in gioco sia la reputazione di un settore emergente della scienza sia la sua reputazione personale. Perché ha scelto di impegnarsi?

«Voglio andare a fondo di questa storia. Voglio essere sicuro che alla fine di questo processo potremo essere sicuri dei risultati, qualsiasi essi siano. Ma ho accettato



Il giornalista scientifico Michael Guillen

assicurato che lavorerò in assoluta libertà e che non ci saranno richieste sottintese. La Clonaid non mi pagherà, anche se no-

trò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per assicurare gli esperti, bisognerà che le due impronte genetiche siano paragonabili allo stesso livello che si richiede nei casi criminali».

Come è entrato in contatto con la Clonaid e Brigitte Boisselier?

«Ci conoscevo perché ho trattato diverse volte l'argomento della clonazione umana sia quando lavoravo per Good Morning America sia più recentemente come collaboratore della Cnn. In agosto, per esempio, ho partecipato insieme alla giornalista Connie Chung a un'intervista con una coppia che si è affidata all'embrilogista Panos Zavos per avere un bambino clonato. Penso che sia per questo che Brigitte ha accettato la mia proposta di un'indagine indipendente».

Già ieri, diversi articoli di giornale la hanno accusata di aver superato, con la sua iniziativa, il confine che separa il giornalismo scientifico puro dalle prese di posizione di parte in un settore particolarmente controverso. Che cosa può rispondere?

«Devo confessare che l'intera storia mi rende un po' nervoso...».

Il Vaticano condanna l'annuncio della setta Rael. E in tutto il mondo prende corpo l'idea che si tratti di una farsa

Eva, dieci giorni per sapere Test sul Dna della bimba "clonata". Scienziati scettici



Le tappe della clonazione

1938 Lo scienziato nazista Hans Spemann propose per primo di estrarre il nucleo da una cellula uovo e impiantarla nel nucleo di un'altra

1952

Primi esperimenti, senza successo, di clonazione sulle ranche. Ova e uovo sono rimpiazzati da quelli di quelle da mammiferi e quindi più facili da manipolare



1973

John Gurdon dell'Università di Cambridge rimpiazza il nucleo di una cellula uovo di una rana con quello di un'altra rana. Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino



1994

Nell'laboratorio del prof. F. St. nel Wisconsin, nascono quattro vitelli clonati da un embrione ibbrato

1995

Gi scienziati scozzesi Wilmut e Campbell applicano la tecnica dell'ibridazione dell'embrione. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate al mondo

1997

Il professor Willmut clona una pecora adulta: Dolly. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due surime



L'INTERVISTA

Il giornalista-giudice: «Valuterò con la massima indipendenza»

New York. Quando, venerdì mattina, Michael Guillen ha affermato il microfono per parlare durante la controversa conferenza stampa che ha annunciato la nascita della prima bimba clonata, per molti americani è stato come rincontrare un vecchio amico. Laureato in fisica, teorica, matematica e astronomia alla Cornell University ed ex istruttore all'Università



trò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per assicurare gli esperti, bisognerà che

Roma. Il solo annuncio della clonazione di un essere umano esprime «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana». Questa la brevissima dichiarazione del portavoce vaticano, Joaquín Navarro, all'annuncio della clonazione fatto dai raeliani negli Usa.

Navarro sintetizza la parte prevalente delle reazioni, improntata allo sdegno. Per ora la piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che rimpiccioliscono di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri che sostengono di aver creato il primo essere umano clonato.

Ira dieci giorni si avranno notizie ulteriori sull'attendibilità della notizia. E nell'attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere al segreto dell'immortalità.

Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vespovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato incaricato da Clonaid di gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani (vedere l'intervista a parte).

Per il momento Clonaid di fiducia sembra raccontarne assai poco negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata. Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e

Spennann propone per primo di clonazione sulle rane: le loro cellule uovo sono molto più grandi di quelle dei mammiferi e quindi più facili da manipolare con il nucleo di un'altra

Una cellula uovo di una rana con quel o di un a tra rana Ma l'embrione non riesce a superare lo stadio di girino

Clonato una gatto domestico in Texas nell'ambito di un programma di ricerca della A and M University e battezzato 'Copycat'

In ottobre viene clonato in Italia il toro Galileo, nonostante il divieto del ministro Bindi

Clonata una vitella da una cellula embrionale differenziata. A giugno, all'Università delle Hawaii, viene clonato il primo topo

Gli scienziati scozzesi Willmut e Campbell applicano la tecnica dell'ibridazione dell'embrione. Risultato: Megan e Morag, le prime pecore clonate a mondo

1997

Il professor Willmut clona una pecora adulta: Dolly. Negli Usa, da due embrioni clonati nascono due scimmie

L'INTERVISTA

Il giornalista-giudice: «Valuterò con la massima indipendenza»

New York. Quando, venerdì mattina, Michael Guillen ha afferrato il microfono per parlare durante la controversa conferenza stampa che ha annunciato la nascita della prima bimba clonata, per molti americani è stato come rincontrare un vecchio amico. Laureato in fisica teorica, matematica e astronomia alla Cornell University ed ex istruttore all'Università di Harvard, infatti, Guillen è stato dal 1988 uno dei più popolari collaboratori scientifici della Abc, prima nel programma mattutino di Good Morning America, poi nel popolare "Nightline" di Ted Koppel. Da quando, l'anno scorso, ha lasciato la rete televisiva, il fisico ha viaggiato, scritto un libro di matematica e partecipato occasionalmente ai programmi della Cnn.

Nei suoi reportage, Guillen ha affrontato tutta una serie di problemi, dall'inquinamento all'uso degli psicofarmaci da parte della Cia. Ma non ha mai fatto mistero del suo interesse per i progressi della clonazione.

Dottor Guillen, il compito che si è assunto non è facile, e potrebbe mettere in gioco sia la reputazione di un settore emergente della scienza sia la sua reputazione personale. Perché ha scelto di impegnarsi?

«Voglio andare a fondo di questa storia. Voglio essere sicuro che alla fine di questo processo potremo essere sicuri dei risultati, qualsiasi essi siano. Ma ho accettato solo quando Brigitte Boisselier mi ha

tro in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana».

Come pensa di poter fare il suo lavoro per provare che effettivamente la piccola Eva è stata clonata dalla madre?

«Come ho spiegato nella conferenza stampa ho intenzione di mettere insieme un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ci atterremo strettamente alle regole. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna. Per rassicurare gli esperti, bisognerà che le due impronte genetiche siano paragonabili allo stesso livello che si richiede nei casi criminali».

Come è entrato in contatto con la Clonaid e Brigitte Boisselier?

«Ci conoscevo perché ho trattato diverse volte l'argomento della clonazione umana sia quando lavoravo per Good Morning America sia più recentemente come collaboratore della Cnn. In agosto, per esempio, ho partecipato insieme alla giornalista Connie Chung a un'intervista con una coppia che si è affidata all'embriologo Panos Zavos per avere un bambino clonato. Penso che sia per questo che Brigitte ha accettato la mia proposta di un'indagine indipendente».

Già ieri, diversi articoli di giornale la hanno accusata di aver superato, con la sua iniziativa, il confine che separa il giornalismo scientifico puro dalle prese di posizione di parte in un settore particolarmente controverso. Che cosa può rispondere?

«Devo confessare che l'intera storia mi rende un po' nervoso...».

Gianna Pontecorvoli

«L'annuncio, senza elemento alcuno di prova - ha dichiarato Navarro - ha sollevato già lo scetticismo e la condanna riprova di gran parte della comunità scientifica internazionale. Ma già l'annuncio stesso è espressione di una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana».

Navarro sintetizza la parte prevalente delle reazioni, improntata allo sdegno. Per ora la piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri che sostengono di aver creato il primo essere umano donato.

Tra dieci giorni si avranno notizie ulteriori sull'attendibilità della notizia. E nell'attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità.

Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Gui len, è stato incaricato da Clonaid di gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani (vedere l'intervista a parte).

Per il momento Clonaid di fiducia sembra raccogliere assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli scienziati e i laboratori "indipendenti" a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico.

Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati "creati" utilizzando il Dna di bambini morti. Altre 20 clonazioni sarebbero programmate per i prossimi mesi. Ma resta un mistero dove si trovino i laboratori dei raeliani, che furono cacciati anni fa dalle Bahamas e l'anno scorso creati in un laboratorio-farsa nella West Virginia.

La comunità scientifica negli Usa resta profondamente scettica. «Non abbiamo visto una sola prova, serve un comitato autorevole che supervisioni i test», spiega Glenn McGee, del comitato per la bioetica dell'Università della Pennsylvania. «Non è mai stato documentato un successo nella clonazione di primati e anche le altre clonazioni sono state costellate da fallimenti. Questo gruppo non ha le credenziali scientifiche per aver fatto davvero qualcosa del genere e non ci sta dicendo niente sui metodi che avrebbe utilizzato».



Navarro

nr 2

invita i genitori a «non portate i bimbi in piazza»

maltempo non ferma la voglia di vacanza



ROMA - Cenone di Capodanno a casa per oltre metà degli italiani. Questa la previsione di "Telefono Blu" per la notte di San Silvestro, che sarà trascorsa al ristorante solo dal 15 per cento degli italiani. Gli altri la passeranno all'estero o in piazza. Saranno infatti oltre nove milioni di italiani che si rivereranno nelle strade l'ultima notte dell'anno. Fine d'anno all'insegna del maltempo, intanto. Un'ondata di piogge, anche di forte intensità, sta interessando il Nord e il centro della Penisola e oggi, secondo le previsioni, la perturbazione dovrebbe raggiungere il centro. In Piemonte due coniugi sono stati feriti da una frana che ha investito la loro auto. Il Veneto è interessato da piogge di forte intensità. A Venezia è tornata l'acqua alta allagando il 7% del centro storico.

«...gli italiani»



MILANO - «La gente viene al cinema perché piace la nostra faccia, la mia, quella di Christian De Sica e quelle dei Fichu d'India». Così Max Boldi, re del cinema comico, che ci spiega i segreti del trionfo di "Natale sul Nilo" e i suoi progetti, compreso un film su "Mister Ignis" Giovanni Borghi.

Pisati in Spettacoli

● **Si rovescia un muletto durante un'operazione di carico: muore dipendente del Comune**

● **Due milioni e mezzo di euro per far bella la Scala. Consulente per l'acustica Higini Arau**

a pagina 9

la bimba che una setta dice di aver clonato
la verità su Eva

shock fatto negli Usa
di una setta di ado-
civiltà extraterrestri.
che i test del Dna sve-
i tratti di una svolta
e scientifico e bioet-
na clamorosa farsa, il
leader dei raeliani ri-
sfida puntando a nuo-

ve frontiere. «La clonazione è
solo un primo passo, voglia-
mo offrire la vita eterna», ha
detto Rael, nome d'arte misti-
co dell'ex giornalista sportivo
francese Claude Vorilhon,
che sostiene di aver ricevuto
da una civiltà aliena le chiavi
per accedere ai segreti

dell'umanità. Nessuna prova
concreta è stata per il momen-
to fornita a supporto dell'an-
nuncio della nascita di un esse-
re umano clonato. Ma per il
momento Clonaid di fiducia
sembra raccogliermene assai po-
ca negli Usa. La Boisseleher
non ha fornito foto o informa-
zioni sulla madre e sulla neo-
nata, Guillen non ha detto chi
siano gli scienziati e i laborato-
ri «indipendenti» a cui è affi-
dato il compito di scoprire,
con i test del Dna, se Eva e la
madre siano davvero nello
stesso tempo madre e figlia e
gemelle, grazie al patrimonio
genetico identico. Clonaid so-
stiene che altri quattro bambi-
ni clonati stanno per nascere -
il primo è atteso la settimana
prossima in Europa - e due di
loro sarebbero stati "creati"
utilizzando il Dna di bambini
morti.

A pagina 2

SPORT Dopo le sconfitte nell'ultimo turno
L'Olimpia e l'Asystel
alle prove della verità



Pomeriggio di passione per i tifosi dell'Olimpia e dell'Asystel che vogliono capire di che pasta siano fatte le loro squadre. Nel basket l'Olimpia, reduce dalle sconfitte contro Roma e Siena, è impegnata sul difficile campo di Biella in una gara da vincere a tutti i costi per non compromettere quanto di buono è stato fatto finora. Nel volley l'Asystel è chiamata a riscattare la pessima prova di Treviso ospitando al Palalido i campioni d'Italia della Kerakoll Modena.

Nello Sport

Lombardia

**E' nato Berlusconi,
figlio di Marina:
il premier diventa nonno
di Gabriele
(tre chili e duecento
grammi), venuto
alla luce al San Raffaele
di Milano**

glese Blair, deciso a scendere in campo nonostante i mille dubbi espressi dai sudditi di Elisabetta nei sondaggi e il deciso "no alla guerra" dello stesso arcivescovo di Canterbury.

Ma ad evitare il conflitto non servono di certo gli scontri: occorrerebbe accertare "al di là di ogni possibile dubbio" che Saddam Hussein - forse per la prima volta nella sua aggroviata vita - sia sincero quando afferma di non possedere armi di distruzione di massa, e che il rapporto sull'argomento, dodicimila pagine, non nasconda trappole, sotterfugi, mezze verità e mezze bugie, ma rappresenti lo specchio fedele della realtà. E' vero, gli ispettori inviati dal Palazzo di Vetro, almeno per ora, non hanno trovato nessuna fabbrica sospetta né ordigni micidiali. tuttavia "fidarsi è bene non fidarsi è meglio" e il Pentagono a fine gennaio è pronto a scatenare una grandine di ferro e fuoco su Baghdad e le altre città irachene. Che Allah protegga gli innocenti che sono sempre i primi a subire gli orrori della guerra. Il secondo augurio lo riserviamo

lo scopo del potere non è quello di uccidere ma di proteggere i loro "sudditi".

E il primo auspicio in casa nostra lo facciamo alle migliaia di dipendenti della Fiat perché riottengano la sicurezza del lavoro, lo rivolgiamo ai terroristi di ogni genere e specie, che smettano di insanguinare la Penisola, agli imprenditori, piccoli e grandi, affinché abbiano fiducia nel domani per il bene di tutti.

E non può mancare un augurio ai politici: smettetela di azuffarvi in Parlamento, in tv, sui giornali per i motivi più futili e banali, non guardate ai "massimi sistemi" ma alle necessità di chi vi ha eletto (e vale sia per la maggioranza che per l'opposizione), pensate al futuro, non alla conquista di un seggiolino qualsiasi. Sedetevi tutti attorno a un tavolo, discutete, battete i pugni, tiratevi anche i telefonini, ma quando uscite siate finalmente compatiti nel decidere il nostro, oggi più che mai incerto, futuro.

Buon anno a tutti, con tutto il cuore, e che sia un anno in cui il buonsenso e la reciproca comprensione prevalgano nello spirito dell'intera umanità.

Il questore di Bologna invita i genitori a «non por...

ROMA - Guerra ai botti illegali di capodanno 2003 con maxisequestri in tutta Italia. Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza hanno infatti bloccato tonnellate di fuochi d'artificio proibiti e pronti a essere messi sul mercato per essere sparati la sera dell'ultimo dell'anno. Nell'ambito di una serie di controlli in varie città per contrastarne la vendita, le forze dell'ordine hanno sequestrato, a Pomezia, oltre 20 tonnellate di botti made in Cina che sarebbero stati spacciati come legali, più di tre quintali di fuochi d'artificio, fra cui bombe carta, a Torino e un altro quintale a Frosinone; nel centro di Roma invece è stata bloccata un'auto con a bordo 70 chili di botti illegali e che rischiava di saltare in aria come già successo a Caserta.

Nel frattempo è arrivato un invito alla prudenza da parte del questore di Bologna, Romano Argenio: «Non portare i bambini piccoli in piazza Maggiore la notte di San Silvestro» ha detto.

A pagina 6

Il maltempo non ferma la v...



Il nazismo e il Vaticano Il Papa apre gli archivi

CITTA' DEL VATICANO - Saranno accessibili dal prossimo 15 febbraio i documenti degli archivi vaticani relativi ai rapporti tra Vaticano e Germania, fino al 1939, quando monsignor Pacelli, il futuro Pio XII, è stato nunzio in Germania e poi segretario di Stato. Tra i fondi disponibili, anche quelli dell'archivio della Congregazione per la dottrina della fede, relativi al nazismo e alla condanna del razzismo. Quanto alle modalità per la consultazione dei documenti essa «avverrà unicamente nelle sale di studio dell'Archivio segreto vaticano: anche per i nuovi fondi che si renderanno disponibili valgono le norme applicate dall'Archivio segreto vaticano per l'ammissione degli studiosi, l'orario di apertura, le varie richieste, le consultazioni e le fotoreproduzioni».

A pagina 2

Saranno effettuati esami del Dna sulla bimba che una setta d...

Fra dieci giorni la verità

MIAMI - Un giornalista televisivo ex responsabile scientifico della rete televisiva americana Abc, Michael Guillen, ha detto di aver scelto un esperto che raccoglierà da Eva, la prima bimba che sarebbe frutto di una clonazione, e da sua madre campioni per l'esame del Dna. Guillen, che sostiene di non avere legami con la società dei raeliani Clonaid che venerdì ha annunciato di aver clonato la prima bimba al mondo, e che dice di non essere pagato per il suo lavoro, ha precisato che i campioni saranno sottoposti a due «laboratori indipendenti di livello mondiale per l'esame del Dna», dove altri esperti valuteranno la corrispondenza o meno. Gli esperti, di cui Guillen non ha fatto i nomi, forniranno i risultati delle analisi entro forse una settimana o dieci giorni. La responsabile

di Clonaid Brigitte Boisselier ha detto di aver accettato i test dopo che Guillen glieli aveva proposti. La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano intanto l'an-

nuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci di una setta di adoratori di civiltà extraterrestri. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuo-

ve frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», detto Rael, nome d'arte del co dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilché che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai seg-



**E' nato Berlusconi,
figlio di Marina:
il premier diventa nonno
di Gabriele
(tre chili e duecento
grammi), venuto
alla luce al San Raffaele
di Milano**



il fatto

L'annuncio choc dei Raeliani sulla realizzazione del primo clone umano continua a far discutere. E mentre gli adepti annunciano le prove entro 10 giorni, c'è chi avverte sulla pericolosità di questi gruppi «Puntano ad annientare l'umanità»

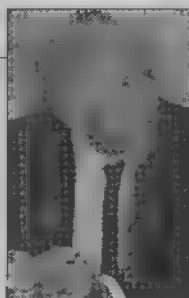
hanno detto



GATTO TROCCHI

«Trovata pubblicitaria»

LONDRA. Scettico il governo britannico sull'annuncio dei Raeliani. Il presidente della Commissione speciale della scienza e della tecnologia della Camera dei Comuni Ian Gibson, ha detto di non credere all'avvenuta clonazione e ha liquidato Raeliani come una setta «in cerca di pubblicità».



SELVA

«Fermiamo l'orrore»

ROMA. Massimo Cacciari, al Gr3, apre sulla clonazione: «L'uomo non si identifica solo con i cromosomi». E il presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva (An) lo attacca senza mezzi termini, ricordando «il proposito della creazione dell'uomo di pura razza ariana teorizzato da Hitler».



DULBE

«Potrebbe

ROMA. In "La Repubblica" Renata esclude la clonazione tecnica è sperimentata su animali. E così come non richiede eccezionali laboratori

SCIENZA
SENZA ETICA

Parla l'antropologa
Cecilia Gatto Trocchi.
Anche un altro gruppo
californiano vantava

contatti con
extraterrestri. Scelsero
il suicidio di massa, qui si
punta alla follia opposta

DA MILANO MAURIZIO BLONDET

«**S**uperare l'umano: è lo scopo dei raeliani e degli altri culti simili», spiega l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi.

Culti simili?

La "teologia" dell'ex giornalista francese che si fa chiamare Rael ricorda molto da vicino quella della setta "Heaven's Gate" di San Diego, California. Anche lì il fondatore, che si faceva chiamare "Do", vantava contatti con extraterrestri. Da cui aveva avuto una rivelazione. I membri della setta cercavano essi stessi di divenire "altri", esseri non più naturali.

La setta esiste ancora?

Spero proprio di no. Nel 1997, 37 membri del culto si sono uccisi in massa, convinti dal guru che così poi gli extraterrestri li avrebbero portati in paradiso. Si scoprì allora che alle donne della setta erano stati tagliati i seni, e che 18 degli uomini si erano fatti evirare.

Agghiacciante.

Le mutilazioni avevano proprio questo scopo: costruire esseri di

L'idea che sta sotto questo progetto di clonazione è chiara: manipolare quello che giudicano mero «materiale biologico»

dicale. Per esempio, i raeliani sostengono che le piramidi le hanno costruite gli extraterrestri, che Leonardo era un extraterrestre, insomma, gli uomini sono "nulla". Non hanno fatto niente. Tutto ciò

Sono realtà preoccupanti per tutti noi. Al pari dei fenomeni simili del passato più o meno recenti i seguaci Rael negano Dio per sostenere che la creazione è un imbroglio. È l'essere umano ridotto a schiavo degli «illuminati» dello spazio.

«Queste sette

che l'umanità ha fatto di bello e grande nei secoli è, in realtà, opera di questa razza planetaria superiore. Di cui parlerebbe la Bibbia.

Come, la Bibbia.

Genesis: "Elohim creò cielo e terra". Per ebrei e cristiani, Elohim significa Dio. Per Rael, Elohim (infatti è una parola plurale) significa "extraterrestri". Dunque Dio non c'è, gli dei sono quegli esseri dello spazio, e la Chiesa ha falsificato tutto.

L'antidetto raeliano è una...

versi, non-generati. L'Androgino perfetto. Anche Rael punta all'androgino, l'essere "completo in sé", che non prova più la "sete", il bisogno sessuale, e dunque ha superato i limiti naturali. La setta di San Diego lo faceva abolendo la sessualità, Rael vuole arrivarci potenziando la sessualità. L'androgino raeliano va costruito nella coppia.

Almeno, come teologia, sembra meno mortuaria. Mah, bisogna vedere. Questo tipo di culti hanno in comune, in una forma o nell'altra, un anti-umanesimo estremo, che può avere esiti estremi. Anti-umanesimo? L'anti-umanesimo più ra-

LA VICENDA

Rael: primo passo verso l'immortalità

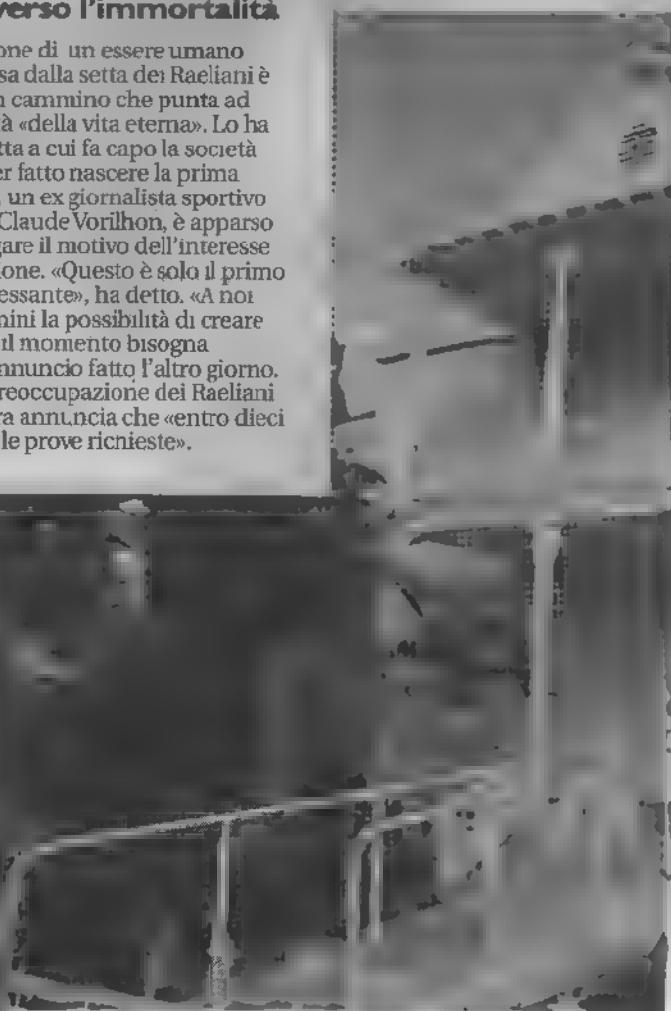
La prima, presunta clonazione di un essere umano annunciata venerdì negli Usa dalla setta dei Raeliani è solo «un primo passo» di un cammino che punta ad offrire all'uomo la possibilità «della vita eterna». Lo ha detto Rael, il leader della setta a cui fa capo la società Clonaid, che sostiene di aver fatto nascere la prima bambina clonata, Eva. Rael, un ex giornalista sportivo francese il cui vero nome è Claude Vorilhon, è apparso negli Usa alla Cnn per spiegare il motivo dell'interesse dei suoi seguaci alla clonazione. «Questo è solo il primo passo e neppure il più interessante», ha detto. «A noi interessa dare a tutti gli uomini la possibilità di creare delle loro repliche». Ma per il momento bisogna verificare l'autenticità dell'annuncio fatto l'altro giorno. Anche su questo nessuna preoccupazione dei Raeliani. Un loro portavoce da Londra annuncia che «entro dieci giorni saranno diffuse tutte le prove richieste».

L'anti-umanesimo è una costante. Ovvio, in culti anti-umanisti



Claude Vorilhon, il fondatore dei Raeliani

Il testo che regola procreazione assistita e clonazione era stato approvato il 18 giugno, ora giace dimenticato al Senato. Unico freno agli esperimenti l'ordinanza del '97 emanata dal ministro Bindi



E l'Italia ha dime

DA ROMA

E' un mondo ancora molto diviso sulla clonazione quello che potrebbe aver accolto giovedì scorso, se la notizia - sulterà confermata, la nascita del primo bambino «fotocopia».

Con un preoccupante primato per noi italiani: restiamo infatti uno dei pochi Paesi che ancora non possiede una legislazione in tema di procreazione assistita e clonazione. Il disegno di legge, approvato in prima lettura il 18 giugno di quest'anno, giace infatti dimenticato al Senato. Le sue disposizioni vietano il congelamento degli embrio-

ni prodotti in eccesso per gli interventi di fecondazione assistita e l'uso di quelli già esistenti a scopo di ricerca. In particolare, la clonazione umana viene proibita con severe pene per chi la pratica (da dieci a venti anni di reclusione e per il medico, l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione).

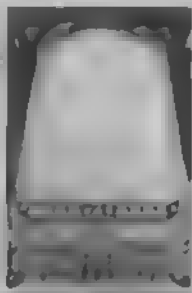
In questo vuoto legislativo il nostro Paese continua ad andare avanti sulla base di un'ordinanza del 1997, emanata dall'allora ministro della Salute Rosi Bindi, che vieta la clonazione umana a scopo riproduttivo. Di volta in volta rinnovata dai suoi successori, l'ultima proroga scadrà martedì prossimo, ma è attesa



DULBECCO

«Potrebbe essere vero»

ROMA. In un'intervista a "La Repubblica" il premio Nobel Renato Dulbecco non esclude la credibilità dell'annuncio: «Questa tecnica è stata già sperimentata più volte sugli animali. E clonare un animale, così come un essere umano, non richiede apparecchiature eccezionali. Basta un laboratorio ben attrezzato».



FRANCIET

Divieto nel 2003

PARIGI. Sarà presentato all'inizio dell'anno prossimo al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-François Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo. L'annuncio è stato dato dal ministro francese per gli Affari europei Noelle Lenoir in un'intervista a "Le Monde".



GRIFIN DI DOLLY

«Prove, o è pubblicità»

LONDRA. Senza prove scientifiche l'annuncio «è solo una mossa pubblicitaria». Lo ha detto il dr. Harry Griffin, direttore del Roslin Institute dove fu clonata la pecora Dolly. «Prima di pronunciarsi la comunità scientifica deve poter esaminare prove certe su quel che è stato fatto e sulla percentuale di successo».

VATICANO

Navarra: il papa è a dieta e di umiltà

A

sono contro l'uomo»

Come la Church of Euthanasy...
Immagino già il seguito.

La Church of Euthanasy si propone apertamente l'estinzione della specie umana. Attraverso alcune semplici pratiche: cannibalismo, sodomia, suicidio. O, se uno non ha il coraggio di suicidarsi, l'eutanasia.

Ma da dove viene tutto questa voglia di macabro?

Il padre colto di questa corrente è Geor-

Basta dire che Bataille aveva come modello sociale Sagunto: l'antica città iberica i cui abitanti, per non cadere in mano ai Romani si uccisero l'un l'altro fino all'ultimo.

Un bel programma politico.

Il programma di Bataille: "La morte in comune", la comunità nella morte.

La volontà di potenza trasformata in volontà di annichilimento.

La protesta radicale contro la creazio-

In che senso?

L'idea che sta' sotto i progetti di clonazione di Rael è chiara: gli esseri umani non illuminati sono puro "materiale biologico". Da manipolare per creare schiavi. Al servizio di chi? Degli illuminati: i quali usano il sesso ma non procreano. E comandano il mondo.

Insomma, queste sette sono pericolose.

Mi pare chiaro.

ge Bataille. L'intellettuale francese che negli anni '40 volle coniugare Nietzsche con la dea Kah.
Con quale risultato?

ne, la natura, l'odio contro l'uomo come com'è. Del resto la volontà di esistenza resta visibilissima in questi culti anti-umani.

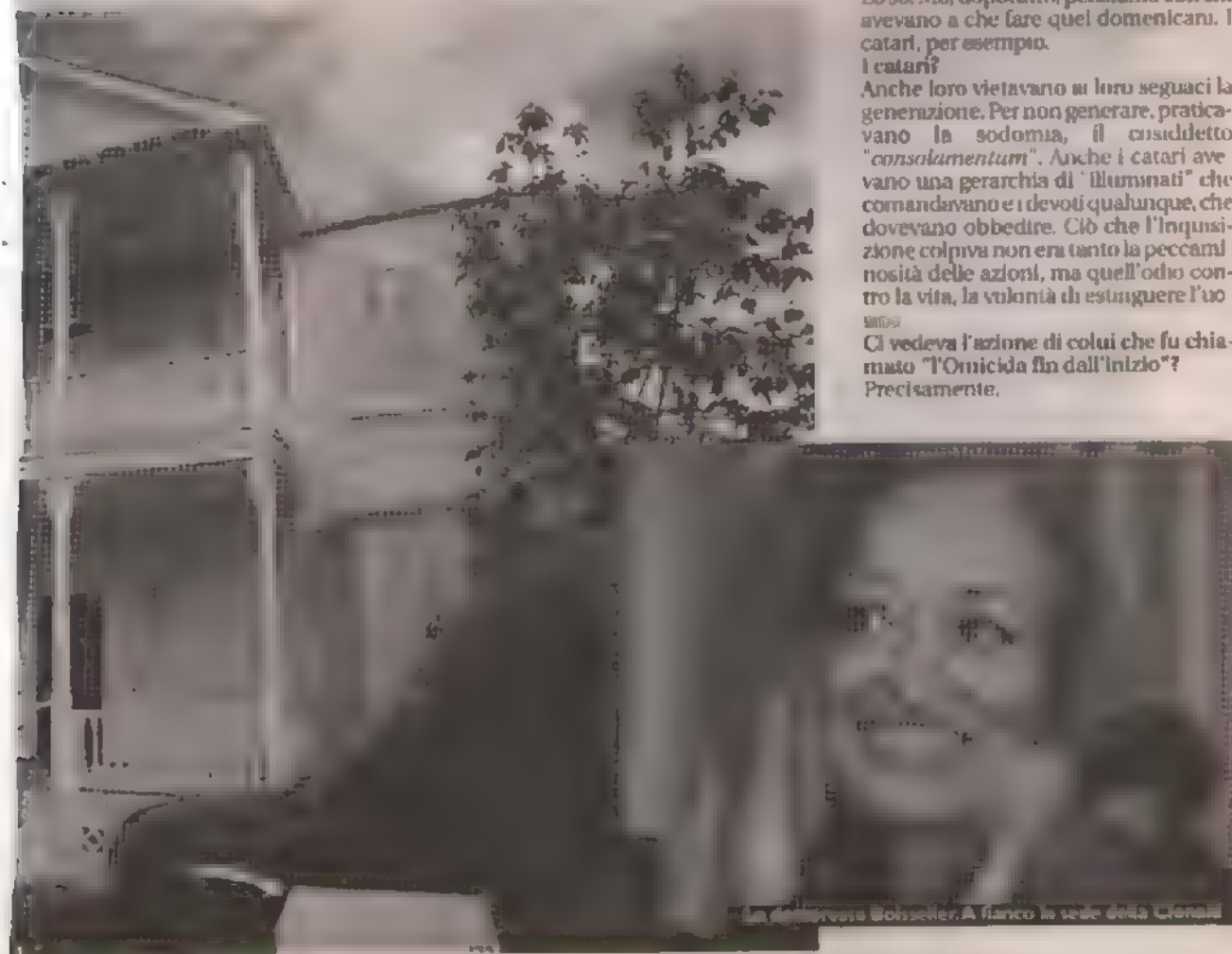
Ma non si può vietarle per legge. Come decidere quale setta è illecita e quale no?

L'inquisizione lo faceva. Inquisizione? Politicamente scorretto. Lo so. Ma, dopotutto, pensiamo con chi avevano a che fare quei domenicani. I catari, per esempio.

I catari? Anche loro vietavano ai loro seguaci la generazione. Per non generare, praticavano la sodomia, il cosiddetto "consolamentum". Anche i catari avevano una gerarchia di "illuminati" che comandavano e i devoti qualunque, che dovevano obbedire. Ciò che l'inquisizione colpiva non era tanto la peccaminosità delle azioni, ma quell'odio contro la vita, la volontà di estinguere l'uomo.

Ci vedeva l'azione di colui che fu chiamato "l'omicida fin dall'inizio"?

Precisamente.



Anticato la legge ad hoc nel cassetto

l'ennesima sua reiterazione. In Europa il tema ha dato origine a due distinti modelli di comportamento legislativo: da una parte un gruppo di Stati che ha regolato ampiamente la materia, dall'altra un numero di paesi che ha scelto posizioni attendiste o di netta chiusura. Del primo gruppo fanno parte la Gran Bretagna e l'Irlanda, che per legge hanno autorizzato la clonazione di embrioni umani a scopi scientifici - insieme a Francia e Germania: la prima ha riaffermato il divieto di clonazione riproduttiva - attraverso un progetto di legge del ministro della Sanità Jean-François Muttet - permettendo però l'uso degli

embrioni «congelati» e la clonazione terapeutica. Il Governo tedesco ha invece proibito per legge nel 1990 la clonazione, ma il Parlamento nel gennaio 2002 ha autorizzato l'importazione di cellule staminali embrionali da altri Paesi. Decisamente contraria alla ricerca sugli embrioni umani la legislazione irlandese, mentre in Spagna - dove dal 1998 è in vigore una legge che vieta «la creazione di esseri umani identici tramite clonazione», ma permette ricerche sugli embrioni fino al 14° giorno - negli ultimi tempi si è sviluppato un ampio dibattito che potrebbe portare a una revisione dell'attuale norma

val. Fortemente critica all'amministrazione Bush su questi temi. Un progetto di legge, approvato nel 2001 dalla Camera dei rappresentanti a maggioranza repubblicana, che prevedeva la messa al bando della clonazione umana è stato bocciato per ben due volte dal Senato, a maggioranza democratica. Dopo la vittoria del partito repubblicano nelle elezioni di novembre, il progetto dovrebbe finalmente passare. Un dibattito di questa ampiezza e importanza avrebbe dovuto trovare una sua sintesi in ambito Onu, dove però lo scorso mese è fallito il tentativo di messa al bando mon-

diale della clonazione, per lo scontro frontale tra due posizioni fortemente contrapposte. Da una parte Usa e Vaticano che, insieme ad altri 36 Paesi, chiedono di vietare ogni forma di clonazione umana dal momento che i gruppi di Stati che, a partire dall'Italia e Germania, propongono di bandire la clonazione riproduttiva, lasciando però margini di utilizzazione per quella terapeutica. Il 23 settembre il Comitato legale dell'Assemblea dell'Onu ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva per il 2003. Tutto questo fino all'annuncio di giovedì scorso.

Gianpiero Mazza

ge Baraïffe. L'intellettuale francese che negli anni '30 volle coniugare Nietzsche con la dea Kali. Con quale risultato?

ne, la natura, l'odio contro l'uomo così com'è. Del resto la volontà di potenziare resta visibilissima in questi culti anti-umani.

Ma non si può vietarle per legge. Come decidere quale setta è illecita e quale no?

L'Inquisizione lo faceva.

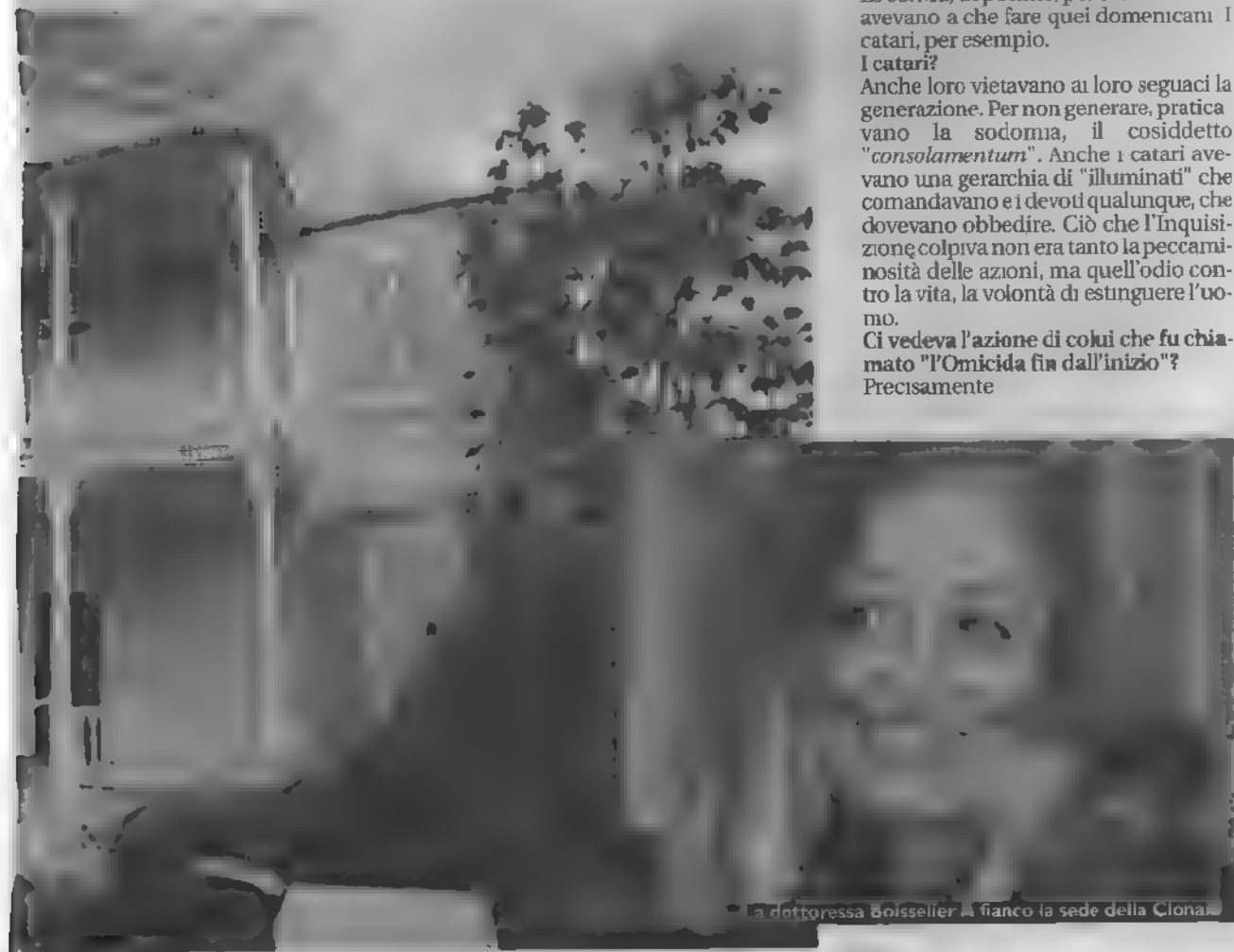
Inquisizione? Politicamente scorretto. Lo so. Ma, dopotutto, pensiamo con chi avevano a che fare quei domenicani. I catari, per esempio.

I catari?

Anche loro vietavano ai loro seguaci la generazione. Per non generare, praticavano la sodomia, il cosiddetto "consolamentum". Anche i catari avevano una gerarchia di "illuminati" che comandavano e i devoti qualunque, che dovevano obbedire. Ciò che l'Inquisizione colpiva non era tanto la peccaminosità delle azioni, ma quell'odio contro la vita, la volontà di estinguere l'uomo.

Ci vedeva l'azione di colui che fu chiamato "l'Omicida fin dall'inizio"?

Precisamente



la dottoressa Boisselier a fianco la sede della Clonal

Anticipo la legge ad hoc nel cassetto

l'ennesima sua reiterazione. In Europa il tema ha dato origine a due distinti modelli di comportamento legislativo: da una parte un gruppo di Stati che ha regolato ampiamente la materia, dall'altra un nutrito numero di Paesi che ha scelto posizioni attendiste o di netta chiusura. Del primo gruppo fanno parte la Gran Bretagna e il Belgio che per legge hanno autorizzato la clonazione di embrioni umani a scopi scientifici - insieme a Francia e Germania la prima ha riaffermato il divieto di clonazione riproduttiva - attraverso un progetto di legge del ministro della Sanità Jean-François Mattei - permettendo però l'uso degli

embrioni «congelati» e la clonazione terapeutica; il Governo tedesco ha invece proibito per legge nel 1990 la clonazione, ma il Parlamento nel gennaio 2002 ha autorizzato l'importazione di cellule staminali embrionali da altri Paesi. Decisamente contraria alla ricerca sugli embrioni umani a legislazione irlandese, mentre in Spagna - dove dal 1998 è in vigore una legge che vieta «la creazione di esseri umani identici tramite clonazione», ma permette ricerche sugli embrioni fino al 14° giorno - negli ultimi tempi si è sviluppato un ampio dibattito che potrebbe portare a una revisione dell'attuale norma-

tiva.

Fortemente critica l'amministrazione Bush su questi temi. Un progetto di legge, approvato nel 2001 dalla Camera dei rappresentanti a maggioranza repubblicana, che prevedeva la messa al bando della clonazione umana, è stato bocciato per ben due volte dal Senato, a maggioranza democratica. Dopo la vittoria del partito repubblicano nelle elezioni di novembre, il progetto dovrebbe finalmente passare.

Un dibattito di questa ampiezza e importanza avrebbe dovuto trovare una sua sintesi in ambito Onu, dove però lo scorso mese è fallito il tentativo di messa al bando mon-

diale della clonazione, per lo scontro frontale tra due posizioni fortemente contrapposte. Da una parte Usa e Vaticano che, insieme ad altri 36 Paesi, chiedono di vietare ogni forma di clonazione umana, dall'altra un gruppo di Stati che capeggiati da Francia e Germania, propongono di bandire la clonazione riproduttiva, lasciando però margini di utilizzazione per quella terapeutica. Il 23 settembre il Comitato legale dell'Assemblea dell'Onu ha annunciato un documento di condanna sulla clonazione riproduttiva per il 2003. Tutto questo fino all'annuncio di giovedì scorso.

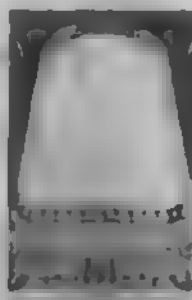
Giampiero Mazza



DUBBIO

Il clonare un essere umano

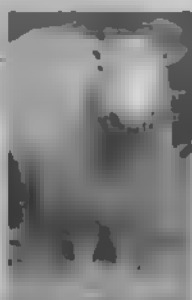
ROMA. «Il clonare un essere umano non è eticamente accettabile. Questa tecnica è stata già usata per creare animali. E clonare un animale, così come un essere umano, non richiede apparecchiature eccezionali. Basta un laboratorio ben attrezzato».



I FRANCESI

Il clonare un essere umano

PARIGI. Sarà presentato a Parigi il progetto di legge che vieta il clonare un essere umano. L'annuncio è stato dato dal ministro francese per gli Affari europei Noelle Lenoir in un'intervista a "Le Monde".



I PADRI DI DOLLY

Il clonare un essere umano

LONDRA. Senza prove scientifiche, si dice, è solo una mossa politica. La comunità scientifica deve poter esaminare prove certe su quel che è stato fatto e sulla percentuale di successo».

VATICANO

Navarro, mancanza di etica e di umanità

Alexander Navarro, vescovo di Valls, rispondendo a una domanda di un giornalista, ha detto che il clonare un essere umano è una mancanza di etica e di umanità.

Scelsero
li massa, qui si
rollia opposta

per tutti noi. A pari di
o più o meno recente
per sostenere che la
essere umano viene
omato dello spazio

ette sono contro l'uomo»

fatto di bello e gran
n realtà, opera di que-
ria superiore. Di cui
ia.

redè cielo e terra". Per
Elohim significa Dio.
(infatti è una parola
l'extraterrestri". Dun-
li dei sono quegli es-
la Chiesa ha falsificato

stianesimo è una co-
n culti anti-umanisti.

Come la Church of Euthanasia...
Immagino già il seguito.
La Church of Euthanasia si propone a-
pertamente l'estinzione della specie
mana. Attraverso alcune semplici prati-
che: cannibalismo, sodomia, suicidio.
O, se uno non ha il coraggio di suicidar-
si, l'eutanasia.
Ma da dove viene tutto questa voglia di
macabro?
Il padre colto di questa corrente è Geor-
ge Bataille. L'intellettuale francese che
negli anni '30 volle coniugare Nietzsche
con la dea Kali.
Con quale risultato?

Basta dire che Bataille aveva come mo-
dello sociale Sagunto: l'antica città iberi-
ca i cui abitanti, per non cadere in ma-
no ai Romani, si uccisero l'un l'altro fi-
no all'ultimo.
Un bel programma politico.
Il programma di Bataille: "La morte in
comune", la comunità nella morte.
La volontà di potenza trasformata in
volontà di annichilimento.
La protesta radicale contro la creazio-
ne, la natura, l'odio contro l'uomo così
come è. Del resto la volontà di potenza
resta visibilissima in questi culti anti-u-
mani.

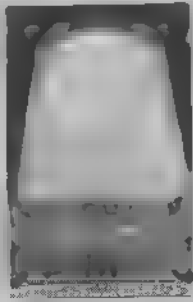
In che senso?
L'idea che sta' sotto i progetti di clona-
zione di Rael è chiara: gli esseri umani
non illuminati sono puro "materiale
biologico". Da manipolare per creare
schiavi. Al servizio di chi? Degli illumi-
nati: i quali usano il sesso ma non pro-
creano. E comandano il mondo.
Insomma, queste sette sono pericolo-
se.
Mi pare chiaro.
Ma non si può vietarle per legge. Come
decidere quale setta è illecita e quale
no?
L'Inquisizione lo faceva.
Inquisizione? Politicamente scorretto.
Lo so. Ma, dopotutto, pensiamo con chi
avevano a che fare quei domenicani. I
catari, per esempio.
I catari?
Anche loro vietavano ai loro seguaci la
generazione. Per non generare, pratica-



SCO

«essere vero»

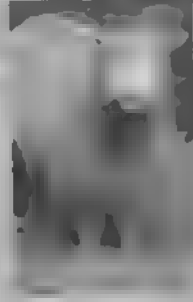
un'intervista a
«ca» il premio
to Du becco non
vedibilità
o: «Questa
ma già
a più volte sugli
onare un animale,
in essere umano,
e apparecchiature
Basta una
ben attrezzato»



FRANCESE

Divieto nel 2003

PARIGI. Sarà presentato all'inizio dell'anno prossimo al Senato francese il progetto di legge del ministro della sanità, Jean-François Mattei, che proibisce la clonazione umana a scopo riproduttivo. L'annuncio è stato dato dal ministro francese per gli Affari europei Noelle Lenoir in un'intervista a "Le Monde".



I PADRI DI DOLLY

«Prove, o è pubblicità»

LONDRA. Senza prove scientifiche l'annuncio «è solo una mossa pubblicitaria». Lo ha detto il dr. Harry Griffin, direttore del Roslin Institute dove fu clonata la pecora Dolly. «Prima di pronunciare la comunità scientifica deve poter esaminare prove certe su quel che è stato fatto e sulla percentuale di successo».

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

NOTIZIA

i di
ente
a
iene

sono contro l'uomo»

Come la Church of Euthanasia...
Immagino già il seguito.

La Church of Euthanasia si propone apertamente l'estinzione della specie umana. Attraverso alcune semplici pratiche: cannibalismo, sodomia, suicidio. O, se uno non ha il coraggio di suicidarsi, l'eutanasia.

Ma da dove viene tutta questa voglia di macabro?

Il padre colto di questa corrente è Georges Bataille. L'intellettuale francese che negli anni '20 della congiuntura Nietzsche

Basta dire che Bataille aveva come modello sociale Sagunto: l'antica città iberica i cui abitanti, per non cadere in mano ai Romani, si uccisero l'un l'altro fino all'ultimo.

Un bel programma politico.

Il programma di Bataille: "La morte in comune", la comunità nella morte.

La volontà di potenza trasformata in volontà di annichimento.

La protesta radicale contro la creazione, la natura, l'odio contro l'uomo così com'è. Del resto la volontà di potenza

In che senso?

L'idea che sta' sotto i progetti di clonazione di Rael è chiara: gli esseri umani non illuminati sono puro "materiale biologico". Da manipolare per creare schiavi. Al servizio di chi? Degli illuminati: i quali usano il sesso ma non procreano. E comandano il mondo. Insomma, queste sette sono pericolose.

Mi pare chiaro.

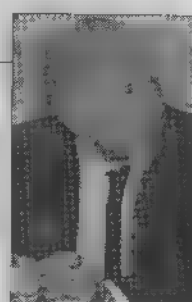
Ma non si può vietarle per legge. Come decidere e quale

**Il fatto**

L'annuncio choc dei Raeliani sulla realizzazione del primo clone umano continua a far discutere. E mentre gli adepti annunciano le prove entro 10 giorni, c'è chi avverte sulla pericolosità di questi gruppi «Puntano ad annientare l'umanità»

hanno detto**JOHN HOLUM***«Trovata pubblicitaria»*

LONDRA. Scettico il governo britannico sull'annuncio dei Raeliani. Il presidente della Commissione speciale della scienza e della tecnologia della Camera dei Comuni, Ian Gibson, ha detto di non credere all'avvenuta clonazione e ha liquidato i Raeliani come una setta «in cerca di pubblicità».

**MASSIMO CACCIARI***«Fermiamo l'orrore»*

ROMA. Massimo Cacciari, al Gr3, apre sulla clonazione: «L'uomo non si identifica solo con i cromosomi». E il presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva (An) lo attacca senza mezzi termini, ricordando «il proposito della creazione dell'uomo di pura razza ariana teorizzato da Hitler».

**SCIENZA
SENZA ETICA**

Parla l'antropologa
Cecilia Gatto Trocchi
Anche un altro gruppo
californiano vanta

contatti con
extraterrestri. Scelsero
il suicidio di massa, qui si
punta alla follia opposta

DA MILANO MAURIZIO BLONDET

«**S**uperare l'umano: è lo scopo dei raeliani e degli altri culti simili», spiega l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi.

Culti simili?

La "teologia" dell'ex giornalista francese che si fa chiamare Rael ricorda molto da vicino quella della setta "Heaven's Gate" di San Diego, California. Anche lì il fondatore, che si faceva chiamare "Do", vantava contatti con extraterrestri. Da cui aveva avuto una rivelazione. I membri della setta cercavano essi stessi di divenire "altri", esseri non più naturali.

La setta esiste ancora?

Spero proprio di no. Nel 1997, 37 membri del culto si sono uccisi in massa, convinti dal guru che così poi gli extraterrestri li avrebbero portati in paradiso. Si scoprì allora che alle donne della setta erano stati tagliati i seni, e che 18 degli uomini si erano fatti evirare.

Agghiacciante.

Le mutilazioni avevano proprio questo scopo: costruire esseri di-

L'idea che sta sotto questo progetto di clonazione è chiara: manipolare quello che giudicano mero «materiale biologico»

dicale. Per esempio, i raeliani sostengono che le piramidi le hanno costruite gli extraterrestri, che Leonardo era un extraterrestre... insomma, gli uomini sono "nulla". Non hanno fatto niente. Tutto ciò

Sono realtà preoccupanti per tutti noi. Al pari dei fenomeni simili del passato più o meno recenti, i seguaci Rael negano Dio per sostenere che la creazione è un imbroglio. E l'essere umano è ridotto a schiavo degli «illuminati» dello spazio.

«Queste sette

che l'umanità ha fatto di bello e grandioso nei secoli è, in realtà, opera di questa razza planetaria superiore. Di cui parlerebbe la Bibbia.

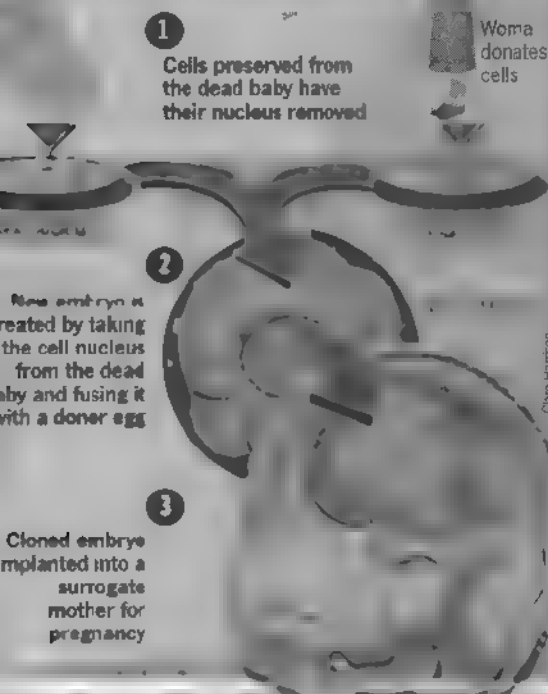
Come, la Bibbia.

Genesi: "Elohim credè cielo e terra". Per ebrei e cristiani, Elohim significa Dio. Per Rael, Elohim (infatti è una parola plurale) significa "extraterrestri". Dunque Dio non c'è, gli dei sono quegli esseri dello spazio, e la Chiesa ha falsificato tutto.

Plans to baby girl

the first human clone?

Noel Quirke



But being out the Brazilian nut founder Claude Yonhion hopes to welcome others to Earth



A COMPANY run by a bizarre cult is to start work this week on creating the world's first cloned human baby. It is intended to be a genetic copy of a 10-month-old girl who died in February.

The project is being carried out in a secret laboratory in the American desert state of Nevada. The scientists involved hope their baby will be born towards the end of next year.

The company is called Clonaid and is run by a cult that believes humans originated from aliens. It has been created to purchase surplus human egg "envelope" cells from infertility laboratories. A waiting list of people who want to be cloned has been started.

The first attempt will be made using the cells of a baby who died in America earlier this year. Her parents have put £300,000 into the project to recreate their daughter. Five Brit-

Lola Rogers Medical Correspondent

scientific director, said. "We are about to start the process in animals to check that our systems work, and by January we will move to human cells. The first pregnancies will hopefully begin in February. For us the purpose of this project is philosophical, to create eternal life."

The Raelians plan to use the same basic technique that created Dolly, the world's first cloned animal, in Scotland four years ago. This involves removing the nucleus from a human egg cell, then inserting the nucleus from a mature cell. Theoretically, passing an electric current through the newly reconstituted cell causes it to revert to an embryonic state and begin developing as a baby genetically identical to the donor of the nucleus.

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier acknowledges that there will be a high miscarriage rate, but says improved cell manipula-

developed by her four strong

less wasteful of human eggs

More than 50 volunteer surrogate mothers, including Boisselier's oldest child, Marina Cocolios, have been recruited to carry the first cloned pregnancies. Cocolios, 22, who moved with her mother from Versailles in France, is now in the final year of a fine arts degree in Montreal.

"I volunteered for this a year ago, my mother never pushed me," she said. "Cloning will offer new hope to humanity because it will provide ways of curing so many diseases."

Raelians believe humans are all cloned from a group of alien scientists from another planet. This information is said to have been passed on, in a 1973 visitation, to Claude Vorilhon. A former sports journalist, he moved from France to Quebec, changed his name to Rael and founded the cult.

Apart from cloning, the main preoccupation of Raelians is the creation of an embassy to welcome aliens arriving on Earth.

Unlike Britain, America has no legal ban on cloning, but research has been hampered by a ban on the use of public funds. The country's Food and Drug Administration is monitoring the Raelian initiative.

There is no doubt that the Raelians are deadly serious and their project has already caused outrage in Las Vegas. A spokesman for Harry Reid, a Democratic senator for Nevada, said he had received letters of protest — but did not know where the laboratory was.

Ian Wilmut, the scientist who created Dolly, condemned the

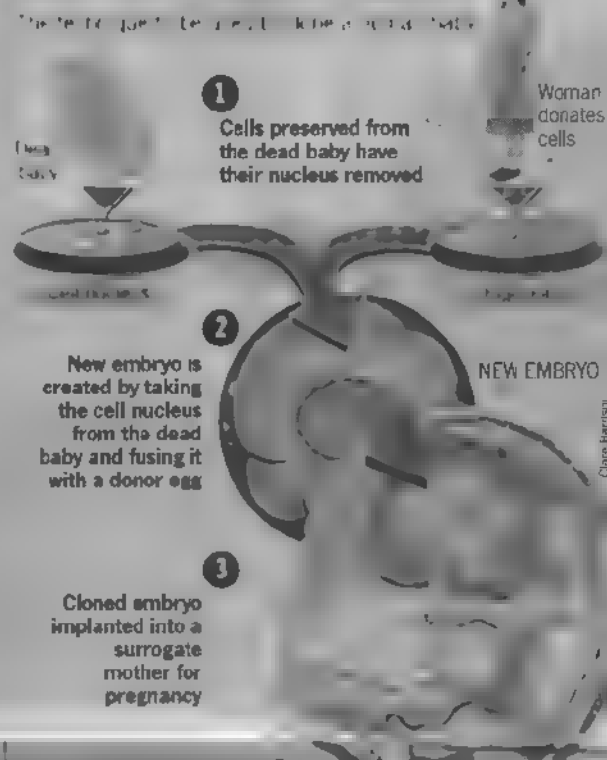
project as "absolutely criminal". Tony Perry, a leading British-born cloning expert at Rockefeller University in New York, said it was "morally repugnant" to try to clone humans when animal experiments were producing clones with high levels of defects.

While some experts doubt the Raelians have the expertise to achieve success, others say it is simply a question of mathematical probability: 20 egg donors and 50 surrogate mothers would probably be enough to make a human clone.

Professor Geddis Grudzinskas, director of reproductive medicine and infertility at St Bartholemew's and the Royal London hospitals, said: "If the research were not so heavily regulated, production of a human clone could be no more than one to three years away."

"For some people, producing a child identical to one who has died could be quite reasonable, but in addition to that, cloning technology will provide human spare parts and teach us about the genetic and environmental influences on d... It will have very many benefits."

The first human clone?



Boisselier after 'eternal life'

ish couples, including two pairs of homosexual men, have asked to go on the waiting list.

Among those who have expressed an interest in cloning are Peter and Ildiko Blackburn, both computer consultants from Huntingdon, Cambridgeshire, who have undergone years of unsuccessful infertility treatment. This weekend, they declined to discuss whether they were involved with Clonaid.

The company registered in the Bahamas, where organisations do not have to reveal their accounts, was founded by the Raelian movement, a religious cult which claims to have more than 50,000 members in 85 countries.

The cloning initiative is being led by Brigitte Boisselier, 44, a French-born biochemist who spent part of her studies at the respected Insead business school outside Paris, where the Tory leader William Hague was a student.

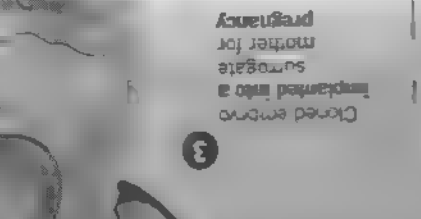
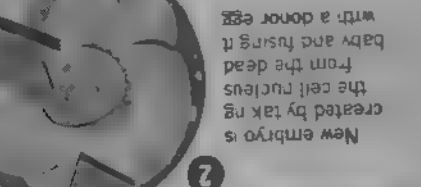
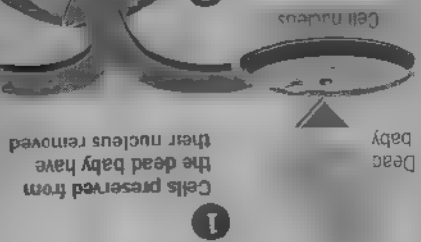
Boisselier a divorced mother-of-three who is the Raelians



'Aliens' cult plans to clone dead baby girl

The first human clone?

The technique to be used to clone a human baby



project as "absolutely criminal". Tony Perry, a leading British-born cloning expert at Rockefeller University in New York, said it was "morally repugnant" to try to clone humans when animal experiments were producing clones with high levels of defects.

While some experts doubt the Raelians have the expertise to achieve success, others say it is simply a question of maternal probability: 20 egg donors and 50 surrogate mothers would probably be enough to make a human clone.

Professor Geddis Grudzinskas, director of reproductive medicine and infertility at St Bartholomew's and the Royal London hospitals, said: "If the research were not so heavily regulated, production of a human clone could be no more than one to three years away."

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

Lois Rogers
Medical Correspondent

scientific director, said: "We are about to start the process in animals to check that our systems work, and by January we will move to human cells. The first pregnancies will hopefully begin in February. For us the purpose of this project is philosophical, to create eternal life."

The Raelians plan to use the same basic technique that created Dolly, the world's first cloned animal, in Scotland four years ago. This involves removing the nucleus from a human egg cell, then inserting the nucleus from a mature cell. Theoretically, passing an electric current through the newly reconstituted cell causes it to revert to an embryonic state and begin developing as a baby, genetically identical to the donor of the nucleus.

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

A COMPANY run by a bizarre cult is to start work this week on creating the world's first cloned human baby. It is intended to be a genetic copy of a 10-month-old girl who died in February.

The project is being carried out in a secret laboratory in the American desert state of Nevada. The scientists involved hope their baby will be born towards the end of next year.

The company is called Clonaid and is run by a cult that believes humans originated from aliens. It has been created to purchase surplus human eggs to produce surplus human embryos. A waiting list of people who want to be cloned has been started.

The first attempt will be made using the cells of a baby who died in America earlier this year. Her parents have put £300,000 into the project to create their daughter, five Brit

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

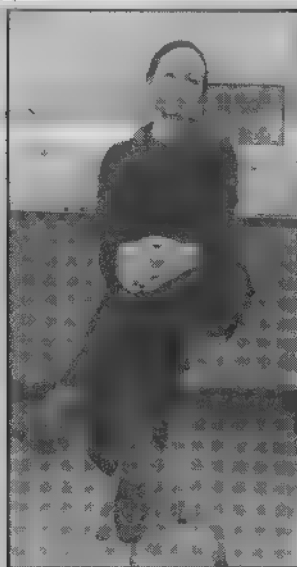
developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.

developed by her four-strong scientific team will be much more successful than the first attempts. The team will be much more successful than the first attempts.



Boisselier: after 'eternal life'

ish couples, including two pairs of homosexual men, have asked to go on the waiting list.

Among those who have expressed an interest in cloning are Peter and Ildiko Blackburn, both computer consultants from Huntingdon, Cambridgeshire, who have undergone years of unsuccessful infertility treatment. This weekend, they declined to discuss whether they were involved with Clonaid.

The company, registered in the Bahamas, where organizations do not have to reveal their accounts, was founded by the Raelian movement, a religious cult which claims to have more than 50,000 members in 85 countries.

The cloning initiative is being led by Brigitte Boisselier, 44, a French-born biochemist who spent part of her studies at the respected Insead business school outside Paris, where the Tory leader William Hague was a student.

Boisselier, a divorced mother of three who is the Raelians'

Dolly was the sole survivor of 347 embryos. Boisselier acknowledges that there will be a high miscarriage rate, but says improved cell manipulation methods which have been developed by her four-strong scientific team will be much less wasteful of human eggs.

More than 50 volunteer surrogate mothers, including Boisselier's oldest child, Marina Coccolios, have been recruited to carry the first cloned pregnancies. Coccolios, 22, who moved with her mother from Versailles in France, is now in the final year of a fine arts degree in Montreal.

"I volunteered for this a year ago, my mother never pushed me," she said. "Cloning will offer new hope to humanity because it will provide ways of curing so many diseases."

Raelians believe humans are all cloned from a group of alien scientists from another planet. This information is said to have been passed on, in a 1973 visitation to Claude Vorilhon. A former sports journalist, he moved from France to Quebec, changed his name to Rael and founded the cult.

Apart from cloning the main preoccupation of Raelians is the creation of an embassy to welcome aliens arriving on Earth.

Unlike Britain, America has no legal ban on cloning, but research has been hampered by a ban on the use of public funds. The country's Food and Drug Administration is monitoring the Raelian initiative.

There is no doubt that the Raelians are deadly serious and their project has already caused outrage in Las Vegas. A spokesman for Harry Reid, a Democratic senator for Nevada, said he had received letters of protest — but did not know where the laboratory was.

Ian Wilmut, the scientist who created Dolly, condemned the

RK

NEWS 1.5

Noel Q. idu



Reaching out: the Raelian cult founder Claude Vorilhon hopes to welcome aliens to Earth

'Aliens' cult plans to clone dead baby girl

A COMPANY run by a bizarre cult is to start work this week on creating the world's first cloned human baby. It is intended to be a genetic copy of a 10-month-old girl who died in February.

The project is being carried out in a secret laboratory in the American desert state of Nevada. The scientists involved hope their baby will be born towards the end of next year.

The company is called C.O.N. and is run by a cult that believes humans originated from aliens. It has been created to purchase surplus human egg "envelope" cells from infertility laboratories. A waiting list of people who want to be cloned has been started.

The first attempt will be made using the cells of a baby who died in America earlier this year. Her parents have put £340,000 into the project to create their daughter. Five Brit

Lois Rogers Medical Correspondent

scientific director, said "We are about to start the process in animals to check that our systems work, and by January we will move to human cells. The first pregnancies will hopefully begin in February. For us the purpose of this project is philosophical, to create eternal life."

The Raelians plan to use the same basic technique that created Dolly, the world's first cloned animal, in Scotland four years ago. This involves removing the nucleus from a human egg cell, then inserting the nucleus from a mature cell. Theoretically, passing an electric current through the newly reconstituted cell causes it to revert to an embryonic state and begin developing as a baby, genetically identical to the donor of the nucleus.

By Lois Rogers

project as "absolutely criminal," Tony Perry, a leading British-born cloning expert at Rockefeller University in New York, said it was "morally repugnant" to try to clone humans when animal experiments were producing clones with high levels of defects.

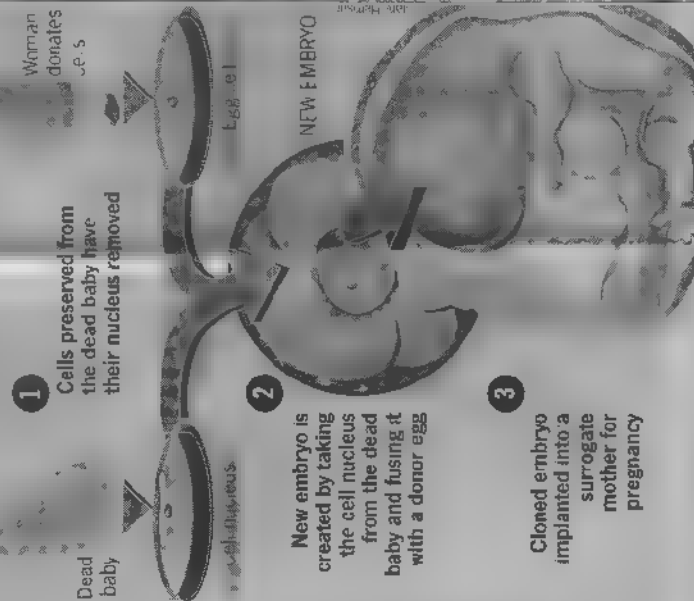
While some experts doubt the Raelians have the expertise to achieve success, others say it is simply a question of mathematical probability. 20 egg donors and 50 surrogate mothers would probably be enough to make a human clone.

Professor Geddis Grudzinskas, director of reproductive medicine and infertility at St Bartholomew's and the Royal London hospitals, said "If the research were not so heavily regulated, production of a human clone could be no more than one to three years away."

"For some people producing a child identical to one who has died could be quite reasonable but in addition to that, cloning technology will provide human spare parts and teach us about the genetic and environmental influences on disease. It will have very major benefits."

The first human clone?

The technique to be used to clone a human baby



massa, e che il rapporto
sull'argomento, dodicimila pa-
gine, non nasconde trappole,
sotterfugi, mezze verità e mez-
ze bugie, ma rappresenta lo
specchio fedele della realtà. E'
vero, gli ispettori inviati dal
Palazzo di Vetro, almeno per
ora, non hanno trovato nes-
sa fabbrica sospesa né ordi-
gni micidiali: tuttavia "fidarsi
è bene non fidarsi è meglio" e
il Pentagono a fine gennaio è
pronto a scatenare una grandi-
ne di ferro e fuoco su Baghdad
e le altre città irachene. Che
Allah protegga gli innocenti
che sono sempre i primi a sub-
ire gli orrori della guerra. Il se-
condo augurio lo riserviamo

Il nazismo e il Vaticano Il Papa apre gli archivi

CITTA' DEL VATICANO - Saranno accessibili dal
prossimo 15 febbraio i docu-
menti degli archivi vaticani re-
lativi ai rapporti fra Vaticano e
Germania, fino al 1939, quan-
do monsignor Pacelli, il futuro
Pio XII, è stato nunzio in Ger-
mania e poi segretario di Stato.
Tra i fondi disponibili, anche
quelli dell'archivio della Con-
gregazione per la dottrina del-
la fede, relativi al razzismo e al-
la condanna del nazismo.
Quanto alle modalità per la
consultazione dei documenti
essa «avverrà unicamente nel-
le sale di studio dell'Archivio
segreto vaticano; anche per i
nuovi fondi che si renderanno
disponibili valgono le norme
applicabili dall'Archivio segreto
vaticano per l'ammissione de-
gli studiosi, l'orario di aper-
tura, le varie richieste, le consul-
tazioni e le fotocopie».

A pagina 2

suano, a Pomezia, due 20 na-
relliate di botti made in Cina
che sarebbero stati spacciati
come legali; più di tre quintali
di fuochi d'artificio, fra cui
bombe castra, a Torino e un al-
tro quintale a Frosinone; nel
centro di Roma invece è stata
bloccata un'auto con a bordo
70 chili di botti illegali e che
rischiava di saltare in aria co-
me già successo a Caserta.
Nel frattempo è arrivato un
invito alla prudenza da parte
del questore di Bologna, Ro-
mano Argento: «Non portare i
bambini piccoli in piazza
Maggiore la notte di San Sil-
vestro» ha detto.

A pagina 6



ni di italiani che si riverse-
ranno nelle strade l'ultima
notte dell'anno. Fine d'anno
all'insegna del maltempo, in-
tanto. Un'ondata di piogge,
anche di forte intensità, sta
interessando il Nord e il cen-
tro della Penisola e oggi, se-
condo le previsioni, la perur-
bazione dovrebbe raggiungere
il centro. In Piemonte due
coniugi sono stati feriti da
una frana che ha investito la
loro auto. Il Veneto è interes-
sato da piogge di forte inten-
sità. A Venezia è tornata
l'acqua alta allagando il 7%
del centro storico.

Saranno effettuati esami del Dna sulla bimba che una setta dice di aver clonato

Fra dieci giorni la verità su Eva

MIAMI - Un giornalista te-
levisivo ex responsabile scien-
tifico della rete televisiva ame-
ricana Abc, Michael Guillen,
ha detto di aver scelto un
esperto che raccoglierà da
Eva, la prima bimba che sareb-
be frutto di una clonazione, e
da sua madre campioni per
l'esame del Dna. Guillen, che
sostiene di non avere legami
con la società dei raeliani Clo-
noid che venerdì ha annuncia-
to di aver clonato la prima
bimba al mondo, e che dice di
non essere pagato per il suo la-
voro, ha precisato che i cam-
pioni saranno sottoposti a due
«laboratori indipendenti di li-
vello mondiale per l'esame
del Dna», dove altri esperti va-
luteranno la corrispondenza o
meno. Gli esperti, di cui Guil-
len non ha fatto i nomi, fornir-
ranno i risultati delle analisi
entro forse una settimana o
dieci giorni. La responsabile

di Clonaid Brigitte Boisselier
ha detto di aver accettato i test
dopo che Guillen glieli aveva
proposti. La piccola Eva resta
per ora lontana dai riflettori
che minacciano di accompa-
gnare in futuro ogni istante
della sua vita. Mistero e scet-
icismo circondano intanto l'an-

nuncio-shock fatto negli Usa
ve montare. «La clonazione è
solo un primo passo, voglia-
mo offrire la vita eterna», ha
detto Rael, nome d'arte misti-
co dell'ex giornalista sportivo
francese Claude Vorilhon,
che sostiene di aver ricevuto
da una civiltà aliena le chiavi
per accedere ai segreti

dell'umanità. Nessuna prova
concreta è stata per il momen-
to fornita a supporto dell'an-
nuncio della nascita di un esse-
re umano clonato. Ma per il
momento Clonaid di fiducia
sembra raccogliermi assai po-
ca negli Usa. La Boisselier
non ha fornito foto o informa-
zioni sulla madre e sulla neo-
nata, Guillen non ha detto chi
siano gli scienziati e i laborato-
ri «indipendenti» a cui è affi-
dato il compito di scoprire,
con i test del Dna, se Eva e la
madre siano davvero nello
stesso tempo madre e figlia e
gemelle, grazie al patrimonio
genetico identico. Clonaid so-
stiene che altri quattro bambi-
ni clonati stanno per nascere -
il primo è atteso la settimana
prossima in Europa - e due di
loro sarebbero stati «creati»
utilizzando il Dna di bambini
morti.

A pagina 2

In Lombardia

*E' nato Berlusconi,
figlio di Marina:
il premier diventa nonno
di Gabriele
(tre chili e duecento
grammi), venuto
alla luce al San Raffaele
di Milano*



Il nazismo

La Sede e Germania

ra allo scopo di tutelare le persone coinvolte. Ciò è dovuto, come dichiarato in ottobre dal bibliotecario pontificio, card. Jorge Mejia, ad una decisione presa lo scorso 16 febbraio da Giovanni Paolo II, con il dichiarato intento di «contribuire alla fine di ingiuste e ingrate speculazioni» su Eugenio Pacelli. E' dall'inizio degli anni '60, infatti, che sulla scia del dramma "Il Vicario" di Hochhut, molta pubblicistica, soprattutto anglosassone, accusa Pio XII di «silenzi» sull'Olocausto, quando non di quasi complicità in chiave antisovietica col nazismo, ribaltando il precedente atteggiamento della comunità ebraica (dal rabbino di New York al primo ministro israeliano Golda Meier) che aveva espresso gratitudine a Pio XII per gli ebrei che aveva fatto salvare durante la guerra. Ultima eco di tali polemiche si è avuta con la «sospensione dei lavori» decisa a settembre 2001 dai membri ebrei della commissione mista di storici, creata in accordo con il Congresso mondiale ebraico, che avrebbe dovuto esaminare i documenti vaticani sulla guerra e Olocausto.

mut, che nel suo catalogo degli orrori ha registrato pecore e mucche afflitte da gigantismo, problemi polmonari e disfunzioni del sistema immunitario; topi con placente quattro volte più grandi del normale ed altri che, pur mangiando una quantità normale di cibo, ingrassano a dismisura; maiali con difetti cardiaci e polmonari.

«Ci sono abbondanti prove che la clonazione può andare e va male e non c'è motivo di credere che gli stessi problemi non si presentino clonando l'uomo», aveva detto Wilmot.

Come Griffin, anche altri scienziati britannici sono molto scettici sull'annuncio fatto ieri dall'istituto di ricerca Clonaid. Il dr David Giachardi, capo esecutivo dell'ordine dei chimici, ha fatto un paragone con la fusione a freddo che nel 1990 due scienziati sostennero di aver realizzato, ma che non furono mai in grado di provare e ripetere. «Noi non sappiamo se quello che è stato detto ieri sia vero. Secondo me, è poco plausibile. Comunque nessuno scienziato rispettabile va in televisione a fare annunci», ha commentato Giachardi.

PREALPINA

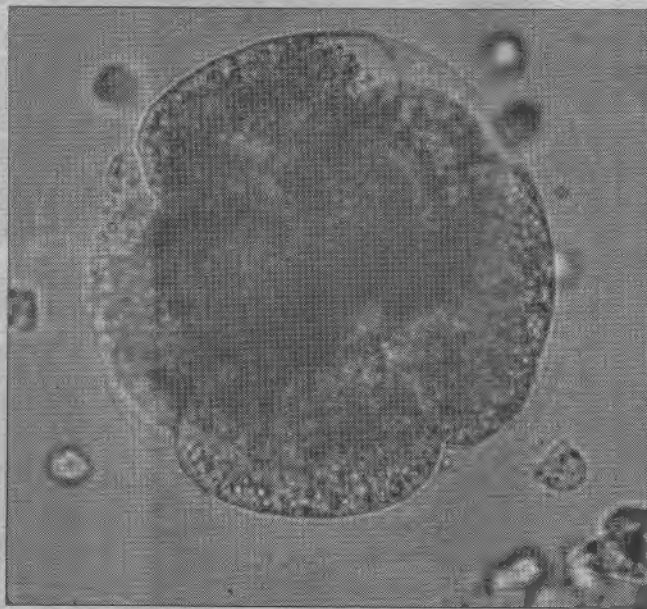
Direttore responsabile: **MINO DURAND**
Condirettore: **Roberto Ferrario**
Capo Redattore centrale: **Fausto Bonoldi**

Edizione Altomilanese

Capo Redattore: **Gianfranco Sparta**

la prossima sfida gettando nello sbigottimento gli Usa verso la vita eterna»

Cnn, ha prefigurato un futuro che sembra preso in prestito dalla sceneggiatura di "La guerra dei cloni, l'ultimo episodio della saga di "Guerre Stellari" di George Lucas. «Siamo solo al primo passo - ha detto - vogliamo dare a tutti gli uomini la possibilità di creare repliche. Stiamo lavorando a un processo per l'accelerazione dello sviluppo delle cellule che permetta di creare organismi clonati in poche ore, corpi vuoti nei quali, attraverso un processo di caricamento delle informazioni, una persona potrebbe trasferire la propria personalità e tutti i suoi ricordi, in modo da avere una vera replica». Per Rael è «la vita eterna che le vecchie religioni promettevano solo dopo la morte in un mitico paradiso». La comunità scientifica negli Usa resta profondamente scettica. «Non abbiamo visto una sola prova, serve un comitato autorevole che supervisioni i test», spiega Glenn McGee, del comitato per la bioetica dell'Università della Pennsylvania.



pagandistica», ha affermato lo scienziato britannico.

Griffin, fermamente contrario alla clonazione di esseri umani, ha anche sottolineato che tutti gli scienziati che lavorano alla clonazione di animali - mucche, pecore, maiali, topi, capre - hanno riscontrato un'alta incidenza di aborti e di decessi dopo la nascita, oltre che di difetti genetici e di altri problemi di salute.

La stessa pecora Dolly a cinque anni risulta molto più vecchia delle sue coetanee e soffre di artrite alla zampa posteriore sinistra. Da tempo il suo creatore, l'embrionologo scozzese Ian Wilmut, ha messo in guardia sui pericoli della clonazione. Lo scienziato ha fatto una ricerca su tutte le creature clonate dopo Dolly in giro per il mondo ed ha scoperto un quadro allarmante che avrebbe dovuto scoraggiare qualsiasi tentativo di clonare esseri umani.

«I problemi che presentano i cloni sono così generalizzati che c'è da chiedersi se ne esista uno interamente normale.

Nessuno dovrebbe neppure provare a clonare un bambino», aveva detto tempo fa Wil-

Mistero attorno all'annuncio-choc ma il fondatore della setta lancia

«E' solo il primo passo

NEW YORK - La piccola Eva resta per ora lontana dai riflettori che minacciano di accompagnare in futuro ogni istante della sua vita. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio-shock fatto negli Usa dai seguaci di una setta di adoratori di civiltà extraterrestri di aver creato il primo essere umano clonato. In attesa che i test del Dna svelino se si tratti di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una clamorosa farsa, il bizzarro leader dei raeliani rilancia la sfida puntando a nuove frontiere. «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna», ha detto Rael, nome d'arte mistico dell'ex giornalista sportivo francese Claude Vorilhon, che sostiene di aver ricevuto da una civiltà aliena le chiavi per accedere ai segreti dell'umanità. Nessuna prova concreta è stata per il momento fornita a supporto dell'annuncio della nascita di un essere umano clonato, fatto in Florida venerdì da Brigitte Boisselier, vescovo

raeliano e direttrice di Clonaid, la società che sostiene di aver raggiunto il traguardo con la piccola Eva. Un ex giornalista scientifico della rete tv americana Abc, Michael Guillen, è stato assunto da Clonaid per gestire la fase della verifica delle affermazioni dei raeliani. Guillen ha detto di aver scelto un esperto indipendente che preleverà campioni organici da Eva e dalla madre, una donna americana di 31 anni, per esaminarne il Dna. Gli esami, ha aggiunto, «saranno affidati a due laboratori indipendenti di rilievo mondiale» e altri esperti potranno supervisionare i test. «Voglio essere certo - ha detto Guillen - che alla fine del procedimento, che richiederà una settimana o al massimo 10 giorni, tutti potranno aver fiducia nei risultati». Ma per il momento Clonaid di fiducia sembra raccoglierne assai poca negli Usa. La Boisselier non ha fornito foto o informazioni sulla madre e sulla neonata, Guillen non ha detto chi siano gli

scienziati e i laboratori «indipendenti» a cui è affidato il compito di scoprire, con i test del Dna, se Eva e la madre siano davvero nello stesso tempo madre e figlia e gemelle, grazie al patrimonio genetico identico. Clonaid sostiene che altri quattro bambini clonati stanno per nascere - il primo è atteso la settimana prossima in Europa - e due di loro sarebbero stati creati utilizzando il Dna di bambini morti. Altre 20 clonazioni sarebbero programmate per i prossimi mesi. Ma resta un mistero dove si trovino i laboratori dei raeliani, che furono cacciati anni fa dalle Bahamas e l'anno scorso crearono un laboratorio-farsa nella West Virginia.

I media americani hanno messo in prima pagina la storia di Eva, già ribattezzata dai tabloid "Baby E.T." e l'America si interroga, come il resto del mondo, sull'annuncio dei raeliani.

Ma Rael-Vorilhon non ha certo contribuito a rafforzare la credibilità di Clonaid quando, intervistato dalla